



Piano di attività 2005

Documento di
programmazione

maggio 2005

arpa umbria

INDICE

Premessa	8
SEZIONE GARANZIA QUALITA', SICUREZZA e PROCESSI FORMATIVI	9
1. Sviluppo Sistema Gestione per la Qualità e per l'Ambiente.....	9
1.1 Accredimento Laboratorio Multisito Arpa Umbria:.....	9
secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2000 per l'esecuzioni di prove analitiche	9
1.2 Riconoscimento ISS del Laboratorio Multisito Arpa Umbria:	10
secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2000 per l'esecuzioni di prove analitiche	10
1.3 Certificazione ISO 9001 delle strutture di ARPA UMBRIA.....	10
1.4. Progetto APAT: Lp2 legge 93/01	11
1.5. Certificazione ambientale della Direzione Generale secondo la UNI EN ISO 14001:2004	12
2. Partecipazione a Gruppi di Lavoro	12
2.1 Gruppo lavoro : accredimento e certificazione.....	12
2.2 Gruppo di Lavoro su : la pianificazione e il controllo strategico	12
2.3 Gruppo di lavoro su: la pianificazione delle attività e il controllo di gestione	13
2.4 Gruppo di Lavoro interno su : Miglioramento e ottimizzazione delle prestazioni laboratoristiche	14
2.5 Gruppo di lavoro su: Studio di fattibilità per la riorganizzazione dei laboratori di Arpa Umbria.....	14
3. Sviluppo Processi Formativi	14
4. Sicurezza.....	15
ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE	17
1. Il contesto della comunicazione di Arpa Umbria	17
2. Comunicazione interna	17
3. Comunicazione esterna	17
ACQUA	19
1. Piano di tutela delle acque (DLgs. 152/99)	19
2. Monitoraggio corpi idrici ai sensi del DLgs. 152/99.....	19
3. Monitoraggio scarichi ai sensi del DLgs. 152/99.....	20
4. Monitoraggio sostanze pericolose ai sensi del DM 367/2003	21
5. Aree di salvaguardia (DLgs. 152/99).....	22
6. Zone vulnerabili da fitofarmaci (DLgs. 152/99).....	23
7. Monitoraggio in continuo acque sotterranee e superficiali	24
8. Centro di documentazione sulle acque (DLgs. 152/99)	24
8. Attività istituzionale e di supporto dei Dipartimenti.....	26
SUOLO	27
1. Piano di sviluppo della conoscenza ambientale del settore suolo.....	27
2. Bonifica ed elaborazione dati MUD.....	27
2.1 Bonifica dati MUD anno 2003	27
2.2 Attività previste dalla convenzione con la Provincia di Perugia	28
2.3 Bonifica anagrafica archivio MUD.....	28
2.4 Predisposizione report tematico gestione rifiuti	28

3.	Catasto Regionale dei Rifiuti.....	28
4.	Osservatorio Regionale sui Rifiuti.....	29
5.	Zootecnia e Reflui zootecnici.....	29
5.1.	Miglioramento quadro conoscitivo.....	29
5.2.	Coordinamento tecnico della Sezioni territoriali nel Settore Agro-zootecnico.....	30
9.	Attività istituzionale e di supporto dei Dipartimenti.....	30
6.	Monitoraggio delle discariche.....	30
7.	Monitoraggio discarica di Orvieto.....	31
8.	Siti contaminati: istruttoria ex articolo 10 DM 471/99.....	31
9.	Sito di interesse nazionale Terni- Papigno.....	32
10.	Piano Regionale per la bonifica delle aree inquinate.....	33
11.	Procedimenti pareri in materia di rifiuti e siti contaminati.....	34
12.	Progetti speciali.....	36
12.1	DOCUP Attività Misura 1.1.2.....	36
12.2	Autorità di Bacino del Tevere.....	37
12.3	APAT 99.....	38
12.4	Acque minerali Gubbio-Gualdo.....	39
12.5	Progetto emergenza idrica con Servizio Geologico.....	40
12.6	Progetto Emergenza Idrica (PIEZO, ARATAS, CMSA, MIPAR).....	41
12.7	LIFE Petrignano.....	42
12.8	LIFE oleico.....	43
	ARIA.....	44
1.	Monitoraggio e Reti di rilevamento ambientale.....	44
2.	Controllo delle emissioni ed immissioni di origine industriale.....	45
3.	Attività relativa al DPR 203/88.....	46
4.	Conoscenza ambientale.....	47
5.	Progetto speciale PRQA.....	48
6.	Centro Tematico Nazionale ACE.....	49
	ATTIVITA' INTERTEMATICHE ARIA-AGENTI FISICI.....	50
1.	Progetto speciale Centro Tematico Nazionale Agenti Fisici.....	50
2.	Divulgazione e informazione.....	51
3.	Conoscenza ambientale.....	51
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI.....	55
1.	Controllo e vigilanza sulle sorgenti NIR.....	55
2.	Catasto sorgenti NIR.....	56
3.	Progetto speciale FUB.....	57
4.	Progetto speciale osservatorio NIR.....	58
5.	Progetto speciale RIE (Riduzione Inquinamento Elettromagnetico).....	59
6.	Progetto speciale NIR Provincia di Perugia.....	60
7.	Progetto speciale SEVIC.....	60
8.	Progetto speciale per l'individuazione delle aree sensibili nei comuni di Acquasparta, Avigliano Umbro e Narni.....	61
	RADIAZIONI IONIZZANTI.....	64
1.	Rete di monitoraggio radioattività ambientale.....	64
2.	Catasto sorgenti di radiazioni ionizzanti.....	65

3. Commissione per la radioprotezione	66
4. Progetto per lo studio della presenza del gas Radon all'interno di edifici ad uso scolastico	67
RUMORE	69
1. Controllo e vigilanza	69
2. Progetto speciale catasto tematico in materia di inquinamento acustico	70
3. Progetto speciale acustica Provincia di Perugia	71
4. Progetto speciale per la classificazione acustica del comune di Narni	72
INCIDENTI RILEVANTI, VIA, IPPC	74
1. Attività dell'Arpa in materia di incidenti rilevanti	74
2. Ruolo di ARPA nella procedura di VIA	75
3. Attività di ARPA in materia di IPPC	76
ATTIVITA' RELATIVE ALLA PROMOZIONE DI EMAS ED ECOLABEL	78
1. Attività istituzionale per l'APAT	78
2. La diffusione del Regolamento EMAS nella Regione Umbria	78
3. Progetto "Linee Guida per l'accertamento della conformità legislativa delle organizzazioni richiedenti Emas"	81
4. Progetto "Promozione e diffusione dell'Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica in Umbria"	82
4.1 Descrizione del progetto	82
4.2 Articolazione del progetto	82
5. Progetto "Promozione e diffusione dell'Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica e per il servizio offerto dai campeggi in Umbria"	83
6. Attività in attuazione della L.R. 21/02	84
VAS E REPORTING AMBIENTALE (VAS-RA).....	85
1. L'autorità ambientale del Docup Ob.2 2000-2006 in Umbria	86
2. L'Autorità Ambientale del Programma Leader+ dell'Umbria	86
3. Reporting ambientale: Aggiornamento della RSA in Umbria e produzione periodica di dati ambientali	87
4. Studio monitoraggio ambientale – AA fondi Docup con l'Università di Perugia Facoltà di Agraria	87
5. Progetto Apat Legge 93 sul reporting ambientale	87
6. Marketing territoriale - Emas	88
7. Partecipazione ai tavoli tematici del Patto per lo Sviluppo	88
8. Supporto e contributi alla stesura delle Agende 21 locali	89
9. Collaborazione con il Punto Focale Regionale	89
10. Gestione amministrativa dei progetti/attività	89
11. Progetti speciali	91
11.1 Gestione e coordinamento tecnico del Progetto LIFE di Petignano	91
11.2 Gestione e coordinamento tecnico del Progetto LIFE OLEICO	91
11.3 Gestione e coordinamento del Progetto WEES	92
11.5 Gruppi di lavoro	92
SERVIZIO INFORMATICO E SISTEMA INFORMATIVO	93
Premesse	93
1. Sistema di base	93
2. Datawarehouse	97

3. Applicazioni	97
4. Progetti APAT	98
5. GIS	99
6. WEB	99
7. Supporto U.O.A.	100
8. Attività interne SIA	100
SUPPORTO AL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.....	101
1. Acque destinate al consumo umano.....	101
2. Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile.....	101
3. Acque di balneazione	101
3.1 Deroga ai parametri della trasparenza e del pH	102
4. Piscine	102
5. Acque dialisi	103
6. Legionella	103
7. Vigilanza alimenti e bevande	103
8. Acque minerali e termali	103
SEZIONE TERRITORIALE CITTA' DI CASTELLO-GUBBIO ANNO 2005	105
1. Attività istituzionali	105
1.1 Attività isitituzionale su richiesta di enti, cittadini, titolari	105
1.2 Attività istituzionale prevista da normative vigenti.....	105
2. Attvità su progetto.....	105
2.1 Progetto "Vigilanza ed Ispezione su insediamenti produttivi con potenziale scarico di sostanze pericolose".....	105
2.2 Progetto "Vigilanza ed Ispezione su allevamenti zootecnici"	106
2.3 Progetto "Vigilanza ed Ispezione su frantoi oleari"	106
2.4 Progetto "Emissioni in Atmosfera"	106
2.5 Progetto "Gestione ed implementazione di un catasto tematico innovativo in materia di inquinamento acustico ed indagine conoscitiva sul territorio regionale dell'Umbria a supporto delle Amministrazioni Locali"	106
2.6 Progetto "DOCUP – monitoraggio aria –rumore "	106
2.7 Progetto "Verifica presenza di radon nelle scuole"	106
2.8 Progetto: "Tetracloroetilene Trestina"	106
2.9 PROGETTO "Tetracloroetilene San Giustino"	107
2.10 PROGETTO "Tetracloroetilene Rio Secco"	107
SEZIONE TERRITORIALE FOLIGNO-SPOLETO ANNO2005	108
1. Introduzione	108
2. Vigilanza e controllo del territorio: caratterizzazione livelli di inquinamento atmosferico	109
3. Ridotto inquinamento.....	109
4. D.P.R. 203/88 – Controllo emissioni	110
5. Monitoraggi.....	110
6. Vigilanza e controllo su inquinamento acustico	111
7. Vigilanza e controllo ai fini della caratterizzazione inquinamento elettromagnetico	112
8. Decreto legislativo 152/99	112
9. Controllo impianti di depurazione pubblici	113
10. Controllo qualità acque superficiali	113
11. Controlli analitici qualità acque superficiali	114

12. Vigilanza e ispezione su varie tipologie di insediamenti produttivi	114
SEZIONE TERRITORIALE DI ASSISI – BASTIA – MARSCIANO – TODI	116
1. Attività istituzionali	116
1.1 Introduzione	116
2. Attività su progetto	116
2.1 Vigilanza e controllo del territorio.....	116
2.2 Decreto legislativo 152/99	116
2.3 D.P.R. 203/88	116
SEZIONE TERRITORIALE DI PERUGIA - TRASIMENO.....	118
1. Attività istituzionali	118
1.1 Introduzione	118
2. Attività su progetto	118
2.1 D.Lgs. 152/99 . Controllo Acque di scarico	118
2.2 D.P.R 203/88 – Controllo emissioni in atmosfera	118
2.3 D.P.R. 203/88 – Aziende con emissioni a ridotto inquinamento	119
2.4 Legge n.447/95 – Vigilanza e controllo dell'inquinamento acustico	119
2.5 N.I.R. – Controllo dell'inquinamento elettromagnetico	119
2.6 D.M. 471/99 – Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati	119
2.7 Progetti speciali	120
SEZIONI TERRITORIALI DI TERNI, ORVIETO – NARNI AMELIA.....	121
1. Attività istituzionale prevista da normative vigenti.....	121
1.1 Monitoraggio impianti di depurazione	121
1.2 Monitoraggio depuratori Comunali a servizio di aree industriali.....	121
1.3 Monitoraggio depuratori attività produttive più significative.....	121
1.4 Controllo attività produttive ubicate nei siti industriali più significativi.....	121
2. Attività su progetto	121
2.1 Progetto SPINA	121
2.2 Campionamenti rete fognante di Terni.....	122
2.3 Monitoraggio acque profonde Comune di Acquasparta.....	122
2.4 Attività di monitoraggio discarica Le Crete di Orvieto	122
2.5 Implementazione catasto acustico 2005.....	122

Premessa

Il presente piano di attività per l'anno 2005 viene predisposto dalle strutture dell'Agenzia e approvato dal Direttore Generale sulla base di quanto previsto dalla Legge regionale istitutiva dell'Agenzia e dal regolamento di organizzazione. Nella predisposizione del piano si è tenuto conto degli indirizzi e gli obiettivi triennali programmatici fissati con Delibera di Giunta Regionale 4 febbraio 2004 n. 49 e del programma triennale di attività dell'Agenzia. Inoltre nel programma sono anche riportate una serie di attività derivanti dai rapporti sempre più radicati nel territorio e nel contesto istituzionale.

L'Agenzia si sta sempre di più caratterizzando come un soggetto multireferenziale alla quale si rivolgono per rapporti di collaborazione in temi di competenza vari organismi, pubblici o partecipati, ed enti istituzionali, regionali e nazionali; essi costituiscono insieme al mondo delle associazioni, della imprenditoria e dei cittadini gli stakeholders dell'Agenzia.

Il programma si divide in due parti; nella prima viene rappresentata l'attuale articolazione organizzativa dell'Agenzia con i compiti principali per ogni struttura e nella seconda viene articolata l'attività che si intende svolgere per l'anno 2005. I contenuti del programma sono stati discussi in più riunioni interne nel corso del periodo della sua formulazione e saranno oggetto di discussione ed eventuale revisione nel mese di settembre.

Nella consapevolezza del ritardo con il quale viene predisposto il piano di attività, dovuto in gran parte alla complessità della struttura agenziale ed alla mancanza di una chiara procedura per la sua formulazione, si intende certificare il processo che porta alla sua definizione condividendo lo stesso con tutte le strutture interessate.

Struttura organizzativa e funzioni

Nel rimandare all'assetto organizzativo ed al regolamento di organizzazione per la definizione delle funzioni ed i compiti attribuiti alle singole strutture dell'Agenzia, si vuole allegare al presente piano annuale di attività un quadro sintetico della struttura e delle attività principali che le stesse svolgono. (vedi **Allegato 1**)

SEZIONE GARANZIA QUALITA' SICUREZZA e PROCESSI FORMATIVI

Le attività della Sezione Garanzia Qualità, Sicurezza e Processi Formativi comprendono:

1. Sviluppo Sistema Gestione per la Qualità e per l'Ambiente

L'attività prevista per il 2005 si articola nei seguenti punti:

1.1 Accredитamento Laboratorio Multisito Arpa Umbria: secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2000 per l'esecuzioni di prove analitiche

Il Laboratorio Multisito ARPA UMBRIA è accreditato SINAL (certificato n. 0485) secondo la UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2000 attualmente per n. 38 prove in campo sanitario e ambientale. Le prove accreditate sono state scelte dal laboratorio.

Durante il 2004 è stata richiesta l'estensione dell'accreditamento di altre n. 56 prove analitiche sia in campo sanitario ma soprattutto ambientale.

Le attività di RGQ sono le seguenti:

- a) mantenimento della conformità del Sistema Qualità già adottato alle prescrizioni della normativa UNI CEI EN ISO/IEC 17025:200 e alle prescrizioni SINAL;
- b) sorveglianza e verifica, della conformità del Sistema Qualità alle normative e ai riferimenti tramite anche effettuazione di visite ispettive interne ;
- c) rappresentare il Direttore Generale in sede di gestione del S.Q. e riferire sugli aspetti riguardanti il suo sviluppo e miglioramento;
- d) mantenere i contatti con il SINAL per tutti gli aspetti relativi a quanto prescritto nella convenzione stipulata tra SINAL e ARPA;
- e) assistere la Struttura per il miglioramento continuo;
- f) supporto alla diffusione, tra il personale dei laboratori, della cultura della Qualità.

Obiettivi per il 2005

MANTENIMENTO DELL'ACCREDITAMENTO UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2000
DEL LABORATORIO MULTISITO (SITI DI PERUGIA E TERNI)

MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA QUALITA' DEL LABORATORIO
MULTISITO (SITI DI PERUGIA E TERNI)

ESTENSIONE ACCREDITAMENTO PROVE ANALITICHE

1.2 Riconoscimento ISS del Laboratorio Multisito Arpa Umbria: secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2000 per l'esecuzione di prove analitiche

A maggio 2004 è stata inviata la domanda di riconoscimento all'Istituto Superiore della Sanità (ISS) in ottemperanza al Decreto del 12 maggio 1999 (G.U. n. 117 del 21/05/99). A novembre è pervenuta dall'ISS la documentazione per effettuare la richiesta di riconoscimento. L'obiettivo è stato proposto al Dr. Piccioni (essendo stata una scelta del Ing. Zanon) il quale ha confermato la prosecuzione dell'attività.

Obiettivi per il 2005

Riconoscimento ISS

1.3 Certificazione ISO 9001 delle strutture di ARPA UMBRIA

Attualmente ARPA UMBRIA ha certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000 (certificato Certiquality n. 6568) i seguenti processi.

“**analisi chimiche, fisiche e biologiche su matrici ambientali e alimentari**” proprie del Laboratorio multisito

“**emissione di pareri tecnici ed esecuzioni di controlli ambientali**” delle sezioni Territoriali,

“**gestione di reti di monitoraggio della qualità dell'aria**” del Servizio reti monitoraggio aria del Dipartimento di Perugia e dalla Sezione Tematica Atmosfera del Dipartimento di Terni

E' stata richiesta l'estensione (valutazione ad aprile 2005) della certificazione per l'attività di : “**gestione reti di monitoraggio quantitativo dell'acqua**” del Servizio reti monitoraggio acqua del Dipartimento di Perugia

Le attività di RGQ sono le seguenti:

- a) **mantenimento della conformità** del Sistema Qualità adottato, alle prescrizioni della normativa UNI EN ISO 9001:2000 per i processi già certificati;
- b) **sorveglianza e verifica** della conformità del Sistema Qualità alle normative e ai riferimenti tramite anche effettuazione di visite ispettive interne ;
- c) **rappresentare il Direttore Generale in sede di gestione del S.Q.** e riferire sugli aspetti riguardanti il suo sviluppo e miglioramento;
- d) **mantenere i contatti con Certiquality** per tutti gli aspetti relativi a quanto prescritto nei documenti di riferimento dell'Ente.
- e) **assistere le Strutture per il miglioramento continuo;**
- f) **supporto alla diffusione**, tra il personale delle strutture interessate al S.Q. **della cultura della Qualità.**

Obiettivi per il 2005

MANTENIMENTO CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 9001:2000 DEL
LABORATORIO MULTISITO (SITI DI PERUGIA E TERNI) E SEZIONI
TERRITORIALI

MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA QUALITA' DEL LABORATORIO
MULTISITO (SITI DI PERUGIA E TERNI) E SEZIONI TERRITORIALI

MANTENIMENTO CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 9001:2000: GESTIONE RETI
DI MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA

ESTENSIONE CERTIFICAZIONE ALLE SEGUENTI ATTIVITA':
GESTIONE RETI DI MONITORAGGIO QUANTITATIVO DELL'ACQUA

PREDISPOSIZIONE PROCEDURE PER L'ESTENSIONE CERTIFICAZIONE PER
LA PROSSIMA VISITA DI SORVEGLIANZA DI APRILE 2006 PER :

- Processi Amministrativi,
- Sistemi Informativi
- Gestione progetti speciali
- Pareri istruttori su attività centralizzate (VIA, incidenti rilevanti, IPPC)
- Misure chimiche e fisico-chimiche reti di monitoraggio acqua

1.4. Progetto APAT: Lp2 legge 93/01

Prosegue per il 2005 il progetto Lp2: "Sviluppo di un Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) in Apat/Arpa/Appa" iniziato a gennaio 2004 sviluppato da una compagine rappresentata da: ARPA Umbria, ARPA Veneto, ARPA Toscana , ARPA Emilia Romagna, e ARPA Marche.

Nel 2005 è previsto il completamento del progetto. In particolare al 31 dicembre 2004 rimangono da completare le attività esplicitate nella seguente tabella

FASE ¹	% da completare entro 2005
2. Progettazione	5
4. Prototipo documentazione	10
9. Verifica interna – validazione progetto	50
10. Assistenza tecnica ³ agenzia pilota	50
11. Audit in agenzie pilota e incontri di sviluppo in tutte le agenzie	100
12. Valutazione critica dei risultati	100
13. Proposta di miglioramento	100
14. Reporting	100
Totale fasi 1-14	

1.5. Certificazione ambientale della Direzione Generale secondo la UNI EN ISO 14001:2004

Obiettivi per il 2005 tenendo conto della predisposizione di parte della documentazione effettuata da settembre 2004 (es. Analisi ambientale Iniziale)

- **Implementare** un SGA della Direzione Generale dell'ARPA Umbria ed ottenere la Certificazione UNI EN ISO 14001:2004;
- **Ottimizzare l'organizzazione di tale struttura dal punto di vista della prevenzione degli impatti ambientali significativi diretti e indiretti;**
- **Divulgare** presso tutto il personale dell'ARPA principi e strumenti della gestione ambientale secondo **le norme ISO 14001: 2004.**

2. Partecipazione a Gruppi di Lavoro

2.1 Gruppo lavoro : accreditamento e certificazione

Partecipazione dal 2001 al gruppo di lavoro APAT su Accreditamento e Certificazione. Tale partecipazione prevede incontri periodici con i responsabili della qualità di tutte le Agenzie al fine di :

- 1) omogeneizzare i comportamenti in materia di accreditamento dei Laboratori delle Agenzie
- 2) mantenere e coordinare i contatti con APAT ed enti di accreditamento (SINAL) e riconoscimento (ISS) in merito a risolvere le problematiche emerse durante gli ultimi due anni .

Obiettivi per il 2005

Al momento non è possibile quantificare lo sviluppo dell'attività per il 2004, poiché non è stato ancora definito dal nostro capofila (dr.ssa Raffaelli dell'ARPA Emilia-Romagna). Si può comunque prevedere un impegno di almeno tre incontri nei quali saranno assegnati per ciascun partecipante i compiti da sviluppare individualmente.

2.2 Gruppo di Lavoro su : la pianificazione e il controllo strategico

Continua nel 2005 il programma, già concordato nel 2004, che sarà realizzato dalla Direzione Generale, con il supporto delle direzioni Tecnica e Amministrativa, con il pieno coinvolgimento della funzione Qualità.

Il piano di lavoro inerente all'attività "pianificazione e il controllo strategico" è interrelato con le attività affidate dall'Agenzia al Prof. Fabbriani per l'impostazione analitica di un sistema di pianificazione e controllo e al Dott. Barberini per il censimento e l'innovazione dei procedimenti amministrativi.

Nel 2004 è stato costituito il gruppo di lavoro rappresentato da : Ing. Zanon , Dr. Marchetti , Dr.ssa Geranio. La segreteria del gruppo è curata dalla Direzione Generale. Il consulente (Dr. Croci) opererà come "facilitatore". Il gruppo si è riunito n.3 volte. E' stata fatta un'analisi della situazione attuale sulle modalità operative in atto per la predisposizione della Programmazione triennale ed annuale dell'Agenzia, la verifica delle leggi e regolamenti interni di riferimento.

Obiettivi per il 2005

Saranno sviluppate le seguenti attività:

1. Completamento della documentazione già predisposta;
2. correlazione con il controllo di gestione;
3. implementazione dei documenti secondo la metodologia del S.Q. già adottato.;
4. sviluppo incontri formativi.

Il consulente fornirà un supporto continuo nell'assistenza metodologica e nell'introduzione dei temi in discussione e provvederà inoltre a sottoporre al Direttore Generale le proposte di miglioramento che emergeranno nel corso del lavoro.

2.3 Gruppo di lavoro su: la pianificazione delle attività e il controllo di gestione

Strettamente correlato al programma: la pianificazione e il controllo strategico è quello relativo alla pianificazione e gestione del budget e il censimento e l'innovazione dei procedimenti amministrativi.

Su questa linea da febbraio 2004 sono stati attivati programmi di lavoro mirati alla certificazione Qualità ISO 9001 della Direzione Generale intesa come gestione dei sistemi di governo strategici dell'Agenzia che comprendono oltre la Pianificazione attività, come sopra indicato, anche:

1) individuazione e verifica dei procedimenti amministrativi ed adeguamento delle relative procedure in adozione all'Agenzia;

Sono stati individuati la gran parte dei procedimenti amministrativi della Direzione Generale e descritti con diagramma di flusso, definendo per essi una proposta di disciplina

Indicatori di performance :

- TEMPI: numero di procedimenti espletati nei tempi dagli stessi previsti;
- SODDISFAZIONE CLIENTE (numero dei procedimenti contestati rispetto al totale annuo di procedimenti espletati.

2) controllo dell'uso delle risorse"

- a) E' stato realizzato il prospetto di raccordo della struttura economica con quella organizzativa (matrice : classi di costo- centro di responsabilità);
- b) E' stato progettato il prospetto di raccordo della struttura organizzativa con le famiglie di compiti attribuite ad ARPA (matrice: centri di responsabilità – classi di attività);
- c) Si sta definendo il costo delle attività.

Indicatori di performance:

SPESE rispetto al budget (costi sostenuti nell'ambito del budget per singole attività rispetto alle previsioni)

Obiettivi 2005:

- Completamento del punto 1 **con l'impostazione metodologica del "SQ" per la Direzione mirata alla certificazione Qualità ISO 9001 dei Processi amministrativi**
- Completamento del punto 2 **correlando la pianificazione e gestione delle risorse alla pianificazione delle attività**

Tempi di attuazione: 1 anno a partire da marzo 2005.

2.4 Gruppo di Lavoro interno su : Miglioramento e ottimizzazione delle prestazioni laboratoristiche

Negli ultimi anni i compiti e le funzioni affidate alle Agenzie ambientali sono profondamente cambiate. I loro laboratori in genere sono chiamati dall'evoluzione normativa e dalla maggior attenzione della società per l'ambiente ad un grosso sforzo di qualificazione e ampliamento della gamma delle proprie prestazioni analitiche che, per l'onerosità delle risorse in gioco, si rende impraticabile in modo indiscriminato e diffuso. E' in questa ottica che è stato condotto un primo tentativo di studio per valutare ed attuare un miglioramento e ottimizzazione delle prestazioni laboratoristiche, avvalendosi del supporto della prestazione professionale del Prof. H. Muntau. L'incarico che avrebbe dovuto terminare a settembre 2004, è stato prolungato, senza oneri aggiunti a fine febbraio 2005. Durante il periodo del contratto sono stati effettuati numerosi incontri con il personale dei laboratori, i loro responsabili, la Dr.ssa Capone, il Direttore Generale e la Dr.ssa Geranio per verificare la organizzazione delle strutture e le conseguenti applicazioni di competenza, ivi compresa la possibilità di ottimizzare ulteriormente l'assetto delle specializzazioni laboratoristiche sin qui individuato.

Obiettivo 2005:

portare a termine, nei tempi previsti dal prolungamento (Febbraio 2005), il progetto con l'emissione, da parte del Prof. Muntau, di una relazione finale da consegnare e discutere con il Direttore Generale e i Direttori dei Dipartimenti. Il raggiungimento dell'obiettivo richiede ulteriori incontri e presa visione di documentazione interna (dati LIMS) e altro materiale messo a disposizione da alcuni laboratori delle ARPA Toscana, Marche e Liguria.

2.5 Gruppo di lavoro su: Studio di fattibilità per la riorganizzazione dei laboratori di Arpa Umbria

Lo studio effettuato dal Prof. Muntau ha evidenziato che la valutazione della produttività di un laboratorio analitico, a causa della disomogeneità dei parametri analizzati che si basano sull'uso di metodi semplici e veloci oppure lunghissimi e complicatissimi, rappresenta un problema di difficile risoluzione senza l'applicazione di una opportuna e rigorosa metodologia per questo è stato deciso di :

Obiettivo:

Effettuazione di uno "Studio di fattibilità per la riorganizzazione dei laboratori" tramite l'applicazione di una rigorosa metodologia di lavoro che prevede la messa a punto di un processo conoscitivo con l'individuazione di scenari possibili da discutere con il personale e le OOSS.

Sfruttando l'esperienza acquisita in tale settore (analoghe esperienze in Arpa Veneto e Arpa Emilia Romagna) è stata avviata nel dicembre 2004 una collaborazione con il Dott. Adriano Zavatti per un periodo di 4 mesi.

3. Sviluppo Processi Formativi

Obiettivi per il 2005

a) Effettuare l'Analisi del fabbisogno entro gennaio 2005

Si effettua tramite le osservazioni /rilevi emergenti dalle Verifiche ispettive interne, dai Riesami del S.Q., dalle richieste dei responsabili di struttura.

b) valutazione delle richieste entro febbraio 2005

al fine di verificarne la congruità al Programma di formazione triennale.

c) Predisposizione, approvazione e distribuzione del programma annuale di Formazione ed addestramento e qualificazione del personale entro marzo 2005.

Tale programma può subire modifiche dovute ad aggiornamenti relativi ad iniziative formative non prevedibili all'inizio dell'anno e comunque coerenti con quanto stabilito nel Programma di formazione triennale 2003-2005.

d) effettuare la verifica dell'efficacia per gli eventi formativi di

qualificazione/addestramento del personale sulle attività che hanno un maggior impatto sul S. Q. adottato.

e) Assicurare il minimo dei crediti ECM (Regione Umbria) previsto per il 2005 per il personale del ruolo sanitario tramite corsi organizzati internamente previo loro adeguamento alle specifiche esigenze ambientali

f) Organizzare il 60% dei corsi interni previsti nel Programma annuale (MD 11)

g) Convenzione con il Centro Studi Villa Montesca e Villa Umbra

4. Sicurezza

Programma delle attività per il 2005

- ***Attuazione delle prescrizioni del Documento di Valutazione dei Rischi***

All'interno del D.V.R. sono contenute prescrizioni ed indicazioni di diversa natura ed entità che andranno accuratamente analizzate, verificate ed applicate organizzando incontri con operatori interni ed esterni dell'Agenzia.

- ***Aggiornamento dell'elenco dei soggetti addetti all'antincendio ed al primo soccorso***

A seguito di vari eventi quali il trasferimento o il pensionamento di personale, vanno individuati gli addetti e vanno formati per l'espletamento dell'attività dell'antincendio e di quella del primo soccorso.

- ***Medico Competente e Protocollo sorveglianza sanitaria***

Attuazione del Programma di sorveglianza sanitaria che comprende principalmente le seguenti attività:

- verifica delle vaccinazioni del personale del Laboratorio e delle Sezioni territoriali;
effettuazione delle vaccinazioni;

Visita periodica per il personale che è sottoposto a particolari rischi;

- ***Dispositivi di Protezione Individuali***

Completamento dell'individuazione dei D.P.I. necessari per il personale dei Dipartimenti in particolare dei Laboratori e delle Sezioni Territoriali, acquisto di tale materiale e distribuzione dello stesso.

Costituzione di un apposito data-base, riferito al singolo soggetto ed alle varie sedi, in cui dovranno risultare in maniera inequivocabile tutte le dotazioni individuali dei DPI e le attrezzature specifiche per la sicurezza.

- ***Formazione***

Come è noto la normativa di recente emanazione (D.Lgs. 195/2003) prevede che il RSPP e l'ASPP, oltre ad avere requisiti specifici circa il titolo di studio posseduto, debbano essere formati da corsi espletati da organismi allo scopo deputati.

Appare inoltre necessario chiarire le funzioni del RSPP sia in ordine alle funzioni stabilite dal D.Lgs. n. 626/94 che a quelle ulteriori previste dall'ordinamento interno dell'Agenzia.

Dovrà inoltre completarsi la formazione del personale addetto al primo soccorso e all'antincendio al fine di garantire una presenza adeguata per ogni sede dell'Agenzia.



ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E PUBBLICHE RELAZIONI

1. Il contesto della comunicazione di Arpa Umbria

L'Agenzia di protezione ambientale dell'Umbria opera sull'intero ambito regionale attraverso i Dipartimenti provinciali di Perugia e Terni. Nel corso dei primi cinque anni di attività l'Agenzia, oltre ad assumere una propria identità interna attraverso l'integrazione di figure professionali provenienti da situazioni lavorative diverse, ha creato i presupposti per diventare un referente autorevole per cittadini e istituzioni.

Tutto ciò ha determinato, sul piano della comunicazione, l'esigenza di operare su livelli diversi che si possono riassumere in:

- Comunicazione interna
- Comunicazione alle Istituzioni
- Comunicazione/informazione a cittadini e mass media
- Comunicazione/scientifica rivolta a: Agenzie ambientali, Università, Centri di ricerca.

2. Comunicazione interna

Obiettivo primario, nell'ambito dello sviluppo di un efficiente sistema di comunicazione interna, è rappresentato dal miglioramento della circolazione delle informazioni sulle attività realizzate dall'Agenzia e, quindi, dalla creazione e implementazione di appositi strumenti deputati alla gestione documentale, in particolare:

- Organizzazione di una rete interna di referenti per la comunicazione, uno per ciascuna singola struttura dell'Agenzia, con compiti di interfaccia con l'Ufficio Comunicazione per quanto attiene la trasmissione di informazioni utili allo sviluppo delle attività di comunicazione interna ed esterna;
- realizzazione di una newsletter interna di informazione sulle attività realizzate dalle singole strutture di Arpa e sulla documentazione prodotta in relazione a tali attività;
- Sviluppo del canale Intranet del portale, in particolare attraverso la creazione di una sezione dedicata alle attività svolte dall'Agenzia, organizzata per matrici e volta alla pubblicazione interna della documentazione prodotta dalle singole strutture di Arpa;

3. Comunicazione esterna

Obiettivo primario di ARPA in questa fase è quello di organizzare e gestire un sistema di comunicazione rivolto a istituzioni, cittadini e mondo delle imprese e dell'associazionismo che sia in grado di far conoscere all'esterno il lavoro dell'Agenzia e contemporaneamente assolvere ad uno dei suoi compiti primari quale quello della garanzia del diritto

all'informazione.

Gli strumenti principali per lo sviluppo dell'attività di comunicazione esterna sono:

- Attività di informazione rivolta ai mass-media attraverso la cura dei rapporti con gli organi di informazione, la redazione di comunicati stampa, organizzazione di conferenze stampa;
- Redazione della rivista quadrimestrale;
- Cura dei rapporti editoriali quali video, brochures, libri, quaderni;
- Organizzazione e gestione del nuovo portale dell'Agenzia;
- Organizzazione e cura di campagne di comunicazione e informazione sulle diverse tematiche ambientali, convegni, eventi e incontri pubblici;
- Collaborazione con Università e Istituti scolastici per l'attivazione di programmi di formazione ed educazione ambientale.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	DVD "Radiazioni ionizzanti, rumore, elettromagnetismo"	gennaio	
1.2	L'Ambiente in Umbria. Sintesi della relazione sullo stato dell'ambiente in Umbria	Aprile	
1.3	Linee Guida: Applicazione del sistema di gestione ambientale ISO 14001 negli allevamenti suini	Giugno	
1.4	Newsletter	Settembre	
2	Numero 3 Rivista	Aprile	
2.1	Numero 4 Rivista	Agosto	
2.2	Numero 5 Rivista	Dicembre	

ACQUA

1. Piano di tutela delle acque (DLgs. 152/99)

Per il completamento delle attività nell'ambito della redazione del Piano di Tutela delle Acque si possono individuare le seguenti fasi:

- Completamento delle relazioni di settore e stesura delle sintesi per la bozza di Piano
- Revisione e omogeneizzazione dei testi validati
- Predisposizione cartografie GIS
- Definizione delle criticità e delle azioni e misure del Piano di Tutela, in collaborazione con ARPA Emilia Romagna
- Completamento della Stesura della Bozza di Piano
- Partecipazione tecnica alla fase di dibattito regionale per l'approvazione finale del Piano

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Relazioni di settore	31 maggio	
2	Proposta di Piano	31 luglio	
3	Documento finale di Piano	30 ottobre-31 dicembre	In funzione dei tempi regionali di discussione

2. Monitoraggio corpi idrici ai sensi del DLgs. 152/99

Monitoraggio corpi idrici significativi ai fini degli obiettivi di Qualità ambientale (Allegato 1) e Monitoraggio corpi idrici a specifica destinazione (Allegato 2)

Le attività condotte nel 2004 saranno oggetto di elaborazione dei dati e redazione di rapporti per la Regione Umbria e di divulgazione dei dati in ambito dell'agenzia, nonché di trasmissione dei dati ai gruppi di lavoro del CTN-AIM per la redazione dell'annuario APAT dei dati ambientali.

Essendo ancora in corso la redazione del Piano di Tutela delle acque, con il quale verranno approvati la Classificazione ambientale dei corpi idrici e il conseguente adeguamento di reti e attività di monitoraggio, nonché l'adeguamento alla Direttiva 60/2000, l'attività seguirà le stesse regole del 2004, con le stesse frequenze e modalità di campionamento

Per quanto riguarda gli approfondimenti richiesti dal 152, le analisi di sedimenti e sostanze pericolose per le stazioni delle acque superficiali non raggiungenti lo stato buono saranno definiti dal piano di tutela per gli anni successivi; indagini tossicologiche su acque e sedimenti sono previste nel progetto ABTEvere.

Attività 2005:

1. Attività di terreno
2. Analisi di laboratorio
3. Estrazione, verifica dei dati, interpretazione anomalie, correzioni di eventuali errori, predisposizione interventi di approfondimento
4. Elaborazione dati a scala regionale
5. Predisposizione rapporto annuale acque sotterranee dati monitoraggio 2004
6. Predisposizione rapporto annuale acque superficiali dati monitoraggio 2004
7. Divulgazione via intranet-internet

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
	rapporto annuale acque superficiali dati monitoraggio 2004	Ottobre 2005	
	rapporto annuale acque sotterranee dati monitoraggio 2004	Ottobre 2005	

3. Monitoraggio scarichi ai sensi del DLgs. 152/99

L'attività si esplica attraverso il controllo degli scarichi civili ed industriali ai sensi del D.Lgs 152/99 e del D.M. 367/2003.

Su proposta della Sezione Tematica Acqua e Suolo, in accordo con le Sezioni Territoriali e i Laboratori, i Dipartimenti provinciali hanno redatto un programma di controllo delle acque di scarico che si estenderà tutto l'anno, a partire da maggio 2005.

Scarichi civili:

Il programma prevede:

- Controllo degli impianti con potenzialità superiore ai 15.000 a.e.; depuratori di minore potenzialità potranno essere inseriti per richieste particolari e contingenti;
- Campionamenti istantanei in ingresso e in uscita o medi quando possibile;
- Parametri analitici secondo le tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 del decreto per impianti che trattano in prevalenza acque reflue domestiche;
- Parametri analitici secondo la tabella 3, comprese le sostanze pericolose, qualora i depuratori siano autorizzati reflui non condottati, reflui industriali e reflui industriali assimilabili ai civili;
- Verranno rispettate le frequenze di campionamento previste dall'allegato 5.

In totale, verranno monitorati 27 impianti con potenzialità superiore ai 15.000 a.e.

I dati delle risultanze analitiche saranno regolarmente elaborati e messi a confronto con gli autocontrolli che i gestori sono tenuti ad effettuare e trasmettere all'ARPA.

I dati dovranno essere sviluppati mediante DWH ed essere visibili e consultabili in rete (INTRANET).

Dovrà essere messa a punto una procedura on-line per la trasmissione dei dati degli autocontrolli (sul Web ARPA). Si ritiene che il tempo massimo concesso per l'aggiornamento dei dati di autocontrollo sia mensile.

Il programma di sorveglianza limiterà i controlli di ARPA ad un numero di campioni compatibile con le attuali capacità operative.

Scarichi industriali:

E' in fase di avviamento il piano di monitoraggio degli impianti di depurazione che trattano scarichi industriali. Scopo del piano è quello di ottenere un quadro conoscitivo sulla depurazione industriale a scala regionale, partendo da dati ed informazioni disponibili a livello delle strutture agenziali (Sezioni Territoriali).

Il programma è stato già avviato nel 2004 sulla base delle indicazioni pervenute dalle Sezioni Territoriali, in funzione delle criticità supposte. Sono previsti campionamenti e controlli analitici sugli scarichi di attività produttive ritenute importanti recapitanti in corpo idrico superficiale o nel sistema fognario.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Rapporto annuale scarichi civili 2004	Ottobre 2005	
2	Rapporto annuale scarichi industriali 2004	Ottobre 2005	

4. Monitoraggio sostanze pericolose ai sensi del DM 367/2003

Nel corso del 2004 è stata avviata la valutazione della problematica e la definizione di uno schema di sviluppo del quadro di riferimento regionale, basato sull'analisi delle attività produttive presenti.

Ai fini del Piano di tutela delle acque si dovrà giungere ad una prima indicazione della potenziale presenza di talune sostanze del decreto negli scarichi civili e produttivi regionali, e ad uno sviluppo metodologico di un programma che porti l'agenzia a rispettare la scadenza del 2008 quanto a controlli e valutazione ambientale.

Partendo dall'analisi della pressione antropica sul territorio (prevista dall'Art. 42 del 152), riguardante l'utilizzo di tali sostanze e/o di cicli lavorativi che possono coinvolgerle, è possibile definire a livello regionale le tipologie di attività principali da porre sotto osservazione ed alcuni principi attivi da considerare come indicatori della presenza anche di altre sostanze per ciascuna tipologia di attività, in analogia con quanto svolto da altre regioni.

Le attività di campionamento ed analisi dovranno essere integrate all'interno del programma di controllo degli scarichi ai sensi del 152 e di quanto previsto nell'ambito della Misura 1.1.2 del DOCUP e del relativo contratto di comodato d'uso delle strumentazioni acquisite.

La mancanza di autorizzazioni allo scarico di sostanze pericolose e di un catasto organico degli scarichi (che sarà previsto con il Piano di Tutela), richiede l'avvio di un programma pluriennale oggettivo che suggerisce il seguente schema di attività per l'anno 2005:

- Individuazione di un primo elenco di sostanze indicatori a scala regionale per la loro verifica sugli scarichi;
- Localizzazione delle principali tipologie di attività produttive potenzialmente impattanti (chimica, galvanica, siderurgica, ceramiche, lavorazioni legno, cartotecniche e serigrafiche) e dei possibili punti di controllo;
- Definizione di un programma specifico annuale di controllo (siti e sostanze individuate), integrabile al programma di monitoraggio annuale degli scarichi civili ed industriali ed al monitoraggio DOCUP, e di un programma preliminare pluriennale 2005-2008;
- Esecuzione di campionamenti su scarichi industriali e reti fognarie al servizio di attività produttive
- Sviluppo di metodiche analitiche di laboratorio per i principali indicatori individuati
- Analisi dei risultati e stesura di un rapporto tecnico valutativo, integrato con le esperienze in corso in altre realtà italiane;
- Redazione di un Rapporto annuale sulle attività svolte e proposizione del programma annuale 2006 (ridefinizione eventuale del programma pluriennale 2006-2008);
- Sistemazione dei dati e delle cartografie GIS all'interno del INTRANET' acque.

Per la parte di laboratorio, dovranno essere sviluppate le metodiche relative agli indicatori evidenziati e integrate nelle metodiche esistenti tutte le sostanze già individuabili mediante integrazione degli standard di riferimento: questo per dare un significato più ampio all'indagine preliminare, e maggior forza alle proposte di limitazione del numero di parametri controllabili a regime.

Sarebbe opportuno avviare primi controlli su stazioni più critiche delle acque superficiali partendo dai sedimenti e da test di bioaccumulo.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Rapporto analisi pressioni e piano di controllo	30 maggio 2005	1
2	Rapporto annuale sul monitoraggio effettuato e piano di sviluppo 2006	20 dicembre 2005	2

5. Aree di salvaguardia (DLgs. 152/99)

Nei mesi di settembre-novembre 2003 ARPA ha partecipato al gruppo di lavoro per la stesura del regolamento regionale sulle Aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano (Art. 21 DLgs 152), di cui facevano parte la Regione (estensore), i 3 ATO regionali ed i 3 gestori del servizio idrico integrato.

Il regolamento, approvato con DGR n. 1968 del 22.12.2003, prevede che entro settembre 2004 gli ATO realizzino e trasmettano alla Regione le proposte di Aree di salvaguardia delle captazioni strategiche regionali. Si tratta in totale di circa 45 Aree di salvaguardia (circa 15 per ATO).

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Relazione annuale attività 2004	31 Dicembre 2005	

6. Zone vulnerabili da fitofarmaci (DLgs. 152/99)

ARPA ha concluso nel 2004 la convenzione con il Dipartimento di Scienze Agroambientali e della Produzione Vegetale (DISAPROV) della Facoltà di Agraria dell'Università di Perugia, con la presentazione di un rapporto sui risultati delle valutazioni modellistiche e ambientali per una prima identificazione delle Aree vulnerabili ai prodotti fitosanitari.

I dati sono utilizzati ai fini del Piano di tutela e per lo sviluppo degli approfondimenti e controlli per l'anno 2005.

Il riscontro di positività negli 80 punti monitorati sulle 6 aree critiche preliminari, in parte confortati dai risultati modellistica, e la zonazione proposta dalle elaborazioni dei modelli di percolazione, impone il seguente schema di attività per l'anno 2005:

- Approfondimento degli aspetti di zonazione della vulnerabilità del territorio di pianura mediante migliore relazione con il quadro pedologico (Carta pedologica Regionale) ed eventuali indagini esplorative di raffronto ai modelli (Estensione convenzione DISAPROV);
 - Individuazione dell'elenco di principi attivi prioritari regionali per il monitoraggio delle acque sotterranee (acque minerali incluse) e superficiali (Trasimeno e altri corpi idrici) anche rispetto all'elenco del DM 367/03;
 - Aggiornamento dei dati di vendita dei prodotti fitosanitari regionali;
 - Esecuzione di almeno 2 campagne di monitoraggio mirate sulle aree critiche allargate per circa 50 punti di campionamento più i punti contigui della rete regionale (ripetizione parziale dei punti 2004 ed integrazione su nuove aree limitrofe (120 analisi disponibili presso DISAPROV);
 - Partecipazione al programma ISTISAN di controllo sulle acque potabili;
 - Valutazione delle aree critiche della Regione Umbria e analisi della possibile di perimetrazione entro il 2005
 - Sviluppo dei protocolli analitici di laboratorio per i principali indicatori e sostanze pericolose inserite in elenco
-
- Rapporto annuale sulle attività per il controllo dei fitofarmaci;
 - Sistemazione dei risultati e delle cartografie su GIS (inclusi i quadri modellistici);

Le attività saranno confrontate con quanto sviluppato dal Gruppo di lavoro APAT-ARPA-APPA sui Fitofarmaci, di cui l'Agenzia fa parte dal 2003.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Rapporto sulle criticità e risultati 2004 (PTA)	Maggio 2005	
2	Rapporto tecnico attività ed elaborazione dati	Novembre 2005	
3	Rapporto annuale	Dicembre 2005	

7. Monitoraggio in continuo acque sotterranee e superficiali

Il *Servizio Reti Monitoraggio Acque* del Dipartimento Prov.le di Perugia gestisce attualmente 46 stazioni per il monitoraggio quali-quantitativo delle acque, dislocate in tutto il territorio regionale, inclusa la provincia di Terni. L'attività a regime del servizio consiste nella manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature di monitoraggio, nell'acquisizione quotidiana dei dati, nella validazione e diffusione settimanale dei dati attraverso il sito internet.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note

8. Centro di documentazione sulle acque (DLgs. 152/99)

Su incarico delle Regione Umbria l'ARPA, anche in qualità di PFR SINAnet per l'Umbria, deve rendere operativo il Centro di Documentazione (Ce-Doc) sulle acque previsto dal DLgs 152/99 e successive modificazioni. Ai sensi dello stesso decreto sono stati emanati due DM che prevedono la strutturazione e trasmissione delle informazioni sulle acque al Ministero dell'ambiente e territorio e all'APAT. L'insieme di quanto richiesto dalle sopracitate normative deve costituire l'oggetto del Centro di Documentazione sulle acque, che ha anche il compito di detenere e divulgare tutti i dati relativi ai corpi idrici regionali ed alle loro problematiche, anche via rete.

1. Realizzazione del sistema informatico:

Questa attività è attualmente in corso da parte di tecnici esterni all'ARPA

2. Realizzazione e popolamento dell'"Anagrafica unica" contenente le informazioni identificative degli oggetti del CEDOC codificati secondo i criteri della normativa. L'attività comprende anche:

- verifica della esattezza e completezza delle informazioni anagrafiche attualmente inserite nel DWH e nella banca dati del Servizio Reti
- correzione dei dati errati
- completamento dati mancanti

3. Collegamento banche dati ARPA (DWH...) all'"Anagrafica unica"

4. Trasformazione coordinate: tutto il sistema informativo territoriale regionale e quindi ARPA utilizza coordinate Gauss Boaga. I decreti prevedono la trasmissione dei dati con coordinate WGS84, è necessario effettuare la conversione e archiviare con doppio sistema di coordinate

5. Inserimento dati ARPA:

Principali gruppi di informazioni da inserire:

- codici corpi idrici, stazioni di monitoraggio,...
- coordinate corpi idrici o porzioni, dati geometrici, dati amministrativi (designazioni...)
- localizzazione, dati tecnici e dati amministrativi di zone vulnerabili ai nitrati, zone vulnerabili prodotti fitosanitari, aree di salvaguardia,
- carico antropico: superfici per tipo di uso del suolo, capi zootecnici, addetti attività industriali, addetti terziario, prelievi,
- parchi e aree protette
- contenuti eventuali programmi di miglioramento acque superficiali destinate alla produzione di acque potabili (scheda 2 DM2002)
- contenuti eventuali programmi di miglioramento acque superficiali destinate alla balneazione (scheda 3 DM2002)
- contenuti eventuali programmi di miglioramento acque superficiali destinate alla vita dei pesci (scheda 4 e 4.1 DM2002)
- contenuti programmi d'azione (quando predisposti)
- dati idrogeologici

6. Acquisizione Dati non fonte ARPA.

Attività

- analisi delle caratteristiche dei dati,
- definizione accordi,
- acquisizione dati,
- organizzazione e gestione dati,
- definizione procedure e rapporti per flusso dati

Principali gruppi di informazioni da acquisire:

Dati idrometrici Regione dell'Umbria

Dati meteorologici Regione dell'Umbria

Dati monitoraggio acque superficiali Provincia di Perugia

Disciplina degli scarichi: trattamento acque reflue urbane:

- Agglomerati: definizione, codificazione, localizzazione su GIS, quali reti fognarie e quali impianti di depurazione
- Reti fognarie: censimento, codificazione, dati tecnici (lunghezza, carico servito,...)
- Impianti di depurazione: censimento, localizzazione su GIS, codificazione, dati tecnici e amministrativi, elenco dei trattamenti, produzione e smaltimento fanghi, localizzazione scarico su GIS, riutilizzo dei reflui...
- Allacci acque reflue industriali biodegradabili: dati tecnici

Autorizzazioni agli scarichi industriali:

- localizzazione su GIS,
- dati amministrativi
- dati tecnici

7. Codifica e inserimento nell'“Anagrafica unica” di “oggetti” di provenienza esterna

8. Collegamento banche dati di provenienza esterna al sistema attraverso l'“Anagrafica unica”

9. Compilazione schede per Ministero: decreto ministeriale 18 settembre 2002 - decreto ministeriale 19 agosto 2003

Tale attività, anche nel 2005, dovrà essere effettuata mediante compilazione manuale delle schede per quanto attiene le informazioni e predisposizioni di fogli excell contenenti i dati richiesti.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
	Schede DM 18 settembre 2002	Maggio 2005	La scadenza sarebbe aprile
	schede DM 19 agosto 2003	Luglio 2005	La scadenza sarebbe giugno
	Rapporto annuale del Centro di documentazione	Dicembre 2005	

8. Attività istituzionale e di supporto dei Dipartimenti

Relativamente alle attività istituzionali, i Dipartimenti provinciali sono impegnati in:

Attività istruttoria rilascio pareri per escavazione di pozzi

- attività istruttoria per il rilascio di pareri ai comuni e alla Provincia di Perugia per autorizzazione all'escavazione di pozzi.

Supporto alle attività centralizzate

- supporto tecnico alla progettazione di protocolli di monitoraggio nell'ambito delle procedure di VIA.
- controllo, validazione ed archiviazione dei dati relativi al monitoraggio di cui al punto precedente

Eventuali partecipazioni alle Conferenze dei Servizi

Supporto alle attività Sezioni Territoriali

- supporto tecnico in caso di inquinamenti puntuali di acque sotterranee e superficiali. In genere l'attività consiste nella indagine conoscitiva del fenomeno di inquinamento, elaborazione di programmi specifici di monitoraggio e intervento tecnico in situazioni di particolari criticità ambientale, nel coordinamento delle fasi sul campo del monitoraggio, nell'analisi dei dati per la programmazione degli interventi specifici. Tale attività si svolge in collaborazione con la Sezione territoriale e l'Unità operativa Laboratorio.

Le attività sopra descritte vengono svolte in tutto l'arco dell'anno con impegno variabile in funzione di fattori non dipendenti dall'organizzazione dipartimentale, e pertanto non prevedibile.

SUOLO

1. Piano di sviluppo della conoscenza ambientale del settore suolo

L'obiettivo è di realizzare un Centro di Documentazione sul Suolo che raccolga tutte le informazioni e i dati in materia di suolo localizzati sul territorio quando possibile mediante georeferenziazione o in alternativa mediante riferimenti catastali.

In linea generale le informazioni che costituiranno il Centro di Documentazione appartengono a diverse categorie:

- normativa comunitaria, nazionale e regionale sul suolo;
- cartografia tematica del Suolo;
- banche dati sul Suolo che raccolgono diverse tipologie di informazioni di tipo fisico ;
- banche dati sul Suolo che raccolgono diverse tipologie di informazioni sui carichi antropici;
- dati di monitoraggio dei suoli.

Sviluppo futuro di questo lavoro sarà l'attivazione di protocolli interni per definire le modalità di flusso delle informazioni verso la Direzione Generale per il popolamento del Centro di Documentazione Suolo e la creazione di una rete di monitoraggio discreta incentrata sulle diverse problematiche dei suoli.

Nel Centro di Documentazione dovranno confluire tutte le informazioni già in possesso di ARPA e tutte quelle appartenenti a strutture esterne.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
	Rapporto su reperimento normativa e sul quadro delle conoscenze acquisite.	Giugno	

2. Bonifica ed elaborazione dati MUD

2.1 Bonifica dati MUD anno 2003

Entro il mese di Marzo saranno disponibili presso il sito di Infocamere i dati MUD 2004 relativi all'anno 2003 su file ASCII; che successivamente l'ARPA provvederà a trasformare in file ACCESS con il programma "Travaso" fornito dall'APAT.

Con lo sviluppo dell'applicativo "Travaso" verrà creato il data base "Nativa" per l'anno 2003 e verranno avviate le procedure di bonifica messe a punto nel corso degli anni precedenti.

Questo processo di bonifica permette la creazione di una banca dati corretta e validata ai fini di elaborazioni di analisi statistiche attendibili.

Tali elaborazioni sono finalizzate, da un lato alle attività di controllo e di conoscenza della realtà rifiuti in Umbria, dall'altro a dare risposte puntuali agli Enti interessati.

La banca dati corretta e le elaborazioni minime standard verranno trasmesse all'APAT come previsto dal Decreto Leg.vo 22/97 art 11 comma 5, anche al fine della predisposizione del "Rapporto Rifiuti 2005".

2.2 Attività previste dalla convenzione con la Provincia di Perugia

Ai sensi dell'art.11 c.5 del D.Lg.s 22/97 spetta al Catasto Regionale la bonifica ed elaborazione dei dati contenuti nel MUD. Per questo a dicembre 2004 è stata stipulata una Convenzione tra ARPA e Provincia di Perugia che prevede che ARPA registri e trasmetta alla Provincia gli "errori" riscontrati al fine di consentire alla Provincia, per il territorio di sua competenza, di effettuare controlli, provvedere alla emissione dei relativi verbali e riscuotere le corrispondenti sanzioni. Tali attività sono di competenza provinciale ai sensi degli artt. 20 e 52 della stessa norma.

E' necessario definire con la Provincia i criteri per la selezione del campione su cui effettuare il controllo degli errori. La verifica viene effettuata sull'intero territorio regionale, va pertanto verificato l'interesse della Provincia di Terni ad effettuare analoga convenzione. Per dati MUD 2004 (relativi all'anno 2003) la verifica verrà effettuata sull'intero archivio come fatto per l'anno precedente.

2.3 Bonifica anagrafica archivio MUD

Arpa ha messo a punto delle procedure di controllo sui dati delle dichiarazioni MUD allo scopo di quantificare l'attendibilità dei dati ed ottenere una rappresentazione il più possibile vicino alla realtà. L'applicazione di tali procedure, che sarà oggetto dell'attività dell'anno 2006, necessita la preventiva bonifica dell'anagrafica

2.4 Predisposizione report tematico gestione rifiuti

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
	Report tematico Gestione Rifiuti	Dicembre	

3. Catasto Regionale dei Rifiuti

In attuazione a quanto stabilito nel Decreto Leg.vo 22/97 art. 11, e ai sensi del D.M.A. 372/98, l'ARPA ha realizzato il data base *Rifiuti* per la gestione del Catasto Regionale dei Rifiuti.

Con D.G.R. n. 233 del 05/03/2003 la Giunta ha approvato il protocollo di intesa per la realizzazione del Catasto Regionale telematico dei rifiuti stipulato tra ARPA Umbria, Regione dell'Umbria, Provincia di Perugia, Provincia di Terni Camera di Commercio industria artigianato in qualità di Sezione regionale dell'Albo Gestori.

Le attività che ne derivano possono essere schematizzate nelle seguenti fasi:

- Bonifica anagrafica archivi autorizzazioni, comunicazioni e albo gestori

- Inserimento dei dati delle Province pregressi e attuali
- Inserimento in automatico dei dati attuali Albo Gestori
- Inserimento Dati MUD relativi anno 2002 e 2003
- Predisposizione banca dati per inserimento Dichiarazioni PCB
- Inserimento Dati PCB aggiornati a dicembre 2004

4. Osservatorio Regionale sui Rifiuti

La Legge Regionale 3/99 affida alla Regione la costituzione di un Osservatorio Regionale sui rifiuti per lo studio ed il monitoraggio della produzione, dello smaltimento e recupero dei rifiuti, come strumento di supporto e di ausilio per l'elaborazione del piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

La Regione dell'Umbria, in base a quanto previsto nella decima parte del 2° Piano Regionale relativamente ai ruoli e funzioni dell'ORR, affida all'ARPA Umbria il compito di realizzare il sistema di monitoraggio dei rifiuti urbani.

L'Arpa provvederà ad elaborare in forma sintetica le informazioni annualmente raccolte ed a divulgare tali sintesi sia attraverso apposita pubblicazione annuale che mediante strumento informatico.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Esito del monitoraggio della produzione, della raccolta differenziata, del recupero, dello smaltimento dei rifiuti e dei costi applicati	Giugno	
2	Rapporti di ricognizioni annuali su impianti e servizi	Dicembre	
3	Elaborato dei dati per consentire la diffusione dei dati verso i cittadini, gli operatori, gli enti e le associazioni.	Settembre	

5. Zootecnia e Reflui zootecnici

5.1. Miglioramento quadro conoscitivo

Nel corso del 2004 è stata completata la carta delle aree fertirrigate in Umbria con reflui provenienti dal comparto suinicolo, secondo i dati forniti dalle Sezioni Territoriali riferiti all'anno 2002.

Nell'anno 2005 è previsto l'aggiornamento di tale carta in ordine al numero di capi presenti in regione, superfici utilizzate per la fertirrigazione e localizzazione degli allevamenti suinicoli per seguire nel tempo l'evoluzione di tali insediamenti che si ripercuote, tra l'altro, sulla quantità di reflui prodotti e sulle superfici necessarie all'utilizzazione agronomica. La digitalizzazione dei dati sarà effettuata da parte del Servizio Informativo della Direzione Generale.

Considerato, inoltre, l'interesse e l'orientamento di vari operatori del settore suinicolo alla trasformazione degli effluenti liquidi in materiali solidi e, quindi, palabili sarà realizzata una carta regionale con la localizzazione delle aziende che hanno realizzato impianti di

compostaggio o che adottano la stabulazione su lettiera permanente per la produzione di letame suino.

5.2. Coordinamento tecnico della Sezioni territoriali nel Settore Agro-zootecnico

Coordinamento tecnico della Sezioni territoriali nel Settore Agro-zootecnico

Prosegue l'attività di coordinamento tecnico delle Sezioni Territoriali di Perugia e Terni nel settore agro-zootecnico, come nell'anno 2004. L'attività riguarda il corretto utilizzo di fitofarmaci, concimi organici e di sintesi, risanamento delle acque da nitrati di origine agricola, rilascio di pareri sull'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici, oleari e da imprese agroalimentari; relazioni volte alla predisposizione di ordinanze sindacali in materia agro-zootecnica, sopralluoghi tecnici presso le aziende finalizzati alla promozione delle migliori tecniche disponibili (MTD), alla trasformazione in materiali palabili degli effluenti mediante il processo di compostaggio e la stabulazione su lettiera permanente per la produzione di letame. Tale attività ha lo scopo, inoltre, di informare e sensibilizzare gli imprenditori sulla certificazione ambientale ISO 14001, secondo i requisiti UNI EN ISO 14001:1996.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Database Zootecnia	Dicembre 2005	
1	Carta regionale aree fertirrigate con localizzazione allevamenti suinicoli	Dicembre 2005	
2	Carta regionale impianti compostaggio	Dicembre 2005	

9. Attività istituzionale e di supporto dei Dipartimenti

Controllo amministrativo attività escavazione bonifiche fondiari nel Comune di Gualdo Tadino

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Rapporto annuale	Dicembre 2005	

6. Monitoraggio delle discariche

ARPA sta operando per conto della Provincia di Perugia il monitoraggio di alcune discariche nell'ambito di un protocollo di intesa tra ARPA, Provincia e Enti gestori delle discariche. Le modalità di svolgimento di detta attività sono state di recente ridefinite con la convenzione del 29 dicembre 2004 firmata dalla Provincia di Perugia e dall'ARPA Umbria.

Le attività sono:

- Produzione delle analisi relative al tempo $t=0$ sulla base della griglia scientifica predisposta dall'ENEA entro un anno dalla trasmissione del rapporto ENEA.

- Produzione di analisi annuali per valutare lo scostamento dal punto t=0 e l'impatto progressivo della discarica nel tempo
- Valutazione e validazione dei dati ottenuti dalle aziende e invio alla provincia del data base aggiornato reso visibile sul sito della provincia mediante apposito link.
- Elaborazione annuale di relazione interpretativa per ogni dato monitorato con produzione di rapporto (versione stampata e elettronica)

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Quadro regionale delle discariche completo	Giugno	
2	Archivio dati e informazioni sui monitoraggi discariche non effettuati da ARPA		
4	Rapporto annuale	Dicembre	
5	Data base georeferenziati		
6	Divulgazione dati su Intranet/Internet		
7	Definizione procedure interne attività		

7. Monitoraggio discarica di Orvieto

La DGR 54/04 stabilisce che ARPA ed ASL debbano, nell'ambito delle proprie competenze, definire un sistema di monitoraggio ambientale- sanitario della discarica di Orvieto in Loc. Le Crete. Di seguito si riporta l'articolazione delle attività da svolgere.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Piano di monitoraggio	Marzo	
2	Rapporto sui risultati del monitoraggio	Dicembre	

8. Siti contaminati: istruttoria ex articolo 10 DM 471/99

Le attività svolte da ARPA Umbria in materia di bonifica dei siti contaminati sono:

- la partecipazione alle conferenze dei servizi per esprimere pareri su piani di caratterizzazione, progetti preliminari e definitivi di bonifica ai sensi di art. 10 DM 471/99;
- il controllo sulle attività di prelievo dei campioni di suolo ed acqua (se esplicitamente stabilito);
- l'esecuzione delle contro - analisi per la validazione delle analisi eseguite dai soggetti tenuti alle operazioni di bonifica (se esplicitamente stabilito);
- supporto tecnico a comuni, province, regione (su richiesta)

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
----	-------------	----------	------

1	Procedure gestionali	dicembre	
2	Rapporto annuale	dicembre	Attuabile solo previa definizione delle procedure di comunicazione dati con le sezioni territoriali

9. Sito di interesse nazionale Terni- Papigno

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente 10 Settembre 2001 n. 468, l'area identificata dalla Regione Umbria e denominata "Terni – Papigno" è stata inserita ufficialmente tra i siti ricompresi nel Programma Nazionale di Bonifica. E' stato inoltre assegnato alla Regione Umbria un finanziamento pari a £ 15,6 mld. da ripartire fra i soggetti obbligati ad eseguire gli interventi di messa in sicurezza , bonifica e ripristino ambientale.

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 8 Luglio 2002 è stata approvata la prima perimetrazione provvisoria del sito di interesse nazionale.

Al fine di procedere alla concreta attuazione delle disposizioni regolamentari contenute nel D.M. 468/01, nel corso di incontri tra i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, della Regione Umbria e del Comune di Terni è emersa la necessità di modificare attraverso una "caratterizzazione a maglia larga" la perimetrazione di cui al D.M. 8 Luglio 2002 con lo scopo di escludere le aree a rischio di contaminazione passiva ad uso prevalentemente agricolo e restituirle agli usi legittimi, ed includere solo le aree per le quali fossero concretamente necessari interventi di bonifica e ripristino ambientale. La caratterizzazione a maglia larga, su indicazione del Ministero dell'Ambiente è stata affidata dal Comune di Terni ad ARPA Umbria.

Nello stesso tempo i soggetti proprietari delle aree sede di attività produttive potenzialmente contaminanti sia di proprietà pubblica che privata incluse nel perimetro hanno attivato la procedura di bonifica predisponendo i piani di caratterizzazione delle relative proprietà. Una parte di tali piani (Endesa e TKAST) sono stati approvati dal Ministero dell'Ambiente ed è in corso di avvio la fase di esecuzione degli stessi nella quale ARPA sarà coinvolta in campo per il controllo delle operazioni e il prelievo e le controanalisi del 10% dei campioni.

Per i siti di proprietà pubblica Ex lanificio Gruber e Ex stabilimento di Papigno, ARPA è stata incaricata dal Comune di Terni di eseguire le indagini previste nei progetti di caratterizzazione.

Per i siti privati l'attività di ARPA sarà relativa all'attività istituzionale di campo relativa al prelievo di campioni ed esecuzione delle controanalisi per la validazione dei risultati analitici.

Per il sito di proprietà comunale Ex stabilimento di Papigno il piano di caratterizzazione è stato predisposto dal Comune di Terni ma non ancora approvato dal Ministero. Sono in corso gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza sui quali ARPA fornisce al Comune di Terni supporto tecnico ed operativo per il prelievo di campioni di terreno, acque e relative analisi. Inoltre ARPA dovrà effettuare le analisi per la classificazione e caratterizzazione sul 10% dei campioni di rifiuti rimossi dallo stabilimento al fine di validarne i risultati.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Stesura rapporto sui risultati della caratterizzazione a maglia larga. Riperimetrazione sito nazionale	Maggio 2005	
2	Risultati caratterizzazione Gruber	Ottobre 2005	
3	Risultati caratterizzazione Papigno	Da definire	

10. Piano Regionale per la bonifica delle aree inquinate

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 395 del 13 Luglio 2004 è stato approvato il Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinare e la Legge Regionale n. 14 del 21 Luglio 2004 “ripristino ambientale dei siti inquinati e disciplina del piano per la bonifica delle aree inquinate”.

Il piano di bonifica istituisce l'Anagrafe dei siti da bonificare di cui all'art. 17 del DM 471/99 e individua, sulla base del censimento dei siti potenzialmente contaminati, un insieme di siti ed aree presenti nella Regione per le quali propone specifiche azioni.

In particolare tali siti sono stati suddivisi in Liste :

Lista A1 siti inseriti in Anagrafe di competenza pubblica_ I comuni interessati dovranno realizzare d'ufficio gli interventi previsti dal Piano (messa in sicurezza d'emergenza e indagini volte all'individuazione del responsabile)

Lista A2 siti a forte presunzione di contaminazione_ Per i siti pubblici i Comuni interessati dovranno realizzare gli accertamenti preliminari affidandoli all'ARPA

Lista A3 soggetti che hanno effettuato la notifica ai sensi del comma 3 dell'articolo 9 del DM471/99 subordinando ai tempi stabiliti dal piano di bonifica l'attivazione delle procedure_ devono attivare le procedure di bonifica entro 6 mesi dalla data di approvazione del Piano

Lista A4 aree vaste potenzialmente interessate da criticità ambientali_ ARPA dovrà progettare una rete di monitoraggio, eventualmente integrando quella esistente, entro un anno dalla data di approvazione del Piano

Gli interventi previsti dal Piano sono in corso di attuazione da parte della Regione Umbria. Tale attuazione prevede una serie di attività di competenza ARPA di seguito sintetizzate.

In relazione alle modalità di attuazione delle indagini da parte dei comuni interessati, l'ARPA potrà essere incaricata dell'esecuzione del programma di indagine volto all'individuazione del responsabile per i siti di competenza pubblica inseriti nell'Anagrafe dei siti da bonificare Lista A1.

Inoltre la legge regionale 14 sopracitata attribuisce ad ARPA nuove competenze per le quali è necessario attivarsi.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
----	-------------	----------	------

1	Lista A1 prelievo di campioni e validazione analisi		
2	Lista A2: risultati della caratterizzazione		
3	Lista A3		
4	Lista A4: criteri di progettazione rete di monitoraggio	Dicembre 2005	
5	Procedure LR. 14 art. 6 aree con impianti dismessi	Giugno 2005	
6	Procedure per la disciplina degli art. 6 e 10 della LR 14	Giugno 2005	

11. Procedimenti pareri in materia di rifiuti e siti contaminati

L'ARPA è chiamata in più occasioni ad esprimersi in conferenze dei servizi su tematiche ambientali. Di particolare interesse per l'area suolo e rifiuti vi sono i procedimenti istruttori afferenti alle seguenti attività:

- autorizzazione alla realizzazione e gestione di impianti di trattamento rifiuti (art.27 e 28 DLgs 22/97)
- parere sull'utilizzo delle terre e rocce di scavo in opere non soggette a VIA
- parere in ambito di progetti di bonifica dei siti contaminati (Già contemplato in altra sezione)

Di seguito si riporta la sintesi delle attività da svolgere per raggiungere una completa definizione di ruoli e responsabilità.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Criteri di assegnazione di ruoli e responsabilità	Maggio	
2	Evidenza di attribuzione procedimenti	Settembre	
3	Procedure interne	Dicembre	

12. Gruppi di lavoro settore agrozootecnico

1. Revisione normativa su effluenti zootecnici, oleari e provenienti da imprese agroalimentari

Prosegue l'attività nell'ambito del gruppo di lavoro istituito presso la Direzione alle Politiche Territoriali, Ambiente e Infrastrutture della Regione dell'Umbria, per la revisione della normativa regionale sulla utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici, oleari e da imprese agroalimentari. Sono previsti ulteriori incontri nel corso dell'anno 2005 per l'adeguamento della normativa regionale, allo schema di decreto riguardante criteri e norme tecniche in materia, predisposto dai Ministeri per le Politiche Agricole e Forestali e dell'Ambiente e Tutela del Territorio, secondo l'art. 38 del D. Lgs 152/99.

2. Rilascio autorizzazioni ai sensi del decreto legislativo 99/92 sull'utilizzazione agronomica dei fanghi in agricoltura

Prosegue l'attività di rilascio delle autorizzazioni ai sensi del D. Lgs. 99/92, relativo all'utilizzazione agronomica dei fanghi provenienti da impianti di depurazione. Al fine di una più ampia partecipazione nella fase istruttoria dei procedimenti autorizzativi degli enti locali e degli organi di controllo, è stato istituito un apposito gruppo di lavoro del quale ARPA Umbria fa parte. Nel corso del 2004 si sono svolti più incontri presso la Direzione alle Politiche Territoriali, Ambiente e Infrastrutture della Regione dell'Umbria, volti al rilascio delle autorizzazioni richieste da privati. Tale attività è prevista anche per l'anno 2005.

3. APAT – ARPA - APPA Fitofarmaci

Obiettivo primario delle varie iniziative intraprese dal gruppo di lavoro è quello di fornire un contributo affinché le attività delle Agenzie regionali ambientali producano dati e conoscenze, tali da rappresentare in modo corretto un fenomeno, sia esso la contaminazione ambientale o la presenza di residui di fitofarmaci negli alimenti. Le attività principali prevedono la predisposizione di un programma per l'elaborazione dei dati di vendita dei prodotti fitosanitari SIAN, come sostanze attive; la predisposizione di un metodo multiresiduo per la ricerca dei residui di fitofarmaci nelle acque e nei prodotti vegetali; individuazione e promozione di linee di indirizzo per affrontare le problematiche ambientali e della prevenzione collettiva, connesse all'utilizzo di prodotti fitosanitari in agricoltura.

4. Linee guida “Applicazione del sistema di gestione ambientale ISO14001 negli allevamenti suinicoli”

Le linee guida, frutto della collaborazione tra ARUSIA, ARPA Umbria e CSQA, hanno lo scopo di informare e sensibilizzare gli imprenditori operanti nel settore suinicolo e le loro Associazioni sulla certificazione ambientale ISO 14001, fornendo un utile strumento applicativo per l'implementazione e la gestione di tutto il processo produttivo. Il sistema di gestione ambientale, proposto nel manuale secondo i requisiti UNI EN ISO 14001:1996, è uno strumento volontario che consente di conoscere gli aspetti ambientali generati da un allevamento, il loro controllo e monitoraggio, nonché il miglioramento delle proprie prestazioni ambientali. E' un processo che non prevede un punto di arrivo, ma una continua evoluzione volta a raggiungere tre obiettivi principali: aumento della competitività, rispetto dell'ambiente, miglioramento dell'immagine. Volume di imminente pubblicazione da parte di ARUSIA.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Proposta nuova normativa regionale effluenti zootecnici	Dicembre 2005	
2	Rapporto annuale sulle autorizzazioni uso fanghi in agricoltura	Dicembre 2005	
3	Linee Guida applicazione ISO 14001 negli allevamenti suinicoli”	giugno 2005	

12. Progetti speciali

12.1 DOCUP Attività Misura 1.1.2

L'attività di definizione delle gare per la fornitura della strumentazione è stata completata a fine 2004 con la definizione di 14 lotti che saranno sottoposti a gare nazionali (3) e trattative private (11) da parte della Regione, previa adozione di apposita deliberazione.

E' prevista inoltre l'implementazione di un Catasto Unitario delle Attività produttive di importanza ambientale che deve facilitare l'aggregazione dei dati a livello generale per tutte le analisi e valutazioni del caso.

Le attività di monitoraggio possono comunque già svilupparsi con le dotazioni acquisite nel 2004 e la strumentazione di proprietà ARPA.

Indicazioni sul piano di monitoraggio sono state sviluppate nel corso del 2004 per gli 11 ambiti oggetto delle Misura 1.1.2. e per tutti i principali ambiti regionali ricadenti nelle aree Obiettivo 2 e Phasing Out.

Si sta sviluppando un documento di caratterizzazione degli ambiti industriali e di strutturazione del monitoraggio su stazioni e strumentazioni a servizio delle attività previste sulle aree sorgenti e sui bersagli.

L'attività, integrata alle attività istituzionali, riguarda le seguenti matrici/settori:

- Aria: misure di qualità dell'aria e valutazione dei background su zone non strutturate;
- Aria: controlli alle emissioni dei principali impianti;
- Acqua: controlli sugli scarichi fognari e sui depuratori misti o industriali;
- Acqua: controllo delle sostanze prioritarie/pericolose sugli scarichi;
- Rifiuti: Valutazione ciclo rifiuti su Piastre logistiche (?) e principali ambiti contigui;
- Rumore: Valutazione dello stato attuale su Piastre logistiche;
- Suolo: da valutare

Le trattative o gare si presume che saranno espletate entro l'estate 2005 e l'uso di strumenti, l'installazione, il collaudo della strumentazione e l'avvio del monitoraggio dovrebbero essere conseguenti alle forniture, consentendo di avere dati e misurazioni per fare il punto ambientale a metà percorso (anche se sono poche le attività già finanziate dalle varie misure) e definire gli indicatori ed indici più significativi da tenere sotto controllo per qualificare l'efficacia ambientale delle misure nel corso dei prossimi anni.

Per la componente acqua sono previste indagini sulle reti fognarie e sui sistemi di depurazione industriale con l'utilizzo di sensoristica fissa e mobile automatica e manuale, campionamenti delle acque di falda su reti locali all'interno di aree industriali e dei corpi d'acqua contigui ai recapiti fognari. Sono inoltre certi censimenti localizzati di punti d'acqua e di reti fognarie, sopralluoghi e l'utilizzo di dati provenienti da stazioni di monitoraggio esistenti, con conseguenti elaborazioni e analisi dello stato ambientale attuale.

Per la componente aria sono previste misure dirette delle immissioni (controllo camini industrie principali), delle emissioni e delle deposizioni su siti rappresentativi degli ambiti industriali e loro bersaglio ambientale contiguo, utilizzando anche le informazioni modellistiche per l'ottimizzazione dei siti e dei risultati (da PRRARIA)

Per il suolo dovrà essere verificata la fattibilità del monitoraggio..

Obiettivo dell'attività è disporre di un quadro analitico sugli ambiti indagati per i seguenti fini e scadenze:

- tracciare un primo quadro dello stato ambientale degli ambiti monitorati, ai fini della VAS intermedia del Docup, evidenziando gli opportuni indicatori per il futuro;
- fornire alla Regione i dati rilevati mediante un sistema informativo via internet, che consenta di visualizzare stazioni, misure e periodi di osservazione per ciascun ambito, associando dati di sintesi elaborati e possibilità di visualizzazione di ciascun dato prodotto.

L'attività deve integrarsi il più possibile con le altre attività istituzionali, ed in particolare:

- il controllo delle immissioni in ambiti industriali e centri abitati prospicienti;
- il monitoraggio in continuo della qualità dell'aria;
- il campionamento e l'analisi di polveri;
- il controllo delle emissioni ai camini;
- l'aggiornamento dell'inventario delle emissioni del PRQA;
- il controllo dei depuratori industriali e degli scarichi;
- il monitoraggio di corpi idrici superficiali e falde sotterranee;
- la ricerca di sostanze prioritarie e pericolose.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
	Documento generale di caratterizzazione e monitoraggio	Luglio 05	
	Relazioni tematiche per ogni attività e matrice	Novembre 05	
	Rapporto valutazione dei risultati	Dicembre 05	

12.2 Autorità di Bacino del Tevere

La convenzione con l'Autorità di Bacino terminerà entro l'estate 2005. Le attività di campo ancora da completare riguardano l'Indice di funzionalità Fluviale e la caratterizzazione di corsi idrici minori rappresentativi delle condizioni di riferimento.

A partire dal mese di marzo del 2005 si prevede di riprendere le attività iniziate nel mese di maggio dell'anno 2004:

- Rilievo dell'Indice di funzionalità fluviale sul tratto restante del fiume Tevere, compreso tra il comune di Umbertide e Corbara, e sui tratti di pianura dei principali affluenti; i nuovi dati raccolti verranno inseriti all'interno del database già esistente ed elaborati ai fini della stesura di un rapporto definitivo, in cui verranno anche proposte possibili soluzioni per il recupero dei tratti in cui la funzionalità è maggiormente compromessa. +GIS
- Individuazione di alcuni possibili corpi idrici di riferimento per le principali tipologie di corsi d'acqua dell'Umbria e programmazione di una o più campagne

locali di monitoraggio di verifica, basate su analisi chimiche, microbiologiche e biologiche (circa 10-20 stazioni);

- Secondo Campionamento di acque e sedimenti sulle stazioni del reticolo principale e minore (per circa 20 punti) aventi bassi valori IBE, con esecuzione di analisi chimiche, tossicologiche e di microinquinanti.

Per la parte elaborativa si aggiunge un lavoro di collaborazione con ISTISAN, Dip. Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Perugia, con l'Ufficio Caccia e Pesca della Regione Umbria e con l'Istituto di Ecologia dell'Università di Perugia che riguarda valutazioni ecologiche e idromorfologiche, nonché nuovi indici basati su specifiche comunità biotiche delle acque correnti (macroinvertebrati, periphyton, macrofite e pesci), che la Direttiva 2000/60 CE indica come elementi biologici prioritari nella classificazione dei corsi d'acqua.

Sono inoltre necessari il completamento delle valutazioni quantitative e la diffusione dei dati via Intranet/Internet.

Il lavoro finale previsto dovrà integrare i dati raccolti e produrre una valutazione sull'applicabilità della Direttiva Quadro in Umbria

Sarà necessario infine produrre le relazioni tecniche previste dalla convenzione (Completamento delle relazioni parziali e Relazione finale):

- relazione sulle indagini biologiche e valutazione delle condizioni di riferimento;
- relazione sul IFF;
- relazione sui test di tossicità e analisi di microinquinanti.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
	Rapporti finali singole attività	Ottobre 05	
	Rapporto finale convenzione	Novembre 05	

12.3 APAT 99

Il Progetto APAT99, "Criteri per il rilevamento e la classificazione dello stato di qualità ecologico e chimico delle acque, con particolare riferimento all'applicazione del decreto legislativo 152/99", sottoprogetto Messa a punto e sperimentazione di nuovi sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee rivolti all'implementazione applicativa del D. Lgs. 152/99., finanziato da APAT e cofinanziato al 50% da ARPA con valorizzazioni del personale e costi di gestione provenienti dal bilancio istituzionale, è iniziato ufficialmente nel luglio 2003 e scade a giugno 2005.

Esso conta sulla collaborazione tecnico-scientifica di IRSA-CNR di Roma, con cui il progetto iniziale è stato formulato, a cui è stato finanziato un assegno di ricerca per il supporto alle valutazioni metodologiche, elaborazione dati, formazione interna ed esterna del personale, e presentazione dei risultati.

Il progetto prevedeva 3 fasi operative, una preliminare di 6 mesi, una di campo (anno 2004) ed una di elaborazione e divulgazione dei risultati (prima metà 2005).

Le fasi operative di campo sono slittate al 2005: la sperimentazione del metodo TOX (Total Organic Xalogens), per le sostanze organiche cloroderivate, e del Metodo bioluminometrico, per l'indicizzazione della carica batterica sulle acque sotterranee.

Entro il mese di luglio è pertanto necessario completare il progetto.

Le attività principali da realizzare sono:

- Completamento attività operative, stesura di documenti di descrizione della sperimentazione ed analisi dell'applicabilità delle metodiche utilizzate, entro giugno 2005;
- Redazione del rapporto finale di attività di campo e attività formativa interna;
- Elaborazione dati e rapporto sui dati (con il supporto di IRSA);
- Redazione di una monografia sullo stato dell'arte nazionale e internazionale sul tema (da parte di IRSA);
- Seminario nazionale di formazione sul tema, Villa Umbra di Pila 7-8 luglio 2005;
- Redazione del rapporto finale di progetto e della rendicontazione economica delle attività entro luglio 2005;

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
	Redazione rapporti analisi attività svolte	Giugno 2005	
	Rapporto tecnico sui dati prodotti	Giugno 2005	
	Rapporto finale progetto	Luglio 2005	

12.4 Acque minerali Gubbio-Gualdo

ARPA è stata incaricata dalla Regione Umbria, con DGR 1279/2004, di effettuare una valutazione delle risorse idriche della zona dell'alto Topino derivanti dal sistema carbonatico dei Monti di Gualdo Tadino e dei Monti di Gubbio, ove si concentrano prelievi potabili e di acque minerali, nonché di fornire uno schema progettuale sul monitoraggio dei bacini delle acque minerali.

In particolare l'incarico indicava 5 temi e fasi di attività, da concludere entro il 2005, di cui una nel 2004 già realizzata:

- Valutazione preliminare dell'assetto idrogeologico del rilievo ed il bilancio dei Monti di Gualdo (consegnato a Novembre 2004);
- Valutazione preliminare dell'assetto idrogeologico del rilievo ed il bilancio dei Monti di Gubbio (marzo 2005);
- Rapporto finale dell'assetto idrogeologico del rilievo ed il bilancio dei Monti di Gualdo (Dicembre 2005);
- Rapporto finale sull'assetto idrogeologico del rilievo ed il bilancio dei Monti di Gubbio (Dicembre 2005);
- Rapporto sulla proposta di Sistemi di monitoraggio per gli ambiti delle acque minerali.

Per i monti di Gualdo si prevede di posizionare due sistemi automatici di misura dei livelli idrici sui pozzi Cerro (della Soc. Rocchetta) e Boschetto (del Comune di Gualdo) e di effettuare valutazioni idrochimiche approfondite ed eventuale modellazione idrodinamica

delle relazioni sorgente pozzi su sistema fratturato, partendo anche dai risultati degli studi che l'Università sta realizzando per la Regione, dalle misure idrometriche che la regione sta effettuando e da analisi geostrutturali degli ammassi rocciosi.

Per i Monti di Gubbio è necessario aggiornare e sviluppare gli studi condotti tra il 1994 e 98 sulla situazione idrogeologica, giudicata di sovrasfruttamento del sistema acquifero, con l'eventuale ausilio di un'analisi modellizzata che simuli le interferenze e le pressioni sulla falda. E' necessario per questo riposizionare la stazione piezometrica nella valle del Bottaccione, rimossa da Umbra Acque nel corso del 2002 a causa dell'avvio dei prelievi dal pozzo di osservazione e mai riattivata.

Per la proposta di sistema di monitoraggio è previsto di sviluppare quanto realizzato internamente sul monitoraggio quantitativo delle falde, attualmente in via di implementazione con il progetto Piezo.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
	Rapporto preliminare su Monti Gubbio	Luglio 2005	
	Proposta di monitoraggio quantitativo acque minerali	Luglio 2005	
	Rapporti finali Monti Gualdo Monti Gubbio	Dicembre 2005	

12.5 Progetto emergenza idrica con Servizio Geologico

Nel sesto stralcio ordinanza n. 80 del 1° agosto 2003 ARPA è individuata come partecipante ad un progetto gestito dal servizio geologico regionale, che riguarda il settore carbonatico M. Cucco-Monti di Gualdo (piezometri) e l'acquisizione e gestione dei modelli di flusso realizzati in ambito regionale con l'emergenza idrica (ATO1 e ATO 2, Università). Con successiva ordinanza è stata definita la parte riguardante la convenzione Regione-Università per le attività conoscitive e modellistiche della Zona di progetto.

I compiti ARPA si ricollegano alla convenzione per due aspetti:

- realizzazione di 2-3 stazioni piezometriche nella struttura dei Monti di Gualdo;
- acquisizione ed utilizzo del Modello Matematico dei Monti di Gualdo.

Le attività previste partono dal Progetto definitivo, che deve essere sottoposto ad approvazione regionale, e includono:

1. Progettazione e realizzazione delle stazioni piezometriche, da integrare nella Rete regionale;
2. Acquisizione, organizzazione e gestione dei dati dei modelli matematici con presentazione dei quadri ambientali di riferimento.

Per la parte dei modelli è stata prevista una commissione scientifica che dovrebbe guidare le impostazioni

Le attività operative e la gestione dei progetti fanno capo al Dipartimento di Perugia, mentre alla Direzione Generale resta la parte di coordinamento generale. Gli aspetti di modellistica devono essere gestiti con apposita soluzione. La tempistica del progetto è ancora da stabilire:

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
	Progetto definitivo	Da definire	
	Avvio stazioni piezometriche	Da definire	
	Rapporto finale di progetto	Da definire	

12.6 Progetto Emergenza Idrica (PIEZO, ARATAS, CMSA, MIPAR)

La rete di monitoraggio gestita dal *Servizio Reti Monitoraggio Acque* del Dip. Prov.le di Perugia sarà ampliata con l'inserimento permanente di nuove stazioni previste nell'ambito dei progetti PIEZO, MIPAR e CMSA (Piano di Emergenza idrica della Regione Umbria, I e III stralcio). In particolare, dovranno essere realizzate 24 stazioni piezometriche per il completamento della rete piezometrica regionale (progetto PIEZO), 32 stazioni per il monitoraggio delle componenti captate dai gestori, per verificare il rispetto delle concessioni di prelievo (progetto MIPAR), 6 stazioni per il monitoraggio delle portate sorgive, per ampliare il quadro conoscitivo delle sorgenti appenniniche umbre (progetto CMSA). L'ampliamento della rete di monitoraggio è subordinato all'operato dell'U.O. A., per quanto concerne lo svolgimento delle procedure di gara, e all'azione di soggetti esterni all'Agenzia (gestori), il cui operato è determinante nel rispetto dei tempi di realizzazione previsti. Inoltre, i tempi di realizzazione saranno condizionati dall'attivazione delle forniture elettriche che, in alcuni luoghi di difficile accesso, potranno essere particolarmente problematiche, nonché al rilascio di autorizzazioni per la realizzazione di opere idrauliche (briglie) previste nei progetti. Infine, la realizzazione e la gestione delle nuove stazioni è subordinata all'assunzione di nuovo personale tecnico (n° 2 tecnici) e all'acquisto di un nuovo mezzo da assegnare al Servizio Reti Monitoraggio Acque.

L'attivazione delle stazioni previste nei progetti CMSA e MIPAR dovrebbe essere completata nell'anno 2006.

I progetti saranno realizzati in fasi esecutive, distinte come segue:

Progetto PIEZO:

Fase I

Avvio delle procedure di acquisto/esproprio dei terreni

Fase II

Fornitura del sistema di acquisizione (data-logger) da inserire nelle stazioni di monitoraggio.

Fase III

Realizzazione delle perforazioni e di tutte le opere accessorie necessarie alla predisposizione del sito alla fase di installazione delle apparecchiature di monitoraggio.

Fase IV

Fornitura e posa in opera delle apparecchiature di monitoraggio.

Progetto MIPAR:

Fase IA

Fornitura del sistema di acquisizione (data-logger) da inserire nelle stazioni di monitoraggio.

Fase IB

Fornitura delle stazioni di acquisizione realizzate secondo le specifiche tecniche di ARPA Umbria, ove saranno inseriti i data-logger acquistati nell'ambito della Fase IA.

Fase II

Acquisto e installazione degli apparati di misura nelle condotte di captazione, laddove non siano già presenti, da parte dei gestori dei punti di prelievo.

Fase III

Predisposizione dei luoghi idonei ad ospitare le stazioni di acquisizione.

Fase IV

Installazione delle stazioni di acquisizione nei siti predisposti.

Fase V

Inserimento del punto di misura nella rete di monitoraggio gestita da ARPA Umbria.

Progetto CMSA:

Non sono state ancora individuate le fasi esecutive in quanto deve essere ancora stilato il progetto esecutivo.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
	Verbale di collaudo stazioni piezometriche	31.12.05	

12.7 LIFE Petignano

12.7.1 Ottimizzazione a fini irrigui della qualità delle acque reflue per la salvaguardia della risorsa suolo e per l'utilizzo plurimo della risorsa acqua

Il reimpiego delle acque reflue in agricoltura, se da un lato può essere visto come un ritorno al terreno delle sostanze fertilizzanti in esse contenute (azoto, fosforo, potassio, sostanza organica), dall'altro può alterare le caratteristiche fisiche, idropedologiche e microbiologiche dei suoli per la presenza, tra l'altro, di metalli pesanti, solidi sospesi, microrganismi patogeni.

In tale contesto si colloca il progetto di ricerca cui partecipa ARPA Umbria, quale Unità operativa, che ha come obiettivo lo studio della interazione tra la tecnologia depurativa e le caratteristiche delle acque ottenute.

Il progetto, giunto al terzo ed ultimo anno di attuazione, prevede prove di pieno campo su parcelle sperimentali coltivate a mais da insilato, irrigazioni con diverse tipologie di reflui zootecnici al fine di verificare l'eventuale influenza sulle caratteristiche dei suoli e sulle colture trattate.

Inoltre, sulla base delle finalità del Progetto di ricerca, nell'area del depuratore di reflui zootecnici CODEP di Bettona è stato realizzato un impianto di fitodepurazione. Arpa Umbria ha il compito di verificare la sua efficienza depurativa in ordine a parametri chimici (azoto ammoniacale, COD, solidi sospesi) e microbiologici (carica batterica) degli effluenti in uscita dalla vasca di ossidazione.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Rapporto sulle prove sperimentali su mais	Ottobre 2005	
2	Rapporto di prova impianto fitodepurazione	Dicembre 2005	
3	Relazione III^ anno attività	Dicembre 2005	

12.8 LIFE oleico

In seguito alla approvazione del Progetto LIFE oleico ARPA Umbria, quale partner, ha l'incarico di monitorare dal punto di vista ambientale il sito in cui è stato realizzato un fitodepuratore sperimentale per reflui oleari presso l'azienda agricola "Le Balze" in loc. Paciano (PG). L'attività, coordinata dall'ISIRIM di Terni, prevede analisi di laboratorio relative alle acque ed al suolo circostanti l'impianto di fitodepurazione, in ordine ai seguenti parametri:

Acqua: BOD-COD-SST-Fenoli-NO₂-NO₃-NH₄-Fosforo

Suolo: C/N-CSC-Conducibilità- ph-Fenoli-Fosforo-Na-K-N(NO₂-NO₃-NH₄).

Al fine di valutare gli effetti ambientali derivanti dalla attività del fitodepuratore, saranno selezionati alcuni bioindicatori del sito oggetto di studio per verificare eventuali alterazioni delle varie componenti ambientali.

Per la matrice suolo verrà applicato l'Indice di Qualità Biologica (Q.B.S. – V. Parisi, 2001) che valuta la funzionalità del suolo dal punto di vista ecosistemico, analizzando la struttura della comunità faunistica che vive nel terreno e le "forme biologiche" viventi.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
4	Relazione I anno attività	Dicembre 2005	

ARIA

1. Monitoraggio e Reti di rilevamento ambientale

L'attività di ARPA per il controllo della qualità dell'aria si sviluppa prevalentemente su due fronti: la gestione delle reti di monitoraggio e le attività di controllo delle fonti di emissione di origine industriale.

L'attività legata alle reti di rilevamento prevede la definizione di protocolli di validazione dei dati, con particolare riferimento alla validazione numerico/statistica, la definizione di procedure per ottimizzare il dialogo con le esistenti reti di rilevamento private ed infine l'attività di monitoraggio degli ambiti industriali prioritari previsti dal DOCUP Misura 112.

In particolare le attività si possono riassumere come segue:

- 1) Le azioni da intraprendere, condotte dall'Agenzia con il contributo della Regione, saranno rivolte principalmente al monitoraggio delle aree industriali sulla base degli impegni assunti nell'ambito del DOCUP 2000/2006 utilizzando la strumentazione a tal fine acquisita.

L'attività andrà opportunamente programmata tra specifiche strutture dell'Agenzia mediante un apposito gruppo di lavoro (rif. Progetto DOCUP);

- per la Provincia di Perugia i monitoraggi previsti sono:

Zona	Strumentazione	Località	Data
Piastra logistica Foligno	MM	Sant'Eraclio	Entro Giugno
	MM	Presso Aeroporto	Entro Giugno
Piastra logistica Città di Castello - Cerbara	MM	Da definire	Entro Giugno

- per la Provincia di Terni i monitoraggi previsti sono:

Zona	Strumentazione	Località	Data
Piastra logistica Terni Narni	MM	Narni (ex Officine Bosco)	Entro Giugno
	MM	Terni (Casale Podere Macchia Grossa)	Entro Giugno

Per le altre zone DOCUP è prevista la messa a sistema delle informazioni entro settembre 2005

- 2) progettazione e successivo adeguamento delle reti fisse della qualità dell'aria esistenti in termini di postazioni e strumentazione, in base alle

indicazioni del PRQA. La progettazione è già stata inoltrata alla Regione che ora dovrà stabilire i tempi di attuazione;

- 3) pianificazione e posizionamento di una delle stazioni nazionali rurali di fondo per il monitoraggio di NO_x, SO_x, PM₁₀, O₃ e per valutare la stabilità atmosferica da valutare sulla base delle indicazioni nazionali;
- 4) programmazione di un monitoraggio per lo studio dei precursori dell'ozono;
- 5) completamento e aggiornamento delle campagne per lo studio della qualità dell'aria ad oggi sono state individuate le seguenti campagne:
 - nei centri abitati > 10.000 abitanti
 - a. Todi
 - b. Assisi – Loc. S. Maria degli Angeli c/o Fonderie Sacconi
 - c. Castiglione del Lago
 - in alcuni centri individuati da PRQA
 - a. Gualdo Cattaneo località Pozzo
 - b. Città della Pieve (città slow),
 - c. Bastia c/o Carloni gomme
 - d. Campello sul Clitunno c/o Umbria Oli.
 - nei comuni su richiesta delle amministrazioni locali
 - a. Spello
 - b. Nocera Umbra
 - effettuazione di campagne di misura di PM_{2,5} dove già viene misurato il PM₁₀ in particolare nella stazione di Perugia - Cortonese;
- 6) espletamento delle attività inerenti il mantenimento della certificazione ISO 9001;
- 7) elaborazione progettuale di campagne di biomonitoraggio (come ad esempio i rilevamenti sui licheni previsti dal Dipartimento di Terni) con formazione del personale dedicato (verificare possibilità del Dipartimento di Terni).

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Informazione e divulgazione, con report e via Internet, dei dati di qualità dell'aria provenienti dalle reti di rilevamento	31 dicembre 2005	
2	Relazioni sullo stato della qualità dell'aria	31 marzo 2006	

2. Controllo delle emissioni ed immissioni di origine industriale

Le azioni da svolgere riguardano:

- a. l'approfondimento dei rapporti con le principali aziende del territorio regionale responsabili degli apporti emissivi più significativi al fine di ottenere, per via telematica, i dati delle emissioni monitorate in continuo e i

dati provenienti dalle loro Reti Industriali di Monitoraggio della Qualità dell'Aria: Definizione di adeguati protocolli d'intesa con le aziende che effettuano il monitoraggio in continuo delle emissioni ed immissioni al fine di garantire il flusso regolare dei dati per i controlli di competenza e per il popolamento di archivi specifici

- b. individuazione degli impianti maggiormente impattanti sul territorio e conseguente elaborazione di un programma annuale di controlli al camino con metodi manuali: 40 ricadenti nella provincia di Perugia e 20 ricadenti nella provincia di Terni
- c. sviluppo di una applicazione informatica per il trattamento dei dati per renderli idonei sia per l'uso interno di controllo che per la loro divulgazione in esterno (intranet ed internet);
- d. informatizzazione e standardizzazione dei dati delle reti private per il controllo delle immissioni di origine industriale

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Software di gestione dati di monitoraggio provenienti dai privati	31 Dicembre 2005	
2	Protocolli d'intesa con aziende per il trasferimento dati monitoraggio in continuo	31 Dicembre 2005	

3. Attività relativa al DPR 203/88

L'attività istruttoria relativa al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera alle aziende è uno dei compiti principali svolti dalla Sezione Tematica Atmosfera e riguarda essenzialmente l'attivazione di nuovi impianti, modifiche e trasferimenti di impianti ed autorizzazioni ex art. 12, per impianti esistenti non ancora autorizzati;

Al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera è connessa un'accurata verifica del rispetto dei criteri di accettabilità delle emissioni.

Alla luce del DM 16 gennaio 2004 n.44 che disciplina (in attuazione della direttiva 99/13/CE) le emissioni di composti organici volatili di talune attività, la Regione dell'Umbria ha delegato all'ARPA lo studio di un documento volto alla formulazione e presentazione di una proposta di un nuovo atto normativo al fine di definire procedure per autorizzazioni di carattere generale e semplificate per le pulitintolavanderie nonché alla predisposizione di linee guida e fac-simile di relazioni tecniche per la limitazione delle emissioni di composti organici volatili per le altre attività elencate in allegato 1 al citato DM.

L'obiettivo dell'Agenzia è di ottimizzare il lavoro delle risorse impegnate nelle procedure suddette e di arrivare, come conseguenza, ad intensificare l'attività di controllo, sia documentale che analitica, per la quale l'Agenzia è pienamente competente, come previsto dalla sua legge istitutiva.

In tale ambito è in fase di ottimizzazione l'utilizzo del software predisposto per la gestione informatica delle autorizzazioni, integrando le parti amministrative con quelle tecnico-ambientali.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Rapporto annuale sulle attività del DPR 203	31 gennaio 2006	
2	Rapporto annuale sulle attività di controllo	31 gennaio 2006	
3	Sistema informatizzato per la gestione delle autorizzazioni e autocontrolli	31 dicembre 2005	

4. Conoscenza ambientale

Uno dei compiti istituzionali dell'ARPA Umbria è la messa a sistema delle conoscenze ambientali riguardo non solo lo stato dell'ambiente, ma anche le pressioni e i relativi determinanti, al fine di poter essere in grado di gestire le proprie politiche ambientali di controllo ed intervento.

In questo quadro si inseriscono le seguenti attività:

1. *Stazioni meteorologiche.* La conoscenza di dati meteorologici regionali è di fondamentale importanza per studiare il formarsi ed il divenire di situazioni d'inquinamento atmosferico. Per questo, è necessario una prima ricognizione sul territorio regionale delle stazioni meteorologiche presenti, al fine di individuare gli enti gestori, lo stato delle centraline, le misure che effettuano, e la possibilità di accedere a tali dati.
2. *Sistematizzare la conoscenza sull'inquinamento dell'aria* per assolvere ai compiti istituzionali dell'Agenzia al fine di elaborare e gestire piani, programmi, normative, regolamenti e promuovere divulgazione (opuscoli, convegni, seminari ecc.). A tal fine, verranno definiti protocolli, per determinare il flusso di informazioni tra le attività ordinarie di misura e reporting effettuato dai dipartimenti e l'U.O. Tecnica, e sistemi informativi per mettere a comune questi dati, le relazioni, etc.
3. *Cartografia GIS tematismi principali* verificare la possibilità di gestione della realizzazione di carte tematiche delocalizzata (cioè direttamente dall'utente) con sistemi software semplificati;
4. *Punto Focale Regionale.* Comprende tutte le attività ordinarie a supporto delle competenze assegnate ad ARPA Umbria quale Punto Focale Regionale (rif. Attività Intertematiche Aria Agenti Fisici).

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Relazione sullo studio di ricognizione sul territorio regionale delle stazioni meteorologiche esistenti	31 Dicembre 2005	

2	Realizzazione di un sistema intranet per accesso condiviso alle conoscenze in tema di Aria (database, relazioni, pubblicazioni, progetti ecc..)	30 Giugno 2005	
---	---	----------------	--

5. Progetto speciale PRQA

Questo progetto speciale riguarda l'attività affidata e finanziata dalla Regione Umbria all'ARPA Umbria relativa all'esecuzione di alcune misure presenti nel Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (brevemente, *PRMQA*).

In particolare, l'attività prevista contempla sia l'aggiornamento dell'Inventario Regionale dell'Emissioni In Atmosfera all'anno 2005, con i dati riferiti agli anni 2003 e 2004, sia lo sviluppo della modellistica di diffusione di inquinanti in aria per lo studio di alcune zone previste nello stesso Piano a partire dai dati dell'inventario e di quelli misurati nelle centraline attualmente presenti sul territorio.

Per quanto riguarda l'aggiornamento dell'inventario delle emissioni, l'attività si articola nei seguenti punti:

1. *Aggiornamento dei soggetti con emissioni significative.* Questa è una fase di raccolta di dati aggiornati sulle emissioni dei singoli soggetti presenti in regione e comporterà l'individuazione dei soggetti, l'invio di un questionario, l'analisi delle informazioni ricevute e, quindi, il successivo inserimento nell'inventario sia dei dati forniti che di quelli elaborati a partire da questi.
2. *Integrazione del benzene nell'Inventario e nel Piano.* L'inventario attuale, relativo all'anno 1999, non contempla l'inquinante benzene. Questa fase richiede sia l'introduzione di tale inquinante nell'inventario, tramite i relativi fattori d'emissione e l'aggiornamento dei modelli di stima delle emissioni, sia l'aggiornamento del PRMQA tenendo conto dei limiti di concentrazione del benzene definiti nel D.M. 60 del 2/4/2002 e relativamente alla zonizzazione, agli scenari di proiezione e, eventualmente, ad alcune misure di piano.
3. *Estensione dell'inventario ad altri inquinanti* (come gli IPA, PCBs, C₆Cl₆, etc...). L'introduzione dei corrispondenti fattori d'emissione nell'inventario e nei modelli di stima delle emissioni, è propedeutico alle valutazioni dei valori di concentrazione in aria di questi inquinanti.
4. *Aggiornamento delle Attività presenti in Regione* con particolare attenzione alla revisione delle attività che comportano un'immissione di PM₁₀ in atmosfera.
5. *Revisione ed aggiornamento dei Fattori d'Emissione* con, inoltre, l'introduzione dei fattori d'emissione relativi ai PM_{2,5}.
6. *Aggiornare i Fattori Proxy di disaggregazione spaziale* con dati aggiornati o qualitativamente migliori a tal fine. Per reperire questi dati, occorrerà inoltrare le richieste agli enti che li rilevano.

L'attività di modellistica di diffusione degli inquinanti, per lo studio di situazioni di qualità dell'aria relativamente ad alcune zone previste nel PRMQA, si articola nelle seguenti fasi:

7. *Studio modellistico di diffusione relativamente alle zone di Gubbio, Spoleto e della Conca Ternana* come supporto per l'installazione di stazioni meteorologiche e della ristrutturazione delle rispettive reti industriali o industriali/urbane.

8. *Studio modellistico di diffusione relativamente alle zone nel pressi delle centrali ENEL di Bastardo e Pietrafitta, come supporto per la pianificazione delle reti di biomonitoraggio.*
9. *Avvio della sperimentazione di modelli foto-chimici.* Tali modelli sono indispensabili per lo studio di situazioni d'inquinamento da ozono, come richiesto dalla normativa in vigore.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Relazione dell'aggiornamento Inventario delle emissioni al 2005	31 Dicembre 2005	
2	Primo aggiornamento PRQA	31 Dicembre 2005	

6. Centro Tematico Nazionale ACE

In questo momento di transizione dei Centri Tematici Nazionali, per quanto riguarda il CTN Aria Emissioni e Clima (ACE) è stata indetta una Segreteria Scientifica con in compito di redigere i programmi operativi del progetto APAT "inventari delle emissioni e piani di risanamento", che potrebbe succedere al CTN ACE, e di verificarne periodicamente l'attuazione.

Da quest'anno l'ARPA Umbria partecipare a queste attività e, quindi, è presente all'interno della Segreteria Scientifica. Quando quest'ultima avrà elaborato i programmi, sarà possibile collaborare alle attività individuate e, quindi, si sapranno anche i prodotti che si ci potrà attendere.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	-	-	In attesa delle decisioni prese dalla Segreteria Tecnica

ATTIVITA' INTERTEMATICHE ARIA – AGENTI FISICI

1. Progetto speciale Centro Tematico Nazionale Agenti Fisici

Attraverso la realizzazione del CTN “ Agenti Fisici ” (CTN_AGF), l'APAT intende disporre, per i temi ambientali di competenza del CTN, del necessario supporto per l'attuazione dei compiti che la legge istitutiva le affida in materia di raccolta e gestione dei dati e delle informazioni ambientali e di controllo.

L'Arpa Umbria è co-leader insieme ad ARPA Emilia Romagna ed APPA Bolzano per il triennio 2002-2004 nel CTN_AGF.

Il Gruppo Leader ha principalmente il compito della gestione e del coordinamento della compagine, deve assicurare lo svolgimento efficace ed efficiente del piano di lavoro pluriennale del CTN e quindi la qualità dei prodotti e servizi forniti garantendo il necessario coordinamento con gli altri CTN e con gli altri Soggetti della rete SINAnet. E' responsabile della realizzazione del CTN nei confronti di APAT, inoltre partecipa alle task effettuate per la realizzazione degli obiettivi previsti nel piano di lavoro.

Il progetto è in fase di chiusura ma prevede una protrazione delle attività per il 2005; il piano di attività per l'anno 2004 è stato adottato e l'impegno di Arpa Umbria è specificato nella tabella sottostante:

Codice	Descrizione	Task-Leader	Componenti task
OB01			
OB01.01	Gestione e coordinamento del CTN nel secondo periodo		
Tk01.01.04.a	Tutte le attività per la gestione e il coordinamento del CTN nel 2004	AR_ER	AR_ER: AR_UM AP_BZ
OB06	Raccolta, adeguamento e integrazione delle informazioni		
OB06.03	Garantire il flusso di informazioni, anche pregresse, per l'alimentazione della base conoscitiva ed in particolare acquisire, bonificare ed elaborare i dati necessari al fine di costruire gli indici e indicatori di cui al punto OB04		

Tk06.03.04	<i>Supporto ad APAT per l'adeguamento/aggiornamento degli osservatori ambientali per le tematiche di specifico interesse</i>	AR_VE	AR_VE AR_UM AR_VA
OB10	Reporting ambientale		
OB10.01	Fornire il contributo per la predisposizione dei report già programmati e di quelli che saranno programmati da APAT, Ministero dell'Ambiente e del Territorio, AEA e altri soggetti collegati al Sistema Informativo Ambientale (Annuario, "Headline Indicators" Nazionali ed Europei, Relazione sullo stato dell'Ambiente, "Environmental Signals",...)		
Tk10.03.04	<i>Opuscolo informativo</i>	AR_UM	AR_UM

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Realizzazione e divulgazione Opuscolo informativo	30 Novembre 2005	

2. Divulgazione e informazione

Per l'anno 2005 è previsto il completamento di molti dei progetti speciali attivati dall'Agenzia. Questi prevedono dei momenti di divulgazione attraverso seminari e convegni indirizzati alle amministrazioni ed al pubblico. In particolare:

NOTA

In materia di campi elettromagnetici è stata realizzata una mostra itinerante "Onde in Campo". Questa è costituita da 10 poster, un opuscolo e da filmati tutti a carattere divulgativo. La mostra sarà portata in diversi comuni della regione coinvolgendo le amministrazioni locali e favorendo la partecipazione delle scolaresche. L'organizzazione della mostra itinerante "Onde in Campo" prevede:

- contattare i comuni e le scuole per definire i tempi e gli spazi per la realizzazione della mostra, coordinare personale interno di Arpa o esterno per il trasporto materiale
- organizzare momenti di incontro con gli studenti e i cittadini con il supporto di personale esperto di Arpa e il supporto di esperti esterni

3. Conoscenza ambientale

Uno dei compiti istituzionali dell'ARPA Umbria è la messa a sistema delle conoscenze ambientali riguardo non solo lo stato dell'ambiente, ma anche le pressioni e i relativi determinanti, al fine di poter essere in grado di gestire le proprie politiche ambientali di controllo ed intervento.

In questo quadro si inserisce l'attività dell'Agenzia quale Punto Focale Regionale (PFR) designato dalla Regione.

I Punti Focali Regionali (PFR) rappresentano i poli regionali del Sistema e costituiscono il riferimento per il livello territoriale regionale. In accordo con il programma di sviluppo SINA (Novembre 2001) i PFR sono designati dalle Regioni e Province autonome e, in attuazione dei programmi definiti e concordati a livello nazionale, con modalità concordate nell'ambito della rete SINAnet, sono responsabili di:

- assicurare la disponibilità (visibilità) dei dati e informazioni ambientali di interesse nazionale, prodotti all'interno del territorio regionale;
- elaborare i dati di interesse ambientale al fine di realizzare prodotti e servizi informativi per il Sistema nazionale;
- garantire il flusso delle informazioni all'interno della rete SINAnet.

Le attività di ogni singolo PFR sono regolamentate da una convenzione pluriennale con APAT, lo schema di convenzione, prevede per i PFR i seguenti compiti:

- predisporre la struttura tecnologica idonea allo svolgimento della funzione di PFR della rete SINAnet;
- adottare procedure operative e di sicurezza per la gestione dei dati di interesse, in conformità con gli standard SINAnet;
- rendere disponibili le informazioni di comune interesse su data base appositamente strutturati e aggiornati secondo le modalità SINAnet; informazioni ottenute a partire dai dati dei Sistemi Informativi Regionali Ambientali e da banche dati di interesse ambientale non comprese nel SIRA;
- laddove necessario, rendere disponibili informazioni ambientali georiferite, a partire dalle basi informative topografiche regionali, coerenti alle specifiche dell'Intesa sul sistema Cartografico di riferimento;
- sviluppare, nei casi concordati, servizi specialistici per l'APAT, che garantiscano l'accesso e il "travaso" verso data base realizzati a livello centrale;
- attivare servizi informativi (funzionalità di accesso, consultazione e scarico dati) per gli utenti della rete SINAnet, anche attraverso l'allestimento di servizi informativi di tipo geografico.

Per quanto sopra risulta necessario standardizzare ed ottimizzare il flusso dei dati dalle strutture dell'Agenzia alla U.O. Tecnica dove si sta strutturando il PFR.

Di seguito più che un programma si presenta una breve disanima sui possessori dei dati e la presenza o meno di un flusso già strutturato dei dati stessi sulle matrici Aria ed Agenti Fisici.

Inoltre si ipotizzano delle richieste al fine di realizzare un flusso di dati consolidato sia nei modi che nei tempi così da rendere la raccolta e diffusione dei dati parte integrante del lavoro di ogni singola struttura dell'Agenzia e non un surplus di lavoro per le strutture che producono e quindi forniscono i dati ma anche per la U.O. Tecnica che quale PFR li deve elaborare, se necessario, e rendere prontamente disponibili all'APAT.

Matrice	Possessori dati	Attività	Tipo raccolta dati	Flusso dati	Proposte
Aria	Dip. PG – Sez. Tem. Atm. Dip. TR – Sez. Tem. Atm.	DPR 203/88	Database	Non presente	<ul style="list-style-type: none"> standardizzare accesso ai dati
	Dip. PG – Servizio Reti	Monitoraggi qualità dell'aria	Data base ed altro	Non presente	<ul style="list-style-type: none"> standardizzare accesso ai dati
Radiazioni Ionizzanti	Dip. PG - Sez. Fisica del Lab di Perugia	Monitoraggio radioattività ambientale	LIMS Raccolta dati APAT	Invio dati formato APAT	<ul style="list-style-type: none"> adeguare il LIMS per uno scarico dei dati sia nel formato richiesto da APAT che in un formato da stabilire per le necessità ARPA
	Dip. TR – Sez. Tem. Atm. U.O. Tecnica	Sorgenti di radiazioni ionizzanti (sia di attività che utilizzano le sorgenti che il ritrovamento)	Raccolta in formato elettronico separatamente e tra le due strutture	Non presente	<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di un DB Centralizzato per la raccolta delle informazioni (esiste già una prima proposta da valutare e realizzare)
	Dip. PG - Sez. Fisica del Lab di Perugia	Misure Radon	Non presente	Non presente	<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di un db e suo popolamento (il DB potrebbe essere disponibile dal tra i prodotti CTN_AGF)
Radiazioni Non Ionizzanti	Dip. PG – Sez. Tem. Atm. Dip. TR – Sez. Tem. Atm. Dip. PG – Servizio Reti	Attività di controllo e vigilanza	Catasto NIR RF Rete FUB NIR ELF – non presente	Esistono due protocolli di gestione del Catasto e della Rete FUB in cui sono definiti il	<ul style="list-style-type: none"> applicati i due protocolli (se necessario adeguarli come previsto nel programma) per le attività NIR ELF è in fase di realizzazione un DB del catasto in attesa della sua

				flusso dei dati	realizzazione potrebbero essere inviate copie cartacee e/o elettroniche delle relazioni di misura e delle pratiche preventive
Rumore	Dip. PG – Sez. Tem. Atm. Dip. TR – Sez. Tem. Atm. Dip. PG – Servizio Reti	Progetto Catasto Acustico Monitoraggio acustico	Software per inserire tutte le misure che effettuano	Non presente	<ul style="list-style-type: none"> definire un modo di scarico dei dati dal software
	Dip. PG – Sez. Territoriali Dip. TR – Sez. Territoriali	Controlli in seguito agli esposti	Foglio excel formato APAT	A richiesta viene compilato il foglio excel inviato da APAT	<ul style="list-style-type: none"> adeguare GIADA per contenere le stesse informazioni richieste nel foglio excel utilizzare il software delle Sez. Tematiche adattandolo

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Strutturazione delle attività di PFR	31 Dicembre 2005	

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

1. Controllo e vigilanza sulle sorgenti NIR

L'attività istituzionale attualmente svolta da Arpa Umbria per il controllo e la vigilanza delle sorgenti di radiazioni non ionizzanti esistenti e per il rilascio dei pareri tecnici alla realizzazione di nuove sorgenti è in continuo aumento parallelamente al continuo sviluppo delle tecnologie di telecomunicazione (si pensi ad UMTS o alla televisione digitale). In tale ambito le attività possono essere così riassunte:

1. Controllo e vigilanza su sorgenti NIR esistenti: vengono attuate attraverso misure istantanee ed in continuo sia su esposto che su programmazione
2. Valutazioni preventive su nuove sorgenti
3. Misure e valutazioni di post - attivazione

Infine dovranno essere adeguate le procedure anche in base a quanto sarà previsto dai regolamenti applicativi della Legge Regionale n. 9/02. In particolare sono in fase di conclusione le attività di supporto alla Provincia di Perugia per la definizione delle procedure autorizzative relative agli elettrodotti mentre sono in fase di avvio quelle con la Provincia di Terni

NOTA Il ruolo delle Sezioni Territoriale è quello di interfaccia con il territorio e quindi di prima verifica per la valutazione della consistenza degli esposti provenienti dalla popolazione o dagli enti con la concreta necessità di un intervento da parte della Sezione Tematica Atmosfera del Dipartimento di Perugia.

Questo ruolo è svolto solo dalle Sezioni Territoriali del Dipartimento di Perugia. Al Dipartimento di Terni le sezioni Territoriali eventualmente collaborano con la Sezione Tematica solo per i progetti.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
----	-------------	----------	------

1	<p>Relazione annuale sulle attività di controllo, vigilanza e valutazioni pre e post attivazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • controlli vigilanza (anche su esposti esclusi i progetti): <ul style="list-style-type: none"> ○ Dip. Perugia circa 60 ○ Dip. Terni circa 20 • controlli post attivazione: <ul style="list-style-type: none"> ○ Dip. Perugia circa 60 ○ Dip. Terni circa 20 • valutazioni pre e post attivazione: <ul style="list-style-type: none"> ○ Dip. Perugia circa 250 ○ Dip. Terni circa 90 	31 dicembre 2005	Attività di routine
2	Stesura di documenti per la definizione delle procedure autorizzative delle Province relative agli elettrodotti	31 dicembre 2005	Le attività vedranno la loro chiusura in momenti diversi in base alle esigenze delle Province

2. Catasto sorgenti NIR

L'Agenzia dispone di un database (SQL Server 2000 interfaccia Microsoft Access 2000) mediante il quale si realizza il catasto delle sorgenti elettromagnetiche.

Il data base è stato realizzato sia per le sorgenti ad alta frequenza (telefonia mobile, radiotelevisione, ecc) che a bassa frequenza (linee elettriche, cabine di trasformazione, ecc). La struttura è stata pensata in modo che la gestione di tali due differenti tipologie di sorgenti possa essere effettuata separatamente pur mantenendo la stessa struttura di base.

Il catasto sarà disponibile per la consultazione sia in internet che in intranet: l'accesso e la consultazione devono ancora essere consolidati da parte del servizio informatico sia per gli utenti esterni che per il personale Arpa.

Di seguito è specificato lo stato di avanzamento del catasto sia per la tipologia di sorgenti alle alte frequenze (RF) che alle frequenze estremamente basse (ELF)

Catasto RF

La parte strutturale del catasto delle sorgenti ad alte frequenze è completata e prevede delle migliorie di gestione e la sua implementazione su internet ed intranet anche per la parte cartografica.

La gestione del Catasto sarà migliorata anche dalla revisione del dall'adozione di un Protocollo interno già adottato al fine di ottimizzare il completamento e l'aggiornare dei dati.

Catasto ELF

La parte relativa alle sorgenti a basse frequenze deve essere ancora completata e testata e successivamente popolata con dati che sono già in parte in possesso dell'Agenzia e in parte da reperire coinvolgendo, ove possibile, i gestori della rete elettrica. Verrà utilizzata come base dati il DB fornito con il software di calcolo in dotazione ai due dipartimenti che potrà essere poi implementato sulla base delle esigenze dell'Agenzia. L'implementazione per quanto riguarda la parte di valutazioni teoriche sarà effettuata dalla ditta fornitrice su indicazioni Arpa, per la parte di ampliamento della struttura con l'inserimento delle informazioni sui controlli strumentali effettuati ed altre informazioni ambientali di interesse

strettamente dell'Agenzia. La gestione in intranet che ed internet verrà affrontata a conclusione della fase di costruzione e di test del DB del Catasto e quindi presumibilmente nel 2006.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Realizzazione Database sorgenti NIR a livello regionale e su base cartografica	31 dicembre 2005	I dati vanno aggiornati in continuo
2	Protocollo gestione Catasto RF aggiornamento	30 settembre 2005	

3. Progetto speciale FUB

Con Decreto del 4 maggio 2001, la Fondazione Ugo Bordoni (FUB) è stata incaricata di realizzare la rete di monitoraggio nazionale delle sorgenti RF. Per il raggiungimento degli obiettivi che tale rete di monitoraggio persegue è previsto che il Comitato Strategico (istituito sulla base del DPCM 28 marzo 2002) possa promuovere sperimentazioni in ambito locale dalle quali trarre indicazioni ed orientamenti. In riferimento a ciò, l'Arpa Umbria, ha firmato un Protocollo di Intesa con la Fondazione Ugo Bordoni per effettuare una sperimentazione sul monitoraggio dei campi elettromagnetici generati dagli impianti a radiofrequenza in parte del territorio regionale. La sperimentazione si è conclusa nel mese di gennaio 2003 data in cui sono state fornite all'Arpa da parte del FUB le prime 4 centraline e due centri di controllo. I centri di controllo sono stati assegnati ai due Dipartimenti Provinciali così da poter gestire autonomamente le rispettive centraline. Ora si stanno definendo le modalità di passaggio dalla fase sperimentale alla fase di realizzazione definitiva attraverso la stesura di un nuovo Protocollo di Intesa tra FUB ed ARPA. L'attività pertanto si può configurare come attività istituzionale anche se al momento ancora configurata, dal punto di vista gestionale, come Progetto Speciale

Nella fase definitiva è previsto che la Fondazione consegnerà all'Arpa Umbria un ammontare di 18 centraline e i finanziamenti necessari per il loro funzionamento per un periodo di trenta mesi dalla firma della convenzione. Entro la prima metà del 2004 verrà consegnate un nuovo gruppo di centraline da assegnare ai Dipartimenti. Poiché all'Agenzia spetta il compito della realizzazione e della gestione della rete regionale è stato stilato un Protocollo Interno all'Agenzia per la gestione delle centraline del FUB alle quali integrare le tre centraline di proprietà dell'ARPA; il protocollo contiene al suo interno la prima ipotesi di gestione delle informazioni fornita dal FUB quale proposta per un protocollo nazionale definitivo che verrà stabilito dal Comitato Strategico previsto dal decreto di cui sopra.

Il Protocollo Interno individua le modalità per la gestione della rete, cioè il posizionamento e la ricollocazione delle centraline, l'acquisizione dei dati, la loro validazione, la loro divulgazione internamente all'Arpa ed anche il loro invio al centro nazionale del FUB nonché lo scambio di informazioni con la Fondazione che avrà anche la gestione dei rapporti con il Ministero e la divulgazione e pubblicazione dei dati.

Il suddetto Protocollo potrà essere rivisto alla luce delle prime esperienze effettuate nella gestione delle centraline di monitoraggio che ha evidenziato alcuni difetti nella prima stesura dello stesso.

In particolare si segnala la necessità di attivare informazione nelle comunità locali (Comuni, circoscrizioni, associazioni) per avere un numero di siti sufficienti in cui i cittadini

forniscano postazioni per la collocazione contemporanea di 10 centraline (per una durata di circa 20 giorni) che è ad oggi la maggiore criticità riscontrata da parte del servizio Reti per l'attuazione del Progetto FUB.

La campagna informativa dovrebbe accompagnarsi inoltre all'attivazione di una modalità di visualizzazione dei dati in "diretta" sul sito Web dell'agenzia, questa potrebbe essere prevista nell'aggiornamento del Protocollo interno di gestione della rete

Altra necessità che si segnala è quella dell'acquisizione di un programma per la gestione e la validazione dei dati che diventerà indispensabile con la gestione a regime delle 10 12 centraline previste.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Relazione sulle attività svolte per la rete di monitoraggio sorgenti NIR RF sul territorio regionale	31 dicembre 2005	L'attività si protrarrà negli anni successivi
2	Documento di revisione del Protocollo Interno di gestione della rete	31 Luglio 2005	
3	Aggiornamento pagina Monitoraggio NIR nel sito internet	30 settembre 2005	

4. Progetto speciale osservatorio NIR

L'APAT, con il supporto del Centro Tematico Nazionale Agenti Fisici, ha predisposto una raccolta di informazioni tramite internet, da utilizzare nel tempo per 'monitorare' lo stato dei controlli e, più in generale, il rispetto della normativa sui campi elettromagnetici. L'intento di APAT è quello di costruire una Banca Dati organica, efficiente e continuamente aggiornata da cui trarre le informazioni indispensabili per la corretta gestione della problematica e la cui implementazione avviene ad opera dei Referenti Regionali delle Agenzie Ambientali. La Banca Dati è costituita da dati puntuali, organizzati su scala regionale e provenienti per lo più dai controlli effettuati e dalle elaborazioni dei dati aggregati in funzione della costruzione di indicatori ambientali, capaci di fornire una rappresentazione efficace, se pur parziale in quanto riassuntiva, dell'attività di controllo e prevenzione dall'inquinamento elettromagnetico svolta dalle Agenzie Regionali/Provinciali per l'Ambiente. Le informazioni puntuali sono strutturate in tre sezioni:

- Sezione I: dati che descrivono anno per anno la situazione sul territorio italiano degli impianti radiotelevisivi, delle stazioni radio base e delle linee elettriche, dei controlli effettuati e delle risorse impiegate per realizzarli. Questi dati vengono tipicamente utilizzati per il reporting ambientale, sono disponibili dal 1999 e devono essere implementati entro il 15 febbraio di ogni anno;
- Sezione II: elenco completo dei siti (in cui sono installati impianti radiotelevisivi, radio base e linee elettriche) per i quali, dal 01/01/1999 fino alla data dell'ultimo aggiornamento, è stato rilevato il superamento dei limiti. Poiché questi dati, sono implementati in tempo reale, forniscono informazioni utili per dare risposte immediate alle richieste delle amministrazioni competenti;
- Sezione III: informazioni relative alla normativa regionale e comunale, regolarmente inserite nella Banca Dati.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Relazione dell'attività svolta	31 dicembre 2005	Attività che si ripete annualmente

5. Progetto speciale RIE (Riduzione Inquinamento Elettromagnetico)

Il progetto nasce da una collaborazione tra l'A.R.P.A. Umbria ed il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e dell'Informazione (DIEI) dell'Università di Perugia. Nell'ambito del progetto sono stati sviluppati, validati e applicati modelli di calcolo previsionali che consentono di effettuare stime numeriche accurate, atte a valutare preventivamente sia l'impatto elettromagnetico prodotto dagli impianti di telefonia mobile di futura installazione sia quello generato dagli impianti già esistenti.

Le valutazioni con sistemi di calcolo sono poi supportate da una campagna di misure effettuate mediante sistemi che consentono la rilevazione istantanea e in continuo dei campi elettromagnetici; tale campagna ha lo scopo di monitorare la situazione di reale emissione sul territorio sedando così eccessivi timori della popolazione ed evidenziando situazioni di particolare criticità così da fornire all'amministrazione gli strumenti conoscitivi necessari a migliorare la qualità ambientale.

Inoltre, tramite tale strumento di previsione, è possibile ottimizzare il dimensionamento degli impianti ed il loro posizionamento riducendo nel contempo i campi elettromagnetici prodotti dagli impianti stessi, secondo una corretta pianificazione del territorio. Il sistema, che opera su piattaforma GIS (Sistema Informativo Geografico), consente la visualizzazione immediata dell'emissione di campo elettromagnetico sul territorio e, negli sviluppi futuri, offrirà anche una diretta interfaccia con il simulatore.

Il progetto è stato applicato alle realtà di alcuni comuni del territorio regionale; lo studio concluso per i comuni di Foligno Orvieto e Todi, è stato avviato a partire da Novembre 2003 per il comune di Bastia Umbra in cui è stato effettuato anche il monitoraggio in continuo degli impianti esistenti.

Lo studio per Bastia Umbra si è già concluso i risultati potranno essere presentati alle amministrazioni ed ai cittadini anche mediante pubblicazioni cartacee e/o elettroniche.

E' prevista l'applicazione del progetto RIE anche al comune di Umbertide che ha richiesto in particolare la valutazione dei piani di rete presentati dai gestori per la telefonia mobile e una campagna di misurazioni sia istantanee che in continuo.

È inoltre in fase di valutazione l'applicazione del progetto sul territorio del comune di Todi e di Spoleto

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
2	Relazione finale e realizzazione di presentazioni alle amministrazioni ed al pubblico attraverso convegni o seminari	31 Dicembre 2005	

6. Progetto speciale NIR Provincia di Perugia

I campi elettromagnetici rappresentano oggi una delle forme di inquinamento oggetto di maggiore attenzione. Sicuramente l'aumento sul territorio della distribuzione di particolari tipologie di sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza (stazioni radio base, insediamenti radiotelevisivi, ponti radio, ecc.) e a bassa frequenza (elettrodotti, cabine elettriche) sta determinando da una parte la creazione di una nuova fonte di pressione ambientale oggetto di controllo e dall'altra l'aumento di preoccupazione della popolazione motivata dalla ancora poco chiara conoscenza degli effetti di tali tipologie di emissioni sulla salute umana.

Per favorire la conoscenza della specifica problematica ambientale legata ai campi elettromagnetici sul territorio della provincia di Perugia, limitatamente agli ambiti di competenza della stessa amministrazione, risulta importante eseguire un lavoro di censimento delle sorgenti attualmente presenti sul territorio. Tale tipo di indagine ben si ricollega alle attività attualmente in corso a livello regionale e nazionale volte alla definizione del catasto nazionale delle sorgenti di campo elettromagnetico in risposta a quanto previsto dalla legge quadro n. 36/01 e dalla Legge Regionale n. 9/2002.

Il progetto, a partire da dicembre 2003, si è sviluppato in un periodo di 12 mesi durante il quale l'attività di studio è stata finalizzata alla localizzazione ed identificazione delle sorgenti, limitatamente alle linee elettriche ad alta tensione e le cabine primarie di trasformazione, e alla identificazione delle aree potenzialmente soggette a livelli di campo significativi che sono state oggetto di specifiche attività di monitoraggio.

Lo studio è in fase di chiusura Arpa sta definendo la stesura della relazione finale che verrà poi divulgata alle amministrazioni locali ed alla popolazione.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Relazione attività svolta nell'anno 2004	30 aprile 2005	

7. Progetto speciale SEVIC

Ai sensi della Legge Regionale 6 marzo 1998, n. 9 "Norme sulla istituzione e disciplina della Agenzia per la Protezione Ambientale A.R.P.A." ed in particolare sulla base dell'art. 3, comma 3 secondo il quale i Comuni singoli, associati o consorziati ovvero le Comunità Montane, nell'esercizio delle funzioni in materia ambientale attribuite ai sensi della L.142/90, si avvalgono delle strutture dell'A.R.P.A. tramite apposite convenzioni, nel dicembre 2001 nasce tra A.R.P.A. Umbria e Comune di Terni una convenzione per la realizzazione del progetto S.E.V.I.C., che comprende diverse fasi operative:

- Identificazione e georeferenziazione delle sorgenti NIR presenti sul territorio comunale, nello specifico:
 - Stazioni Radio Base per telefonia mobile
 - Ripetitori Radiotelevisivi

- Linee elettriche ad alta tensione e cabine primarie di trasformazione;
- individuazione, tramite tecniche previsionali, delle aree critiche da monitorare strumentalmente;
- esecuzione di rilievi strumentali nelle aree critiche individuate al punto precedente, nonché in prossimità di ricettori particolarmente sensibili (scuole, strutture sanitarie ecc.) indicati dallo stesso Comune.

Il progetto si pone come obiettivo quello di fornire all'Amministrazione Comunale uno strumento in grado di garantire una corretta pianificazione del territorio, sia in relazione all'installazione dei nuovi impianti che nella predisposizione di future aree residenziali, in vista degli obiettivi di qualità introdotti dalla Legge Quadro n. 36/2001.

Al progetto ha successivamente aderito, per la parte relativa alla localizzazione e caratterizzazione delle sorgenti, la Provincia di Terni che, a partire dalla richiesta di applicazione nei Comuni di Narni, Acquasparta, Calvi dell'Umbria, Otricoli, San Gemini, Montecastrilli, Stroncone, Arrone, Montefranco, Polino e Ferentillo, ha mostrato interesse per la sua estensione su tutto il territorio provinciale, ai fini dell'aggiornamento del P.T.C.P..

La prima parte del progetto, relativa agli impianti ad alta frequenza, è stata completata e, per quanto concerne in particolare il lavoro svolto nel territorio di pertinenza del Comune di Terni, ne è scaturita una pubblicazione, presentata da ARPA in un Convegno organizzato dall'Amministrazione Comunale nel mese di aprile dello scorso anno.

Deve essere ora avviata la parte relativa agli elettrodotti che per la fase iniziale prevede il reperimento della cartografia già esistente, il riscontro dei dati cartografici esistenti con georeferenziazioni in campo, il trasferimento dei dati raccolti su cartografia informatizzata in scala adatta a evidenziare eventuali criticità da monitorare poi strumentalmente.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Relazione attività svolta sino a novembre 2005	31dicembre 2005	
2	Divulgazione delle conoscenze acquisite, anche in vista di eventuali approfondimenti di ordine epidemiologico	31dicembre 2005	

8. Progetto speciale per l'individuazione delle aree sensibili nei comuni di Acquasparta, Avigliano Umbro e Narni

La Regione dell'Umbria, in recepimento alla Legge Quadro 22 febbraio 2001 n. 36, ha emanato, tramite Legge Regionale 14 giugno 2002 n. 9, una serie di norme volte alla tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

La L.R. n. 9/2002 all'art. 4:

- definisce le aree sensibili quali quelle parti del territorio all'interno delle quali:
 - a) devono essere rispettati gli obiettivi di qualità di cui all'art. 3 comma 1 lettera d) punto 2 della Legge n. 36/2001,
 - b) le Amministrazioni Comunali possono prescrivere modifiche, adeguamenti o la delocalizzazione di elettrodotti con tensione nominale

superiore a 20 kV e di impianti radioelettrici disciplinati dalla stessa legge, siano essi già esistenti che di nuova realizzazione, al fine di garantire la massima tutela ambientale dell'area stessa;

- indica che le aree sensibili sono individuate in riferimento a zone ad alta densità abitativa, nonché a quelle caratterizzate dalla presenza di strutture di tipo assistenziale, sanitario, educativo;
- dispone che i Comuni possano altresì individuare beni culturali e ambientali, tutelati ai sensi del D.Lgs. 29 ottobre 1999 n. 490 ovvero dalla pianificazione territoriale e urbanistica, nei quali l'installazione degli impianti oggetto della legge può essere preclusa.

La stessa legge regionale all'art. 7:

- assegna ai Comuni il compito di identificare, d'intesa con la provincia competente per territorio, le aree sensibili definite all'art. 4.

Il Comuni di Acquasparta, Avigliano Umbro e Narni, al fine di procedere alla definizione delle aree sensibili nei territori di propria competenza, hanno richiesto la collaborazione di ARPA per l'effettuazione di monitoraggi di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e l'acquisizione delle valutazioni relative agli aspetti sopra citati.

Il progetto che ne consegue si articola secondo le seguenti fasi operative:

1. Individuazione delle sorgenti (impianti radioelettrici, linee A.T. e cabine elettriche di trasformazione) presenti nelle aree selezionate dai comuni sulla base dei criteri indicati nella L.R. n. 9/2002 (zone ad alta densità abitativa, oppure caratterizzate dalla presenza di strutture di tipo assistenziale, sanitario, educativo);
2. Esecuzione di rilievi in continuo nelle aree indicate al punto precedente;
3. Analisi e valutazione dei risultati conseguiti, in relazione agli obiettivi di qualità imposti dalla legislazione vigente (6 V/m per gli impianti radioelettrici e 3 μ T per linee e cabine elettriche);
4. Assistenza tecnica ai comuni per l'interpretazione dei risultati e per l'evidenziazione di eventuali criticità sulle quali attuare interventi di risanamento.

Le convenzioni che regolano gli accordi con i Comuni di Acquasparta, Avigliano Umbro e Narni sono attualmente tutte e tre in corso di stipula.

Per quanto riguarda il Comune di Avigliano Umbro, che per primo ha avanzato la richiesta di supporto tecnico ad ARPA per il riscontro dei livelli di campo elettromagnetico presenti intorno ad alcuni impianti, sono già stati completati i rilievi relativi agli impianti radioelettrici (Stazioni Radio Base per telefonia mobile) e si sta procedendo al completamento dei monitoraggi nelle aree residenziali poste a ridosso di cabine di trasformazione.

Anche relativamente al Comune di Acquasparta possono ritenersi esaustive le verifiche strumentali svolte nei mesi scorsi per gli impianti radioelettrici, mentre devono ancora essere concordati eventuali monitoraggi da eseguire nelle zone residenziali attraversate da elettrodotti.

La situazione per il Comune di Narni è invece completamente diversa: in questo caso, infatti, devono essere ancora individuate le aree che saranno oggetto di indagine: per l'anno in corso si prevede pertanto solo l'avvio delle attività che saranno concluse, presumibilmente, all'inizio del prossimo anno.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Relazione attività svolta sino a dicembre 2005	31 dicembre 2005	

RADIAZIONI IONIZZANTI

1. Rete di monitoraggio radioattività ambientale

L'attività che attualmente viene svolta è in linea con quanto promosso e concordato in seno alle Reti Nazionali di controllo della Radioattività Ambientale sulla base di una serie di rapporti, curati dall'APAT contenenti linee di indirizzo per i laboratori di riferimento. In questo periodo detti rapporti sono in fase di revisione da parte dell'APAT. La revisione viene effettuata sulla base della nuova normativa emanata a livello europeo (raccomandazione della Commissione Europea dell'8 giugno 2000 art. 36 Trattato Euratom concernente il monitoraggio della radioattività nell'ambiente allo scopo della valutare l'esposizione della popolazione, Direttiva 98/83/CE del Consiglio del 3 novembre 1998 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano) e nazionale (Decreto Legislativo n. 230/95 modificato con Decreto Legislativo n. 241/2001 e Decreto Legislativo n. 31/2001) e prevede delle modifiche sulle matrici da campionare, sulle modalità e le frequenze della misurazione. Tali necessità sono state evidenziate anche in occasione della 38^a riunione delle Reti Nazionali tenutasi a Roma nel dicembre 2004. Nell'ambito della medesima riunione si è evidenziata la necessità di migliorare sia dal punto di vista della quantità di informazioni che per il formato, unificando ed omogeneizzando a livello nazionale il formato elettronico utilizzato, i dati che le agenzie inviano all'APAT sia per la realizzazione di report nazionali (Annuario, Rapporti sull'attività delle reti ecc..) ma anche per il loro invio alla comunità europea.

Proprio per adeguare le attività di misura alle richieste di accuratezza della comunità europea è in fase di acquisto nuova strumentazione idonea alle misure di beta con i livelli di accuratezza necessari.

Sulla base delle nuove linee di indirizzo promosse dall'APAT e sulla base di quanto richiesto dalla normativa comunitaria e nazionale di cui sopra le attività di monitoraggio possono così essere riassunte:

- controlli della rete di monitoraggio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo) e sugli alimenti.
- attività espletate all'interno del progetto DOCUP (rif. Progetto DOCUP);

In particolare le attività sono meglio specificate in tabella:

Matrice	Frequenza	Anni precedenti	Fattibilità 2005
Particolato atmosferico	Filtro giornaliero	No	Si, PG
	Pacchetto mensile filtri	Si	Si (PG e TR)
Dose gamma ambientale	In continuo	Si	Si - Ripristino (taratura e collocazione)
Fallout	Mensile	Si	Si (PG e TR)
DMOS	Quadrimestrale	Si	Si - Implementazione frequenza compatibilmente con condizioni meteo
Sedimento fluviale e lacustre	Trimestrale su Tevere e Trasimeno	Si annuale su Trasimeno	Si - Implementazione su Trasimeno – no su Tevere DMOS

Vegetali acqua dolce	Semestrale su Tevere e Trasimeno	Si annuale su Trasimeno	Si - Implementazione su Trasimeno – no su Tevere
Muschio e terreno	Triennale	2003	2006
Matrici alimentari	---	Si	Si (Piano Regionale Alimenti)
Fanghi attivi e impianti di depurazione (rif. DOCUP)	Mensile	No	Si (programma depuratori) 12+12 campioni /anno
Reflui di impianti di depurazione (rif. DOCUP)	Mensile	No	
Acque potabili	Trimestrale	No	Si - Individuazione acquedotti maggiori (5-6) 24 campioni /anno
Misure di Radon indoor	A richiesta	SI	Si su richieste prestazione a pagamento

Oltre a quanto sopra al fine di ottimizzare le procedure di misura è previsto un Interconfronto con le LR115 utilizzate per le misure di Radon indoor.

Rispetto a quanto sopra rimane da valutare l'eventuale aumento di punti di campionamento della qualità dell'aria in prossimità di sorgenti a rischio di incidente quali acciaierie e inceneritori. Allo scopo di valutare nuovi punti di campionamento, risulta quindi necessario effettuare una ricognizione della presenza sul territorio regionale di tutte quelle attività lavorative che, per il loro ciclo produttivo, possono diventare possibili sorgenti di radioattività artificiale immessa nell'ambiente e valutare quindi, la fattibilità di un programma per la messa in atto di opportuni sistemi di controllo presso le sorgenti IR sia industriali che sanitarie più significative caratterizzate sulla base del tipo di sorgente impiegata, del ciclo produttivo o pratica sanitaria messa in atto.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Relazione sulla attività svolte nel monitoraggio radioattività ambientale sul territorio regionale e valutazione sulla radioattività negli alimenti di uso comune	31 dicembre 2005	Attività di routine

2. Catasto sorgenti di radiazioni ionizzanti

Il Decreto Legislativo 230/95 e successive modifiche e integrazioni prevede all'art. 22 comma 1 "... chiunque intenda intraprendere una pratica, comportante detenzione di sorgenti di radiazioni ionizzanti, deve darne comunicazione, trenta giorni prima dell'inizio della detenzione, al Comando provinciale dei vigili del fuoco, agli organi del Servizio sanitario nazionale, e, ove di loro competenza, all'Ispettorato provinciale del lavoro, al Comandante di porto e all'Ufficio di sanità marittima, nonché alle agenzie regionali e delle province autonome di cui all'articolo 3 del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, indicando i mezzi di protezione posti in atto. L'ANPA può accedere ai dati concernenti la comunicazione preventiva di pratiche, inviati alle agenzie predette".

Dall'entrata in vigore del D.lg. n. 241/01, numerosi esercenti pratiche comportanti detenzione di sorgenti di radiazioni ionizzanti inviano, ai due dipartimenti provinciali dell'ARPA, documentazione varia sia relativa a nuove pratiche sia relativa a pratiche già in esercizio. La filosofia che sta dietro alla nuova normativa presuppone che ruolo dell'ARPA sia quello di divenire sede di una "catasto" delle pratiche comportanti detenzione di sorgenti di radiazioni ionizzanti. Pertanto risulta necessario non solo stabilire, in accordo con le altre amministrazioni interessate e sulla base di quanto indicato dalla normativa, la documentazione necessaria da inviare ed anche le strutture competenti ma pensare un sistema ottimale di archiviazione e di creazione di un catasto che, come anche sottolineato dalla legge, possa essere messo a disposizione delle amministrazioni che ne fanno richiesta e permetta ad Arpa di pianificare i controlli ambientali così come previsto dalla Legge Regionale n. 25/02.

Alla catalogazione di tutte quelle attività sanitarie e industriali che, utilizzando in vario modo sorgenti di radiazioni ionizzanti, in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge inviano ad Arpa "Comunicazione preventiva di pratica" si può unire anche l'identificazione di tutte quelle attività a rischio di incidente quali acciaierie e inceneritori. Questo porta alla necessità di realizzazione del DB per un catasto delle sorgenti IR che, quando sarà realizzato potrà far parte Catasto Unico Attività Produttive (CUAP) previsto in ambito DOCUP (rif. DOCUP). Il catasto, di cui è disponibile già una proposta avrebbe lo scopo di caratterizzare il territorio regionale effettuando una ricognizione della presenza sul territorio regionale di tutte quelle attività lavorative che, per il loro ciclo produttivo, possono diventare possibili sorgenti di radioattività artificiale immessa nell'ambiente e valutare quindi, la fattibilità di un programma per la messa in atto di opportuni sistemi di controllo presso le sorgenti IR sia industriali che sanitarie più significative caratterizzate sulla base del tipo di sorgente impiegata, del ciclo produttivo o pratica sanitaria messa in atto. Nel caso in cui il progetto CUAP non fosse realizzabile nell'anno in corso il catasto potrebbe essere avviato autonomamente da con il supporto del SIA.

Collegata alla conoscenza dei rischi ambientali da radioattività artificiale, per la gestione delle emergenze nucleari e per il ritrovamento di sorgenti radioattive si potrebbe poi proporre un Protocollo di gestione da concordare con la Regione.

Infine il si potrebbe poi ipotizzare un accordo con AUSL per i controlli sui lavoratori di attività industriali a rischio di esposizione IR

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Data base catasto sorgenti radiazioni ionizzanti	31 dicembre 2005	
2	Protocollo con la Regione per la gestione delle emergenze nucleari e per il ritrovamento di sorgenti radioattive	31 dicembre 2005	

3. Commissione per la radioprotezione

Il D. Lgs n 230/95 e sui modifiche ed integrazioni indica le modalità per il rilascio del nulla osta all'impiego di categoria B di sorgenti di radiazioni ionizzanti, la Regione Umbria con Legge Regionale n. 25 del 6 dicembre 2002 stabilisce che presso la Direzione regionale

sanità e istituita la Commissione per la Radioprotezione un organismo tecnico con i compiti di:

a) esprimere parere tecnico obbligatorio preventivo sulle istanze ai fini del rilascio del nulla osta per le attività comportanti esposizione a radiazioni ionizzanti a scopo medico di categoria B;

b) assicurare il supporto tecnico all'Autorità ai fini del parere per il rilascio del nulla osta di categoria A, ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. n. 230/95;

c) esprimere parere tecnico sulle istanze per il rilascio del nulla osta di categoria B, per scopi diversi da quello medico, su eventuale richiesta del prefetto, ai sensi dell'articolo 29, comma 2, secondo periodo del D.Lgs. n. 230/95.

La Commissione è presieduta dal dirigente del Servizio competente della Direzione regionale sanità e servizi sociali, o da un dirigente suo delegato, ed è composta tra gli altri da un rappresentante dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA). Con delibera di Giunta Regionale n. 244 del 3 ottobre 2003 sono state definite le nomine dei componenti della commissione.

L'attività collegata alla partecipazione alla Commissione per la Radioprotezione è inerente alla valutazione delle pratiche che di volta in volta sono assegnate ai componenti. La valutazione riguarda la congruenza della documentazione inviata con quanto stabilito dalla legge e la determinazione dei rischi per lavoratori, popolazione ed ambiente che derivano dall'effettuazione della attività con sorgenti di radiazioni ionizzanti. La valutazione viene accompagnata da un parere tecnico a firma del relatore che viene presentato alla commissione. La commissione si riunisce mensilmente.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Rapporto attività svolte	31 dicembre 2005	

4. Progetto per lo studio della presenza del gas Radon all'interno di edifici ad uso scolastico

Il radon è la principale fonte di esposizione per la popolazione sia nel suo insieme sia in termini individuali. In termini di conoscenza della presenza di radon nel territorio regionale i dati sono relativi ai risultati di un'indagine sul radon nelle abitazioni, coordinata da APAT e Istituto Superiore di Sanità (ISS) e svolta dai Centri di Riferimento Regionali per il controllo della radioattività ambientale (CRR) effettuata nella seconda metà degli anni 90 su una porzione del territorio della regione Umbria ad elevata presenza di radon. Dal punto di vista legislativo (D.lg. 230/95 e successive modifiche e integrazioni) il problema è stato inquadrato attraverso una prima individuazione di alcuni ambienti di lavoro, attraverso la definizione di livelli di azione, e attraverso l'assegnazione di compiti alle amministrazioni centrali (Ministeri), alle regioni e a istituti tecnico-scientifici di rilevanza nazionale (APAT, ISPESL). In particolare alle regioni è affidato il compito di effettuare sul proprio territorio, entro il 31 agosto 2005 quella che viene comunemente definita la "mappatura" del radon, ossia l'individuazione delle zone con elevata probabilità di alte concentrazioni di radon. In queste zone tutti i luoghi di lavoro rientrano nel campo di applicazione del decreto. Tale strumento, pur se previsto dalla legge ai soli fini della protezione nei luoghi di lavoro, è uno strumento utile e una buona occasione per razionalizzare risorse e definire strategie di intervento, anche in relazione all'esposizione della popolazione nelle abitazioni.

A partire da queste considerazioni si è avviato un Progetto Speciale relativo ad un'indagine regionale della presenza di radon nelle scuole. Lo scopo del progetto è quello di condurre una indagine presso le scuole della nostra regione, analogamente a quanto effettuato in altre regioni italiane, per monitorare la situazione dell'edilizia scolastica e valutare i livelli di esposizione al radon dei bambini sia in quelle zone del territorio umbro geologicamente con una più alta probabilità di presenza di gas radon sia per valutare il contributo dovuto al materiale da costruzione.

Le attività sono state avviate con la ricognizione ed individuazione degli edifici scolastici; nel mese di febbraio è partita l'attività di monitoraggio su 91 edifici scolastici per un totale di 185 aule individuati in 28 comuni.

I sistemi di misura utilizzati, già in possesso di Arpa, sono stati aggiornati con le necessarie tarature.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Relazione finale del progetto e divulgazione dei risultati	31 dicembre 2005	

RUMORE

1. Controllo e vigilanza

Con l'entrata in vigore del Regolamento Regionale 13 Agosto 2004 n. 1 "Regolamento di attuazione della legge regionale 6 giugno 2002, n. 8 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico", in recepimento della legge quadro n. 447/95 e relativi decreti attuativi, la Regione Umbria stabilisce competenze, obblighi e attori, nel settore della tutela dall'inquinamento acustico negli ambienti di vita.

Il Regolamento Regionale rafforza, nel settore specifico, il ruolo dell'Agenzia quale organo tecnico di supporto alle amministrazioni locali nonché di organo di controllo, esplicitandone comunque le funzioni di supporto e le modalità di intervento sul territorio.

Nello specifico, i compiti dell'Agenzia si possono suddividere nelle macrofamiglie di seguito riportate:

1. attività di controllo sul territorio, generalmente a supporto di Province e Comuni;
2. supporto a Regione, Province e Comuni nella predisposizione degli atti di loro competenza (zonizzazioni comunali, piani di risanamento comunali, piano regionale di bonifica acustica);
3. supporto alle Amministrazioni comunali per l'espletamento degli iter autorizzativi (valutazioni di impatto e clima acustico, attività in deroga, controllo a campione per la verifica della conformità dei requisiti acustici passivi degli edifici con le previsioni del progetto acustico);
4. attività di conoscenza ambientale (monitoraggio ambientale, controlli a campione, catasto):
 - attività espletate all'interno del progetto sul Catasto Acustico effettuato in collaborazione con la Regione (rif. Progetto Speciale Castano Acustico)
 - attività espletate all'interno del progetto DOCUP (rif. Progetto DOCUP):

per la Provincia di Perugia i monitoraggi previsti sono:

Zona	Località	Data
Piastra logistica Foligno	Sant'Eraclio	Entro Giugno
	Presso Aeroporto	Entro Giugno
Piastra logistica Città di Castello - Cerbara	Da definire	Entro Giugno

per la Provincia di Terni i monitoraggi previsti sono:

Zona	Località	Data
Piastra logistica Terni	Narni (ex Officine Bosco)	Entro Giugno

Narni	Terni (Loc. Camminate)	Entro settembre
-------	------------------------	-----------------

Per le altre zone DOCUP è prevista la messa a sistema delle informazioni entro settembre 2005

- attività svolta su richiesta di enti locali

Le attività di cui sopra sono state avviate parzialmente nel corso degli anni 2001, 2002, 2003 e 2004 sia per quanto riguarda i controlli sul territorio che per quanto riguarda il supporto alle amministrazioni, come ad esempio il supporto alla Regione Umbria per la stesura del regolamento di attuazione citato.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Relazione finale sulle attività di controllo e vigilanza svolte nell'anno: circa 50 controlli Dip. PG circa 40 controlli Dip. TR (per il totale delle attività di controllo e vigilanza anche su progetti)	31 dicembre 2005	

2. Progetto speciale catasto tematico in materia di inquinamento acustico

Il progetto nasce da una collaborazione tra l'ARPA Umbria e Regione Umbria in applicazione dell'art. 17 della Legge Regionale n. 8. Il progetto per la costruzione di un catasto tematico innovativo in materia di inquinamento acustico e di indagine conoscitiva sul territorio regionale dell'Umbria ha lo scopo di predisporre una metodologia conoscitiva finalizzata alla realizzazione di un catasto acustico come strumento informatico di conoscenza e di supporto per le azioni e le scelte in materia di inquinamento da rumore. L'approccio metodologico è stato provato su cinque realtà campione al fine di verificarne la fattibilità tecnica ed economica prima di utilizzarlo in maniera diffusa sul territorio regionale.

Entro il mese di giugno 2005 sarà presentata la relazione finale relativa ai primi cinque comuni campione con la divulgazione dei risultati e dei principali aspetti dell'inquinamento acustico attraverso pubblicazioni (cartacee e/o elettroniche), seminari e convegni anche mediante una convenzione in atto con la Sezione di Fisica Tecnica del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Perugia.

Il progetto proseguirà nel 2005 con l'attività su 10 nuovi comuni di cui 7 nella provincia di Perugia e 3 nella provincia di Terni. I 10 comuni selezionati sono:

- Provincia di Terni - Arrone, Baschi, Orvieto
- Provincia di Perugia - Sigillo, Umbertide, Campello sul Clitunno, Norcia, Assisi, Giano dell'Umbria, Spello

Per l'anno 2005 l'attività sarà messa a punto come meglio specificato di seguito:

- a) censimento delle sorgenti;

- b) identificazione, con l'ausilio di adeguata modellistica, delle aree interessate dalle sorgenti nonché dei livelli di rumore in esse presenti nelle sole zone valutate più critiche con particolare attenzione ai siti sensibili posti in quelle aree che dovranno poi essere inserite in Classe I della zonizzazione;
- c) presso le principali sorgenti di rumore (infrastrutture di trasporto e sorgenti industriali rilevanti) identificazione le aree più critiche ove saranno poi effettuati monitoraggi in continuo;
- d) progettazione, costruzione e ottimizzazione definitiva del sistema informativo in materia di rumore ambientale finalizzato alla costruzione di indici e indicatori con la sua implementazione dal punto di vista informatico al fine dell'integrazione dei dati delle sorgenti (puntuali, lineari e areali) e dei controlli on-line permettendo così di migliorare e velocizzare l'utilizzo del catasto sia per il popolamento che per la consultazione.
- e) presentazione e divulgazione dei risultati anche a supporto delle amministrazioni comunali attraverso incontri tecnico – scientifici, convegni e seminari, pubblicazioni cartacee e/o elettroniche

Il progetto potrebbe vedere un suo ulteriore ampliamento nella valutazione dell'esposizione della popolazione sul territorio di due dei comuni già studiati nel 2004: Trevi e Fabro. Questa attività pur non essendo specificatamente prevista dalla normativa regionale fa parte di un quadro di conoscenze ambientali previste dalla normativa europea di recente emanazione e di prossimo recepimento anche da parte del governo italiano.

Per la realizzazione dello studio è ipotizzata una convenzione ad hoc con la Sezione di Fisica Tecnica del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Perugia che ha già esperienza di studi analoghi quale, al fine di mettere a sistema le conoscenze acustiche sui territori selezionati anche sulla base di indicazioni nazionali (studi attuati da APAT in ambito CTN_AGF).

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Relazione finale relativa ai primi cinque comuni pilota (Piegara, Trevi, Gubbio, Narni, Fabro)	31 maggio 2005	
2	Realizzazione di una interfaccia intranet di consultazione del catasto	30 giugno 2005	
3	Relazione finale dello studio sul territorio dei 10 comuni selezionati	31 dicembre 2005	

3. Progetto speciale acustica Provincia di Perugia

Arpa con il contributo della Provincia di Perugia, a effettuato uno studio mirato a conoscere e a preservare le condizioni di vivibilità di un'area di particolare interesse ambientale, naturale e paesaggistico. Il progetto si pone l'obiettivo di tutelare il clima acustico dei Comuni Bevagna, Montefalco, Campello sul Clitunno, Trevi, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Massa Martana, Castel Ritaldi i quali si trovano localizzati appunto in un'area omogenea dal particolare interesse turistico ed ambientale.

Il progetto si è sviluppato in un periodo di 12 mesi durante il quale, dopo un'attenta fase di analisi del territorio e delle sue criticità sulla base di sopralluoghi e di esami cartografici, si è proceduto alla valutazione delle condizioni di clima acustico del territorio attraverso rilevazioni strumentali finalizzate alla misura dei parametri acustici di interesse. Quindi, dall'analisi dei dati acustici, integrati con le informazioni e le esigenze di crescita dei territori interessati, si è proceduto alla individuazione di aree acusticamente omogenee nonché delle aree oggetto di attenzione da parte delle amministrazioni coinvolte.

Lo studio è in fase di chiusura Arpa con il supporto di un service esterno (che ha anche realizzato buona parte delle attività) sta definendo la stesura della relazione finale che verrà poi divulgata alle amministrazioni locali ed alla popolazione.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Relazione finale dello studio	30 Aprile 2005	

4. Progetto speciale per la classificazione acustica del comune di Narni

La Legge Quadro 26 ottobre 1995, n. 447 e la Legge Regionale n. 8 del 6 giugno 2002 impongono ai Comuni la classificazione acustica del territorio (in conformità ai criteri stabiliti agli art. 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del Regolamento Regionale 13 agosto 2004, n. 1) e l'adozione dei piani di risanamento (con le modalità prescritte agli art. 9 e 10 dello stesso regolamento);

ARPA, nell'ambito delle attività svolte per la costruzione del catasto tematico innovativo in materia d'inquinamento acustico e d'indagine conoscitiva sul territorio regionale dell'Umbria, ha già effettuato lo scorso anno sul territorio di cinque comuni campione, tra cui il Comune di Narni, diversi monitoraggi acustici e rilievi fonometrici al fine di caratterizzare le sorgenti di rumore presenti e di valutare i livelli di esposizione al rumore della popolazione. In particolare, sono stati oggetto di censimento:

- sorgenti connesse ad attività industriali, commerciali ed artigianali,
- sorgenti connesse ad attività ricreative,
- infrastrutture di trasporti,
- ricettori sensibili (scuole, ospedali).

L'insieme delle informazioni raccolte costituisce uno strumento utile alle amministrazioni comunali per la classificazione acustica del proprio territorio: il Comune di Narni ha chiesto la collaborazione di ARPA per l'implementazione dei rilevamenti strumentali dei livelli di rumore presenti, finalizzati all'elaborazione della zonizzazione acustica, e per la realizzazione, mediante tecniche di simulazione modellistica, di mappe acustiche delle aree a rischio allo scopo di individuare eventuali interventi di risanamento acustico.

Il progetto che ne consegue, fatte salve eventuali modifiche e integrazioni richieste dal Comune di Narni all'atto della stipula della Convenzione attualmente in itinere, si articola secondo le seguenti fasi operative.

Fase 1 – Predisposizione di apposita cartografia cartacea ed informatizzata delle sorgenti di rumore presenti nel territorio

Fase 2 – Indagine fonometrica in campo

Fase 3 – Redazione della zonizzazione acustica

Fase 4 – Mappatura acustica delle aree critiche mediante l'utilizzo di tecniche modellistiche

Fase 5 – Redazione dei piani di risanamento acustico

Il progetto, della durata complessiva di 24 mesi, prevede per l'anno in corso lo svolgimento delle prime tre fasi operative.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Relazione sulla attività svolta sino a dicembre 2005	31 dicembre 2005	

INCIDENTI RILEVANTI VIA IPPC

1. Attività dell'Arpa in materia di incidenti rilevanti

La legge istitutiva dell'ANPA del 1994 prevedeva fra le attività finalizzate alla protezione dell'ambiente, il supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi ad attività produttive.

Analogamente la legge 6 marzo 1998 n. 9, istitutiva dell'ARPA Umbria, prevede il supporto tecnico-scientifico alla Regione Umbria per la valutazione e per la prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi ad attività produttive.

In tale contesto l'Arpa Umbria ha stipulato nell'Ottobre 2000 una convenzione con la Regione Umbria per svolgere l'attività di vigilanza prevista dal D.Lgs. 334/99 sulle aziende soggette ad incidente rilevante.

Tale convenzione ha durata biennale è rinnovabile automaticamente e prevede, fra l'altro, anche la fornitura dell'elaborato tecnico finalizzato alla predisposizione della legge regionale di recepimento del D.Lgs. 334/99 (documento consegnato nel Giugno 2003).

In attuazione di tale convenzione e in attesa dell'approvazione della legge regionale in materia, nel 2004 è iniziata la verifica dell'osservanza delle prescrizioni impartite nelle precedenti verifiche ispettive alle aziende umbre soggette all'art. 5 comma 3, 6 e 7 del D.Lgs. 334/99.

Nel 2005 si continuerà nella attività di vigilanza secondo le priorità e le modalità definite con la Regione medesima sulla falsa riga delle priorità già individuate dalla passata convenzione Arpa-Regione.

Per ogni azienda sottoposta a vigilanza si impiegheranno circa 6 giorni complessivi di sopralluogo e verifica in situ. La commissione ispettiva sarà normalmente composta da personale Arpa. I risultati delle verifiche ispettive saranno portate a conoscenza degli enti preposti ai controlli in apposite "riunioni conferenze". Nell'anno 2005 si stima di sottoporre a verifica ispettiva 7 aziende.

A tale attività principale, si affiancherà la partecipazione al Comitato tecnico regionale ai fini dell'istruttorie sui rapporti di sicurezza presentati dalle aziende soggette all'art.8 del D.Lgs.334/99 e ai fini del controllo sull'urbanizzazione di cui all'art.14 dello stesso decreto. L'Arpa Umbria ha inoltre qualificato nel corso del 2002 3 ispettori sui sistemi di gestione della sicurezza facendo partecipare gli stessi a verifiche ispettive nominate dal Ministero dell'ambiente e ad appositi corsi di qualificazione. Si presume che tali ispettori saranno impegnati anche nelle attività di vigilanza decretate dal ministero dell'ambiente.

I funzionari dell'Arpa Umbria parteciperanno inoltre al gruppo nazionale APAT-ARPA per la definizione dei decreti accessori al D.Lgs. 334/99 e per il raccordo tecnico-scientifico in materia di incidenti rilevanti.

Si prevede nell'anno 2005 di proseguire nella definizione e sperimentazione di un progetto specifico sulla percezione e comunicazione del rischio, in raccordo e coordinamento con l'ufficio pubbliche relazioni dell'Arpa e sperimentando il progetto sul Comune di Terni.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Verbali di attività ispettive	Entro anno 2005	
2	Decreti accessori al D.lgs.334/99		
3	“Percezione e Comunicazione del Rischio”	Entro anno 2005	
4	Variante urbanistica Comune di Terni	Entro anno 2005	
5	Piano di Emergenza Comune di Terni	Entro anno 2005	
6	Piano di Emergenza Comune di Narni	Entro anno 2005	

2. Ruolo di ARPA nella procedura di VIA

Il ruolo dell'Arpa, inizialmente chiamata soltanto ad esprimere parere in sede di Conferenza dei Servizi, come autorità ambientale, è oggi articolato, come da protocollo proposto con il Servizio3°-Programmi per l'Assetto del territorio e approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 746 del 4/07/2001, su tre livelli differenti:

1. Partecipazione alla fase preliminare di scoping (art. 6 commi 2 e 3 del DPR 12 Aprile 1996)
2. Partecipazione alla Conferenza dei Servizi
3. Monitoraggio dei fattori ambientali ritenuti critici per la specifica tipologia di progetto

A tale fine, nell'ambito di detto protocollo sono stati individuati le componenti e i fattori ambientali su cui l'ARPA ha competenze specifiche, inoltre per ogni componente che caratterizza i vari fattori ambientali sono stati individuati gli argomenti su cui l'Arpa può supportare la Regione sia nella fase di scoping sia attraverso la sua partecipazione alla Conferenza dei Servizi con l'espressione del parere di competenza.

1. Fase preliminare di scoping

La fase di scoping rappresenta, in estrema sintesi, un'operazione di messa a fuoco generale preliminare all'avvio di una procedura di VIA o eventualmente successiva alla decisione di assoggettare un progetto a procedura di valutazione di impatto ambientale.

Nella fase di scoping si identificano le relazioni tra il progetto e le varie componenti ambientali che dovranno poi essere approfondite dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA), determinando gli aspetti più significativi dell'intervento.

Tale fase preliminare è attualmente rimessa alla facoltà di iniziativa del soggetto proponente (art. 6 commi 2 e 3 del DPR 12 Aprile 1996).

Sulla base di quanto premesso l'ARPA, in virtù delle specifiche conoscenze tecnico-scientifiche in suo possesso, rappresenta il Soggetto di riferimento privilegiato nel supporto alla fase di scoping.

2. Partecipazione alla Conferenza dei Servizi

Per ciò che concerne la valutazione dei progetti e il rilascio dei pareri nell'ambito del procedimento di VIA (previa istruttoria tecnica di competenza), l'ARPA è già Soggetto istituzionalmente individuato e regolarmente invitato a partecipare alla Conferenza dei Servizi ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art.6 della legge regionale dell'Umbria n°11 del 9 Aprile 1998,

L'ARPA dunque, in sede di Conferenza di Servizi, rilascia il suo parere (favorevole, negativo, favorevole con prescrizioni), con particolare riferimento alle componenti e i fattori ambientali su cui ha competenze specifiche, così come specificate nell' Allegato A della Deliberazione di Giunta Regionale n. 746 del 4/07/2001.

3. Monitoraggio dei fattori ambientali (fase di monitoring)

La terza fase di monitoraggio ha come obiettivo la verifica che gli impatti ambientali diretti e indiretti previsti nello Studio di Impatto Ambientale siano realmente sostenibili e corrispondenti a quanto stimato preliminarmente, affinché sia possibile attuare i dovuti interventi correttivi nel caso di rilevate difformità ed eventualmente impugnare le garanzie finanziarie depositate dal soggetto proponente.

L'ARPA, in qualità di soggetto istituzionalmente preposto ai controlli ambientali, nell'ambito del procedimento autorizzativo che porta alla pronuncia del giudizio di compatibilità ambientale, definisce con il soggetto proponente l'eventuale programma di monitoraggio dei fattori ambientali ritenuti più critici nell'ambito dell'intervento previsto.

Le informazioni ambientali raccolte attraverso i piani di monitoraggio dei progetti consentiranno di arricchire la banca dei dati ambientali in possesso dell'ARPA Umbria, anche in una logica d'integrazione con i dati attualmente disponibili.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Pareri di competenza		
2	Protocolli di monitoraggio		
3	DATABASE Dati puntuali sullo stato delle componenti ambientali sensibili		

3. Attività di ARPA in materia di IPPC

Preso atto di quanto sopra riportato, l'ARPA Umbria si propone di svolgere nel 2005 le seguenti attività:

- Partecipare al gruppo di lavoro per la sperimentazione di cui alla DGR n°1436 del 29/09/2004;

- Partecipare alle conferenze dei servizi ai fini autorizzativi (secondo la legge nazionale)
- Svolgere attività di vigilanza rispetto alle prescrizioni previste nell'A.I.A. concessa e a quanto dichiarato nella domanda presentata (secondo la legge nazionale).

Considerate le attività sopra riportate, per svolgerle al meglio è necessaria una risorsa presunta di personale specializzato nel campo della normativa ambientale e di cultura di base di ingegneria industriale, valutabile in numero pari a 3 unità.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Partecipazione riunioni gruppo di lavoro		
2	Pareri di competenza		
3	Dati puntuali sullo stato delle componenti ambientali sensibili		
4	Implementazione data base via con i dati imprese ippc	Dicembre 2005	

ATTIVITA' RELATIVE ALLA PROMOZIONE DI EMAS ED ECOLABEL

1. Attività istituzionale per l'APAT

L'APAT, in base a quanto previsto all'art. 6 del Regolamento EMAS, contestualmente all'avvio dell'istruttoria per la registrazione di un'organizzazione, attiva l'ARPA-APPA competente per territorio per acquisire informazioni sul fatto che l'organizzazione ottemperi alla legislazione ambientale applicabile.

Qualora le autorità competenti su alcune materie ambientali siano diverse dall'ARPA-APPA, è previsto che quest'ultima si faccia carico di attivarle e di raccogliere i loro contributi per formulare un parere conclusivo che deve essere trasmesso all'APAT entro 30 giorni.

Lo Staff per le tematiche EMAS ha il compito di attivare la competente Sezione territoriale dell'ARPA, di raccogliere informazioni presso gli altri Enti e di elaborare e trasmettere all'APAT il parere conclusivo. E' in fase di predisposizione una procedura a livello nazionale per l'accertamento della conformità legislativa delle organizzazioni richiedenti EMAS (vedi il Progetto: "Linee guida per l'accertamento della conformità legislativa delle organizzazioni richiedenti EMAS").

Si prevede che questa attività, fino ad oggi limitata a causa dello scarso numero di aziende Registrate EMAS in Umbria, subirà un incremento anche a causa dei finanziamenti erogati dalla Regione in base alla L.R. 21/02 a fronte della certificazione ambientale delle imprese.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Pareri all'APAT		Attività che viene svolta durante tutto l'anno in funzione delle richieste che vengono dall'APAT

2. La diffusione del Regolamento EMAS nella Regione Umbria

Il progetto, elaborato nel 2002, è stato approvato dall'APAT a novembre 2002 e ne è stata prevista la conclusione entro settembre 2005.

Il progetto si articola in tre interventi:

- 1) Supporto alle imprese umbre nel percorso verso l'adesione al Regolamento comunitario EMAS;
- 2) La registrazione EMAS per gli impianti di tricotitura della Valnerina;

3) La Registrazione EMAS nei piccoli comuni umbri.

1) Supporto alle imprese umbre nel percorso verso l'adesione al Regolamento comunitario EMAS

Obiettivi

Obiettivo dell'intervento è l'ottenimento della registrazione EMAS da parte di una o più aziende umbre, selezionate tra quelle che hanno già avviato un percorso verso la certificazione ambientale, con il contributo dell'Arpa e delle Associazioni di categoria.

Gruppo di lavoro

Per la realizzazione dell'intervento è stato istituito un gruppo di lavoro composto da:

- esperti dell'ARPA Umbria;
- rappresentanti delle associazioni di categoria che sono punti della Rete Emas;
- esperti della Provincia di Terni.

Il gruppo di lavoro ha partecipato alla progettazione delle fasi operative del primo intervento al fine di ottenere il previsto grado di dettaglio, definendo in particolare i criteri per selezionare le aziende interessate a raggiungere la registrazione entro la fine del progetto.

Il gruppo di lavoro ha anche impegnato risorse interne per la realizzazione degli interventi di supporto alle aziende e di formazione previsti dall'intervento.

In particolare le Aziende sono state coadiuvate dal Gruppo di lavoro attraverso un adeguato supporto informativo:

1. nelle determinazioni analitiche necessarie per la stesura o l'integrazione dell'A.A.I.;
2. nella identificazione di tutte le normative vigenti in materia ambientale applicabili;
3. nella fase di formazione e informazione interna all'azienda;
4. nelle varie fasi del percorso di registrazione EMAS, qualora servano contributi di natura scientifica o informazioni disponibili in rete;
5. nell'individuazione dei requisiti da tenere in considerazione nella predisposizione della Dichiarazione Ambientale.

Due aziende tra quelle che partecipano al progetto, la Sangemini Spa e la Sangemini Fruit Spa, hanno ottenuto la registrazione EMAS per il sito di San Gemini (TR) il 30 settembre 2004, per cui **questo primo intervento può ritenersi concluso** anche se continuano le attività di promozione e di supporto alle altre aziende.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Stampa opuscolo informativo	Luglio 2005	
2	Piano delle attività di supporto alle aziende	Marzo 2005	
3	Verbali di incontri di approfondimento con le aziende		

2) La registrazione EMAS per gli impianti di tritocoltura della Valnerina

Obiettivi

- Promuovere la certificazione ISO 14001 e la registrazione EMAS degli impianti di orticoltura della Valnerina;
- Trovare forme di agevolazione ed incentivazioni per gli operatori del settore registrati EMAS o certificati ISO 14001 attraverso l'accordo con gli enti territoriali (Regione Autorità di Bacino, Province);
- Agevolare il percorso di registrazione o certificazione per le aziende interessate attraverso collaborazione e supporto tecnico e scientifico;

Fasi dell'Intervento

L'Intervento proposto dall'ARPA è stato fatto proprio dall'API (associazione Piscicoltori Italiani) che lo ha presentato ai competenti Uffici Regionali ed ha ottenuto un Finanziamento SFOP 2000-2006.

Il progetto coinvolge 5 aziende con un totale di 9 impianti.

Si riportano di seguito le fasi schematiche del progetto.

Fase a: Elaborazione dell'Analisi Ambientale Iniziale

- 1) In questa fase dovranno essere acquisiti tutti i dati del monitoraggio fatto da Arpa integrandoli al fine di produrre un documento di A.A.I. secondo i requisiti richiesti dal Regolamento Emas
- 2) Collaborazione con l'Autorità di Bacino, la Regione Umbria e le due Province, al fine di valutare gli adempimenti imposti dal piano stralcio ai tricoltori e concertare le agevolazioni previste per le imprese registrate
- 3) Definire in base ai punti 1) e 2) una politica comune e gli obiettivi ed i target per le imprese in linea con quanto disposto dall'Art. 11 del regolamento Emas e dal punto 7 della Decisione del 07.09.01.

Fase b: Formazione e sensibilizzazione delle imprese

Fase c: Percorso di registrazione delle imprese

In base al progetto presentato alla Regione, i contributi dell'ARPA si dovranno concentrare soprattutto nella fase a) e b).

I soggetti coinvolti

ARPA Umbria

Gestori di impianti di orticoltura

Consulenti, API

Autorità di Bacino, Regione Umbria, Province dell'Umbria

Attività programmate per l'anno 2005

I tempi previsti per la realizzazione dell'intervento non dipendono solo dall'ARPA.

Di seguito è riportato uno schema puramente indicativo delle attività che si svolgeranno nell'anno 2005

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
-----------	--------------------	-----------------	-------------

1	Definizione di obiettivi e target		
2	Attività di formazione		
3	Supporto alle imprese per la implementazione del SGA		

3) La Registrazione EMAS nei piccoli Comuni umbri

Obiettivi

- Divulgazione presso le Amministrazioni comunali di principi e strumenti per la gestione ambientale secondo il Regolamento EMAS e le norme ISO 14001.
- Formazione nei confronti dei rappresentanti dei Comuni che intendono aderire al regolamento, in maniera che possano acquisire maggiori conoscenze tecnico-operative sui SGA.
- Implementazione di un SGA certificato da parte dei Comuni, con la supervisione dell'ARPA e il coinvolgimento di Istituzioni ed Enti Pubblici interessati, attraverso lo strumento dell'Accordo volontario.
- Diffusione sulla base dell'esperienza maturata nelle varie fasi di realizzazione del progetto, dei risultati conseguiti.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Determine di pagamento della Consulenza per stati di avanzamento del lavoro		
4	Contratto di affidamento incarico all'ente di certificazione		

3. Progetto "Linee Guida per l'accertamento della conformità legislativa delle organizzazioni richiedenti Emas"

L'ARPA Umbria ha partecipato, in quanto Nodo Regionale di riferimento della Rete EMAS/SGA, alle attività del Gruppo di lavoro "Conformità legislativa delle organizzazioni richiedenti EMAS" promosso dall'APAT.

Nell'ambito di tale Gruppo di lavoro, l'ARPA Umbria ha presentato all'APAT, congiuntamente alle altre ARPA/APPA, un progetto per l'anno 2003/2004 che prevede la stesura delle "Linee guida per l'accertamento della conformità legislativa delle organizzazioni richiedenti EMAS".

L'ARPA Umbria in particolare si impegna a:

- curare la stesura di quattro capitoli delle Linee guida, in collaborazione con ARPA Marche, ARPA Piemonte e ARPA Sardegna;
- partecipare ai lavori di revisione e di condivisione di tutte le Linee guida (comprese le parti curate da altre ARPA).

Per la realizzazione del progetto di cui sopra l'APAT ha conferito all'ARPA Umbria, un incarico di servizio che si concluderà nel 2005, e prevede un compenso forfettario di Euro 8.000,00 (al netto dell'IVA).

Nel progetto sono previste una serie di riunioni del Gruppo di lavoro nazionale a Roma.

Attività programmate per l'anno 2005

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Invio all'APAT della revisione dei capitoli scritti dalle altre ARPA/APPA	Maggio 2005	
2	Approvazione definitiva delle Linee guida	Ottobre 2005	

4. Progetto "Promozione e diffusione dell'Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica in Umbria"

4.1 Descrizione del progetto

L'ARPA Umbria, avendo tra i suoi compiti istituzionali quello di promuovere gli strumenti volontari europei di ecogestione, ha elaborato, in collaborazione con la Regione Umbria (Servizio Turismo), un progetto per diffondere il nuovo Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica.

Il progetto prevede il coinvolgimento anche della Direzione Attività produttive della Regione, dei Sistemi Turistici Locali e delle Associazioni di categoria di settore.

4.2 Articolazione del progetto

Attività di divulgazione: stampa di un pieghevole, seminari informativi, ecc. riguardanti l'Ecolabel per il turismo.

Attività informativa: costituzione di uno sportello informativo per le aziende interessate al marchio Ecolabel per il turismo.

Attività formativa: organizzazione di momenti formativi destinati alle aziende interessate ad ottenere l'Ecolabel per il servizio di ricettività turistica individuate mediante le attività di cui ai due punti precedenti.

Stesura della Guida operativa: redazione, in collaborazione con le Associazioni di categoria, di una "guida operativa" con metodologie concrete per l'applicazione dell'Ecolabel. La guida sarà oggetto di opportuna divulgazione.

Attività programmate per l'anno 2005

Verrà predisposta una guida operativa.

Si continuerà l'attività di divulgazione del marchio Ecolabel, all'interno di un nuovo progetto in cui sono state inseriti anche i campeggi (vedi il successivo progetto di promozione e diffusione dell'Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica e per il servizio offerto dai campeggi in Umbria).

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Stesura della guida operativa	maggio 2004	

5. Progetto “Promozione e diffusione dell’Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica e per il servizio offerto dai campeggi in Umbria”

Con questo nuovo progetto si intendono proseguire le attività, già avviate, di promozione dell’Ecolabel per le strutture ricettive ed estendere tali attività anche all’Ecolabel per il servizio offerto dai campeggi, non appena i criteri saranno pubblicati.

Per quanto riguarda l’Ecolabel per le strutture ricettive, in questo nuovo progetto ci si concentrerà sull’attività informativo/formativa a piccoli gruppi di strutture ricettive afferenti alle singole associazioni e/o ricadenti in specifici territori, anche all’interno dei progetti per la filiera Turismo – Ambiente – Cultura che saranno finanziati in base al Docup Obiettivo 2 (scadenza del bando 31 marzo 2005).

Lo scopo degli incontri informativi è duplice:

- *offrire un supporto tecnico ed informativo alle strutture già interessate, nei limiti imposti dal ruolo istituzionale di Arpa;*
- *trovare nuove strutture interessate all’ottenimento del marchio.*

Questa attività verrà svolta secondo un calendario da concordarsi con le Associazioni di categoria, e comunque comporterà più di due incontri.

Per quanto riguarda invece l’Ecolabel per il servizio offerto dai campeggi, fermo restando il fatto che queste ultime strutture sono numericamente molto inferiori a quelle turistico-ricettive (circa il 2%), in via preliminare si effettuerà una ricognizione delle associazioni di categoria di settore e si prenderanno contatti con quelle che già non fanno parte del tavolo di lavoro sull’Ecolabel per le strutture ricettive.

Dopo di ciò si prevedono le seguenti attività:

Attività informativo/formativa

- *non appena saranno pubblicati i criteri, stesura di un breve documento che illustri in maniera sintetica le finalità del marchio Ecolabel per il servizio offerto dai campeggi ed i suoi ambiti di applicazione e spedizione del documento a tutti i campeggi;*
- *organizzazione di due giornate d’incontro con gli operatori del settore, organizzate per quanto possibile in coordinamento con le attività di promozione dell’APAT;*
- *successiva attività di approfondimento per le aziende interessate ad avere chiarimenti ed ulteriori informazioni.*
- costituzione di uno sportello informativo permanente presso l’ARPA che fornirà alle aziende interessate la documentazione e tutti i chiarimenti riguardo alle modalità di ottenimento del marchio;
- pubblicizzazione dell’iniziativa attraverso il sito internet dell’ARPA.

Verifica dell’applicabilità dei criteri

- *ricognizione della normativa locale relativa agli argomenti considerati nei “criteri” per l’ottenimento dell’Ecolabel per i campeggi;*
- costituzione di un tavolo di lavoro con le associazioni di categoria e alcuni gestori di campeggi, tavolo di lavoro che verificherà l’applicabilità dei criteri e del manuale operativo APAT in riferimento al contesto legislativo regionale.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
----	-------------	----------	------

1	Attivazione di una pagina web sul sito Arpa (campeggi)		
2	Corsi di formazione		Se richiesti

6. Attività in attuazione della L.R. 21/02

Come è noto, la legge regionale 21/02 prevede contributi per le piccole e medie imprese umbre che introducono sistemi di gestione aziendale certificati (qualità, ambiente, etica, responsabilità sociale, sicurezza sui luoghi di lavoro).

La legge prevede che la Giunta Regionale nomini il Comitato Tecnico Scientifico, il quale ha il compito di preparare il programma annuale degli interventi. Negli anni 2003 e 2004 l'ARPA Umbria è stata invitata a partecipare ai lavori di tale Comitato.

Inoltre l'ARPA ha partecipato al Comitato Tecnico di Valutazione previsto dal Bando, in attuazione della legge di cui sopra, per l'erogazione dei contributi alle imprese, Comitato che ha esaminato gli 800 progetti pervenuti nel 2003 e gli oltre 400 pervenuti nel 2004 ed ha stilato le relative graduatorie.

Attività programmate per l'anno 2005

Anche per il 2005 l'ARPA parteciperà ai due Comitati. La tempistica non dipende dall'ARPA.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
1	Produzione del Programma degli interventi per il 2005		
2	Approvazione delle graduatorie relative agli interventi previsti nel bando 2005		

VAS E REPORTING AMBIENTALE (VAS-RA)

Le attività del servizio VAS-RA per il 2005 sono incentrate sul consolidamento delle attività di rilevamento, elaborazione ed analisi di dati ambientali a supporto delle azioni di monitoraggio e valutazione, di produzione di indicatori ambientali e di diffusione delle informazioni. A partire dalla seconda metà del 2005, le attività del servizio saranno orientate verso una produzione sistematica e periodica di dati ambientali; tali attività comprendono:

Attività istituzionale: Monitoraggio ed elaborazione dati ambientali

- 1) Autorità Ambientale del Docup Obiettivo 2 2000-2006
- 2) Autorità Ambientale del Leader +
- 3) Reporting ambientale: Aggiornamento della Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Umbria e produzione periodica di dati ambientali
- 4) Studio sul Monitoraggio Ambientale
- 5) Progetto APAT Legge 93 sul reporting ambientale
- 6) Marketing territoriale - Emas
- 7) Partecipazione ai Tavoli tematici del Patto per lo Sviluppo
- 8) Supporto e contributi alla stesura delle Agende 21 locali (RSA Corciano e Comunità Montana del Trasimeno)
- 9) Collaborazione con PFR – ARPA Umbria
- 10) Gestione amministrativa dei progetti/attività

Progetti Speciali

- 1) Gestione e coordinamento tecnico del progetto LIFE Petrignano
- 2) Gestione e coordinamento tecnico del progetto LIFE Oleico
- 3) Gestione del progetto Wees – Programma Leonardo
- 4) Piano di Tutela delle Acque Database e sezione III
- 5) Piano di Tutela delle Acque Coordinamento analisi economiche
- 6) Piano di Tutela delle Acque Formulazione del Programma di Azione e della Direttiva Reflui

Gruppi di Lavoro

- 1) Rete Nazionale delle Autorità Ambientali
- 2) GDL Contabilità Ambientale
- 3) GDL VAS-VIA
- 4) GDL Monitoraggio Ambientale
- 5) Coordinamento Regionale Agende 21 Locali

Seminari e conferenze

- 1) Attività definite nell'ambito del progetto LIFE Petrignano (conferenze regionali, nazionali ed internazionali, meeting e seminari con i produttori)
- 2) Partecipazione a scadenze nazionali sul reporting ambientale

- 3) Partecipazione a scadenze nazionali sulla VAS

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

1. L'autorità ambientale del Docup Ob.2 2000-2006 in Umbria²

Nel corso del 2005 il Servizio Vas a cui fa capo l'Autorità Ambientale dovrà continuare la propria collaborazione con l'Autorità di gestione, con il valutatore indipendente ed il sistema di monitoraggio per la raccolta dei dati relativi alle azioni in corso e per la costruzione dei primi indicatori di realizzazione e di risultato del Docup.

In particolare l'attività del servizio sarà dominata dalla realizzazione della valutazione ambientale intermedia. Per questa attività sarà importante continuare la collaborazione con il valutatore indipendente già avviata da tempo e programmare il coordinamento interno all'agenzia delle sezioni e dei soggetti interessati. Va ricordato infatti che l'Autorità basa larga parte delle proprie valutazioni su dati disponibili in agenzia che devono essere sistematicamente elaborati e resi in forma di indicatori ambientali. Al proposito il Servizio è orientato a definire un set minimo di indicatori applicabile ai temi principali dello sviluppo sostenibile.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
A.1	VAS intermedia	31 dicembre 2005	Da definire
	Rapporto finale MATT	30 Aprile 2005	Chiusura convenzione
	Rapporto annuale RU	31 gennaio 2005	

2. L'Autorità Ambientale del Programma Leader+ dell'Umbria

Tutte le attività sono svolte in collaborazione con i Gruppi di Azione Locale (GAL), con i quali sono stati avviati una serie di incontri bilaterali per la condivisione dell'approccio e delle attività. Nell'anno in corso si prevede la realizzazione di una serie di visite di controllo ai siti di progetti in corso di realizzazione per un massimo di 6-8 casi studio. Anche in questo caso come per il Docup la valutazione del programma è incentrata attraverso il monitoraggio periodico e la valutazione della sostenibilità ambientale degli interventi.

Prodotti Attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
A.2	Valutazione progetti	Luglio 2005	

² Nel 2005 sarà completata la convenzione siglata con il MATT per lo start up della AA mentre proseguirà normalmente l'incarico regionale con scadenza 2008

3. Reporting ambientale: Aggiornamento della RSA in Umbria e produzione periodica di dati ambientali

La Seconda RSA è stata completata nel corso del 2004. Per il 2005 è previsto di completare la stesura definitiva dell'opuscolo di sintesi a larga diffusione della RSA in collaborazione con l'unità di comunicazione dell'agenzia e di avviare la strutturazione di un reporting periodico (annuale) per l'aggiornamento delle informazioni ambientali disponibili.

Le attività di reporting saranno in questo modo orientate alla produzione di un report che sarà alla base per le conoscenze sullo stato di pressioni, stato ed impatto sull'ambiente a livello regionale. Le attività beneficeranno della struttura di un sistema semplificato e permanente di indicatori che deriverà dai dati raccolti nelle specifiche attività del servizio, dalla selezione delle informazioni disponibili in agenzia e da mirate campagne di monitoraggio sostenute anche in collaborazione con soggetti terzi.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
A.3.1	Sintesi RSA – diffusione	Aprile 2005	
A.3.2	Rapporto annuale	Dicembre 2005	

4. Studio monitoraggio ambientale – AA fondi Docup con l'Università di Perugia Facoltà di Agraria

In linea con la filosofia del proprio intervento l'Autorità Ambientale ha presentato alla Regione dell'Umbria una proposta di studio da realizzare con la Facoltà di Agraria di Perugia sul Monitoraggio Ambientale. Lo studio è incentrato sulla definizione di un set minimo di indicatori ambientali da integrare con quelli economici e sociali per sostenere le scelte di sviluppo nella programmazione regionale.

Lo studio ha durata di 12 mesi con inizio a luglio 2005.

Prodotti Attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
A.4	Studio Monitoraggio Amb.	Luglio 2006	

5. Progetto Apat Legge 93 sul reporting ambientale

Il progetto è iniziato nel corso del 2004 e sarà completato ad ottobre del 2005. Il progetto definisce le linee guida per la formulazione delle RSA e propone un modello metodologico per la selezione dei modelli di analisi, degli indicatori ambientali e delle tipologie di prodotto di reporting.

Al momento è stata completata la fase 2 con la predisposizione del primo report tecnico.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
----	-------------	----------	------

A.5	Determine e gestione finanziaria Report attività (studio metodologico)	Ottobre 2005	
-----	---	--------------	--

6. Marketing territoriale - Emas

Lo studio di marketing territoriale nasce dall'attività della AA nell'ambito del Docup umbro. ARPA è chiamata a collaborare con Sviluppumbria per la mappatura delle iniziative a favore dell'adozione di strumenti di gestione ambientale sia a livello di Enti Locali che di imprese. Al momento il progetto ha interessato il solo settore industriale, ma sarà esteso entro l'anno anche a quello agricolo e dei servizi. Nel corso dell'anno sono infatti attese importanti iniziative finanziarie a livello regionale che dovranno favorire l'adesione di un numero consistente di nuove imprese. Tutto il fenomeno sarà quindi periodicamente monitorato e i dati relativi saranno strutturati sotto forma di indicatori di sostenibilità delle risposte territoriali.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
A.6	Studio SGA del territorio umbro	1 - Luglio 2005 2 - Dicembre 2005	

7. Partecipazione ai tavoli tematici del Patto per lo Sviluppo

Per il coordinamento e l'orientamento strategico delle proprie attività il servizio VAS partecipa alle iniziative del Patto per lo Sviluppo. In particolare l'interesse e la partecipazione dell'Agenzia sono rivolti al Tavolo Risorsa Umbria che ha spesso maggiore attinenza con i temi ambientali, anche se non viene trascurata la Partecipazione anche ai restanti tavoli.

8. Supporto e contributi alla stesura delle Agende 21 locali

L'agenzia è punto di riferimento di diversi soggetti territoriali impegnati nella formulazione di AG21 locali. Al momento sono in corso contatti con il Comune di Corciano che intende richiedere il supporto di ARPA per la formulazione della propria RSA e con la Comunità Montana del Trasimeno. Inoltre il servizio parteciperà al 3° Monitoraggio delle Agende 21 in Umbria in collaborazione con il CRIDEA che consentirà la raccolta diretta di dati sullo sviluppo locale del processo di Agenda 21.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
A.8	Agenda 21 Locale	RSA Corciano	Da concordare
	Rapporto sullo Stato di Avanzamento delle Agende 21 in Umbria	Giugno 2005	Titolarietà Cridea

9. Collaborazione con il Punto Focale Regionale

Nel corso dell'anno il servizio avvierà una cooperazione sistematica con gli altri servizi agenziali per la strutturazione e organizzazione del Punto Focale Regionale. Il servizio potrà integrare le attività del PFR con il duplice ruolo di orientamento metodologico e di selezione degli indicatori ambientali permanenti. Allo stesso tempo il servizio grazie alle proprie attività di raccolta, elaborazione ed analisi dati potrà contribuire al coordinamento ed all'alimentazione delle informazioni necessarie al PFR.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
A.9	Gestione progetti e rendicontazioni periodiche	LIFE Settembre 2005; Oleico Ottobre 2005 APAT Ottobre 2005 Wees Dicembre 2005 AA Dicembre 2005	

10. Gestione amministrativa dei progetti/attività

Il servizio VAS-RA opera al momento come interfaccia della UOA per la definizione dei bilanci relativi alle proprie attività, per la gestione amministrativa e finanziaria degli interventi e la loro rendicontazione alle scadenze previste.

In particolare questa attività interesserà i progetti LIFE Petrignano ed Oleico, il progetto APAT sul Reporting Ambientale, il progetto Wees e tutte le azioni svolte come Autorità Ambientale in Umbria. Va sottolineato che nell'anno in corso è prevista proprio la conclusione del Progetto LIFE Petrignano prorogato al settembre 2005. Le attività sono attualmente svolte in collaborazione con almeno una persona del servizio amministrativo dell'agenzia (T.Rossi).

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
A.10	Gestione progetti e rendicontazioni periodiche	LIFE Settembre 2005; Oleico Ottobre 2005 APAT Ottobre 2005 Wees Dicembre 2005 AA Dicembre 2005	

11. Progetti speciali

11.1 Gestione e coordinamento tecnico del Progetto LIFE di Petrignano

Le attività di coordinamento del progetto LIFE Petrignano gestite dalla Direzione Generale UOT sono a carico del servizio Vas.

In particolare il servizio partecipa al Comitato di coordinamento e garantisce il rapporto con:

- l'unità di comunicazione dell'agenzia (per produzione di materiali divulgativi attività di reporting e deliverables oltre all'organizzazione di scadenze esterne regionali e nazionali)
- il servizio EMAS (per la definizione del processo di valorizzazione dei prodotti)
- l'UOA (per la gestione finanziaria del progetto)
- il laboratorio di Perugia per le analisi di suolo e acqua
- la struttura di Monitoraggio dei progetti LIFE Italia (Timesis)
- la struttura di audit (Consulaudit)
- la struttura di monitoraggio e valutazione interna (TamaT)
- i produttori agricoli dei campi dimostrativi
- i fornitori/consulenti del progetto
- i partner del progetto (ARUSIA, Umbra Acque, RU)

Il servizio coordina e partecipa, inoltre, a scadenze tecniche e meeting organizzati nell'ambito del progetto.

Tutte le attività sono state prorogate fino al settembre del 2005; ad aprile 2005 è previsto un rapporto intermedio, mentre tutte le attività andranno rendicontate entro dicembre 2005.

Prodotti Attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
A.1	Determine e gestione finanziaria Report sui convegni LIFE (2) Materiale divulgativo Conferenza finale Rendicontazione finale Rapporto finale del progetto	Aprile 2005 Aprile 2005 Settembre 2005 Ottobre 2005 Ottobre 2005	

11.2 Gestione e coordinamento tecnico del Progetto LIFE OLEICO

Arpa Umbria è partner dell'ISIRIM di Terni per la realizzazione del progetto life Oleico sull'utilizzazione della fitodepurazione dei reflui oleari.

Il progetto è coordinato dal Servizio VAS e Reporting Ambientale.

Ruolo dell'Agenzia con il contributo del Dipartimento e del Laboratorio di Perugia è di effettuare il monitoraggio ambientale del sito di progetto. Nel corso del 2005 sono previsti, in particolare, la definizione della situazione al tempo t_0 entro il mese di febbraio ed il primo monitoraggio nel mese di ottobre 2005.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
A.2	Determine e gestione finanziaria Rapporto di monitoraggio tempo t ₀ Rapporto monitoraggio	Febbraio 2005 Ottobre 2005	

11.3 Gestione e coordinamento del Progetto WEES

Arpa Umbria è partner del Centro Studi Villa Montesca per la realizzazione del progetto Leonardo – WEES sulle Professioni in campo ambientale.

Ruolo dell’Agenzia è di collaborare alla fase di identificazione dei profili e definizione di competenze e fabbisogni formativi delle professioni identificate. Il progetto ha durata di 18 mesi.

Prodotti attesi

n.	Descrizione	Scadenza	Note
A.3	Determine e gestione finanziaria	2005-2006	

11.5 Gruppi di lavoro

Partecipazione ai Gruppi di lavoro

- Rete Nazionale delle Autorità Ambientali
- GDL Contabilità Ambientale
- GDL VAS-VIA
- GDL Monitoraggio Ambientale
- Coordinamento Regionale Agende 21 Locali

SERVIZIO INFORMATICO E SISTEMA INFORMATIVO

Premesse

L'anno 2005 vede il Sistema Informativo Aziendale coinvolto in una serie di attività che rappresentano da una parte il consolidamento e la razionalizzazione di quanto già realizzato fino ad oggi, dall'altra lo sviluppo di progetti nuovi volti sia all'utenza interna sia esterna dell'ARPA.

Per comodità esplicativa, le attività programmate possono essere classificate nei gruppi seguenti:

- attività relative al Sistema di base;
- attività relative al Datawarehouse;
- attività relative alle Applicazioni;
- attività relative ai progetti APAT;
- attività relative al GIS;
- attività relative al Portale Web;
- attività di supporto alle componenti organizzative amministrative (U.O.A.);
- attività organizzative interne SIA.

Di seguito le ipotesi di piano per il 2005.

1. Sistema di base

Le attività relative al Sistema di Base comprendono tutte quelle inerenti i servizi e le risorse di sistema messe a disposizione degli utenti.

Per l'anno 2005 sono previste le seguenti attività:

- 1) Reingegnerizzazione database servers: comporta la necessità di affrontare la proliferazione (a volte disordinata) di motori relazionali presenti in Agenzia. L'attività è una specializzazione della successiva e comporta la necessità di effettuare una serie di attività come di seguito rappresentabili:
 - a. Ricognizione sistematica e complessiva delle architetture database, con evidenziazione delle tipologie di motori in uso, frequenza di dislocazione, tempo effettivo di lavoro, funzionalità previste, ecc...
 - b. Redazione di un documento specifico di analisi, che riporti in dettaglio le informazioni raccolte in fase di ricognizione;

c. Ridefinizione degli obiettivi strategici e funzionali in ordine ai servizi di database della Agenzia con particolare riguardo ai ruoli di storing dei vari segmenti di database:

i. di base: memorizzazione diretta di informazioni “grezze” provenienti da sorgenti eterogenee (è questo il caso dei database che archiviano i dati provenienti dalle stazioni di monitoraggio). Il database non è, di norma, transazionale ed opera in modo automatico (o semiautomatico). L’interazione utente, se c’è, è limitata ad attività di controllo e supervisione del corretto funzionamento. Assolve all’unico ruolo di garantire l’archiviazione del dato nativo;

ii. applicativo: il database è strettamente legato alla esecuzione di procedure che sono al servizio di precise logiche di business, come gli algoritmi incorporati in specifiche applicazioni (LIMS, Aria 203, GIS, ecc...). Di norma il database è transazionale ed opera attraverso interazioni utente piuttosto intime e specializzate. Garantisce non solo la corretta e stabile memorizzazione delle informazioni, ma anche la possibilità per gli utenti applicativi, di svolgere efficientemente la propria normale attività;

iii. direzionale e/o strategico: meglio noto come DataWareHouse. Rappresenta l’obiettivo più ambizioso dell’intera architettura database del SIA. Il database non è operativo (o transazionale) ma è orientato alla analisi dei dati ed ai servizi c.d. OLAP. Per tali motivi, è costruito secondo logiche diverse da quelle relazionali e applicative (database non transazionale).

2) Razionalizzazione server (ruoli e servizi): si tratta di dare attuazione a quanto previsto nel piano strategico di intervento triennale. La esecuzione del piano è già stata avviata nell’ultimo scorcio del 2004 e sta continuando nell’anno in corso. Le attività previste per il 2005 sono come di seguito riassumibili:

a. Acquisizione cluster per UOA Amministrativa (effettuata);

b. Migrazione servizi UOA esistenti sul nuovo cluster (in stand by a causa di problemi con il fornitore del software);

c. Installazione sul cluster delle componenti server del Protocollo Elettronico (in esecuzione la trattativa con il fornitore che si è aggiudicato la gara della Regione);

d. Migrazione del server di posta: piano operativo in corso di definizione;

e. Acquisto di un NAS per lo storage a basso costo (da effettuare entro il 30 giugno 2005);

f. Spostamento sul NAS delle porzioni di storage dei seguenti servizi (entro 31 dicembre 2005):

i. File System: S_DG_FS, S_DG_CONTROL, S_DIPPG_DC (con contestuale degrado del dominio);

ii. Exchange Repository: private information store e public information store;

iii. GIS: tutte le componenti con oggetti tipo file system.

g. Completamento migrazione sistema operativo intero parco server da Windows 2000 a Windows 2003.

3) Reingegnerizzazione infrastruttura di TD: anche in questo caso, si tratta di dare attuazione a quanto previsto nella apposita sezione del piano strategico di intervento triennale. Le attività sono già state avviate e dovrebbero portare ad avere:

- a. Una switched LAN al centro stella (sede di Perugia) di maggiore efficienza e performance attraverso la realizzazione di una dorsale ad 1 Gb Ethernet;
- b. Una infrastruttura di connessione intersede completamente nuova, più performante e di costo minore. Nel 2005 la infrastruttura, che opererà con tecnologia MPLS di Telecom ed con garanzia di Qualità di Servizio, verrà attivata in tutte le sedi. Il traffico ed i servizi attuali è previsto continueranno a funzionare come di consueto. Su alcune delle sedi saranno invece attivate le componenti client per testare i piloti operativi relativi ad alcuni servizi nuovi (Protocollo Elettronico centralizzato, VoIP, Videoconferenza). Il sistema sarà sottoposto a monitoraggio continuativo in modo da poterne successivamente tarare le caratteristiche in termini di necessità minima di ampiezza di banda utile (nella fase 2005, le velocità di alcuni nodi essenzialmente Perugia – sono state contenute entro limiti piuttosto stretti per contenere i costi del periodo pilota). Le attività di questo progetto sono molteplici (acquisizione nuove linee, upgrade hw/sw dei router, riconfigurazione del sistema, tuning, monitoraggio e analisi) e riguardano tutto l'anno 2005.
- 4) Sistema monitoraggio rete ed utenti: è prevista l'attivazione della nuova release del System Management Server di Microsoft (rel. 2003), la cui prima versione venne già sperimentata in ARPA nel 2000. La licenza software è già stata acquisita e si attende di effettuare la pianificazione rapida per l'esecuzione;
- 5) Limitazione accessi Web dall'interno: implementazione di un sistema di sicurezza attivo in grado di svolgere le seguenti funzioni:
- a. Inibizione selettiva e granulare della navigazione su siti web da parte di utenti interni verso siti con contenuti non leciti o potenzialmente dannosi per la sicurezza informatica del sistema;
- b. Inibizione selettiva e granulare della possibilità da parte di utenti interni di scaricare file (eseguibili, MP3, filmati, ecc...) con contenuti non leciti o potenzialmente dannosi
- La licenza d'uso del relativo prodotto software è già stata acquisita (Symantec Web Security) ed è stato – per ora – attivato in modalità silente ed a fini di monitoraggio. L'identità individuale dell'utente non è nota (non è effettuata una autenticazione) ed è noto solo l'IP del client (cui può connettersi qualunque utente). La analisi ed i report di monitoraggio di questa fase serviranno a mirare in modo preciso le politiche da adottare nel momento in cui si passerà al filtraggio del contenuto esplicito (con autenticazione utente).
- 6) Integrazione tra SIA e Sistema Telefonico - VOIP: la sperimentazione, già ipotizzata nel 2004, verrà realizzata nell'anno in corso come da progetto approvato a stralcio del piano strategico triennale riguardante gli aspetti sistemistici . In fase avanzata di attuazione la progettazione ed esecuzione dei lavori inerenti la nuova infrastruttura di TD MPLS costituente elemento essenziale per la attuazione del VoIP e di altri servizi (tra tutti, Protocollo Elettronico). Deve essere avviata la parte di attività di spettanza della UOA riguardante le azioni da effettuare a carico della centrale telefonica PABX (adeguamenti hardware e software, acquisizione telefoni VoIP nel numero di qualche unità).
- 7) Manutenzione programmata client e server fuori garanzia: la ricognizione analitica che è stata effettuata al termine del 2004 ha permesso di evidenziare una serie di criticità server che sono state utilizzate come base per produrre il già citato Piano strategico Triennale. Il conseguimento degli obiettivi di cui al precedente punto 2 comporta la contestuale gestione anche delle problematiche afferenti la

gestione della manutenzione programmata server. Riguardo al parco client, questo tipo di gestione è ovviamente meno critico ed è effettuata in via ordinaria come attività event driven in caso di rottura di apparato fuori garanzia. Le decisioni, in tal caso, sono adottate caso per caso in relazione a parametri di tipo costi/benefici e TCO;

8) Revisione FSU: è inerente alla normalizzazione del file system utente su tutti i nodi del SIA, in modo tale da uniformarne le caratteristiche a quelle già impresse al file system della Direzione Generale (da allineare ancora il Dipartimento di Perugia). La ulteriore razionalizzazione sarà contestuale rispetto alla esecuzione dei lavori di migrazione sull'apparato NAS;

9) Sistema videoconferenza: l'attuale sistema interno di videoconferenza tra Perugia e Terni verrà allargato ad alcune sedi territoriali. Il presupposto anche per questo tipo di servizio è la realizzazione della nuova infrastruttura di TD MPLS;

10) Lavori di realizzazione sala conferenza e aule formazione seminterrato.

2. Datawarehouse

Le attività di Datawarehousing fino ad oggi svolte hanno visto gli sforzi concentrati sulla massima acquisizione ed integrazione dei dati ambientali inerenti le matrici acqua ed aria, cercando da una parte di omogeneizzare i dati provenienti da fonti diverse, dall'altra di mantenerne le peculiarità rispetto ai diversi fruitori degli stessi.

In tal senso, la maggiore difficoltà incontrata è stata proprio riuscire a far emergere le diverse esigenze utente che, forse a causa del nuovo tipo di approccio, non sono sempre state ben delineate fin dall'inizio ma sono piuttosto cresciute insieme al sistema stesso.

A questo punto sembra necessario oltre che estendere i processi DWH ad altri dati, effettuare, alla luce dell'esperienza maturata, una razionalizzazione dei dati già presenti che consenta di ottimizzare gli accessi ai dati rendendoli facilmente disponibili a diversi livelli di sintesi sia per l'utenza interna sia, quando richiesto, per l'utenza esterna.

Le attività 2005 si possono pertanto sintetizzare in:

- 1) ottimizzazione dell'organizzazione quali-quantitativa dei dati presenti nel datawarehouse;
- 2) integrazione nel datawarehouse dei dati dei depuratori provenienti dagli enti gestori;
- 3) studio ed implementazione di strumenti di navigazione dei dati.

3. Applicazioni

Sotto questo gruppo si trovano tutte le attività inerenti la progettazione, lo sviluppo e la manutenzione delle applicazioni software derivanti da esigenze funzionali emerse nell'ambito dei compiti istituzionali dell'Agenzia.

Di seguito il Piano 2005:

APPLICAZIONI WEB

- 1) manutenzione evolutiva del programma GIADA e supporto utente;
- 2) realizzazione di una applicazione per l'interrogazione dei dati delle centraline dell'aria dei privati;
- 3) revisione applicazione centraline NIR;
- 4) realizzazione di una applicazione per l'interrogazione dei dati della rete di linee elettriche ad alta e media tensione (ELF);
- 5) attivazione prima fase del Progetto ARATAS;
- 6) realizzazione della seconda fase del Progetto ARATAS con l'integrazione dei dati degli enti gestori;
- 7) attuazione progetto Centro di Documentazione;
- 8) completamento applicazione per la gestione dello scadenzario delle non conformità del sistema qualità;

- 9) completamento procedura richieste interventi;
- 10) revisione catasto informatico e sua integrazione con la procedura di gestione interventi;
- 11) applicazione per la gestione degli ingressi ARPA;

APPLICAZIONI ACCESS

- 12) realizzazione di una applicazione per la registrazione e l'acquisizione dei dati di autocontrollo del DPR 203;
- 13) supporto alla realizzazione di una applicazione per il VIA;
- 14) creazione di una base dati centralizzata unica per i dati anagrafici del personale con conseguente revisione dell'applicazione attualmente in uso presso la U.O.A.;
- 15) per il programma LIMS,
 - storicizzazione dati anni pregressi, necessaria visto il naturale crescere nel tempo della base dati ed il conseguente appesantimento dei tempi di risposta delle funzionalità che su tale base interagiscono;
 - standardizzazione dei metodi di prova, unità di misura, progetti al fine di evitarne un proliferare incontrollato ed al fine di razionalizzare quanto esistente uniformandolo tra le sedi di Perugia e di Terni;
 - gestione dei campioni in attesa (non ancora accettati);
 - collegamento strumentazione per acquisizione dati in automatico;
 - supporto al controllo di gestione Laboratori (Zavatti);
 - interventi evolutivi in linea con le richieste provenienti dalla Sezione Qualità (es. Preventivi analisi secondo SINAL);
 - adeguamenti per migliorare tempi di risposta analisi (es. Firma automatica Nota Trasmissione);
 - manutenzione dell'applicazione e supporto utente.

4. Progetti APAT

Sotto questo gruppo si trovano tutte le attività relative a partecipazioni a progetti APAT.

In particolare, per l'anno 2005 sono previste le seguenti attività:

- 1) progetto per la realizzazione di un centro di codice "open source" centralizzato presso l'APAT. Il centro conterrà un insieme di applicazioni di interesse comune disponibili per l'utilizzo da parte dei soggetti della rete Sinanet. L'ARPA Umbria si è resa disponibile a:
 - fornire le proprie procedure per quel che concerne Pozzi e DPR 203. L'attività sarà relativa alla produzione della documentazione tecnica delle applicazioni e alla creazione delle relative procedure di installazione;
 - condividere le esperienze già maturate in relazione alle procedure NIR e SPINA.
- 2) *Catasto Rifiuti - Progetto RAMA (registro ambientale anagrafico);*
- 3) *partecipazione gruppo di lavoro ITC;*
- 4) *partecipazione gruppo di lavoro Open GIS;*
- 5) *interazione portale cartografico;*

- 6) progettazione e attivazione PFR umbro, affidato dalla Regione ad ARPA, per la centralizzazione dei dati ambientali regionali verso l'esterno.

5. GIS

Le attività previste per l'anno 2005 sono le seguenti:

Cartografia GIS-WEB (MapGuide/Map Server)

Realizzazione cartografia riguardante:

1. Ultimazione progetto ARATAS;
2. Progetto NIR;
3. Progetto Rumore;
4. Progetto ELF (Linee elettriche alta e media tensione).

Cartografia ARC-GIS

Realizzazione cartografia riguardante:

1. Piano di Tutela;
2. Catasto pressioni (DOCUP);
3. AB Tevere (IBE,IFF);
4. Fertirrigazione;
5. Archiviazione e pubblicazione metadati delle banche dati cartografiche ai fini conoscitivi;
6. Inventario Regionale delle Emissioni;
7. Progetto Acque Minerali (studio acquiferi Gualdo Tadino);
8. Presentazioni, convegni, richieste da Enti (Regione, Province, comuni, Autorità di bacino, ecc.), richieste da altri settori dell'Agenzia.

ALTRO

1. Organizzazione rilievo topografico della rete di controllo delle acque sotterranee - Dlg.152/99;
2. Aggiornamento periodico delle reti di monitoraggio ARPA a seguito di variazioni;
3. Gestione GPS trimble e Garmin.

6. WEB

Le attività del SIA che riguardano lo sviluppo del portale ARPA e l'attivazione di canali Internet/Intranet/Extranet rivestono carattere di particolare rilevanza essendo legate alla visibilità esterna dell'ente stesso. Nell'anno 2005 si investirà particolarmente in tal senso rendendo il più possibile pubblici i dati di interesse comune.

Nel dettaglio si prevedono le seguenti attività:

- 1) migrazione del portale ad una versione aggiornata che risponda ai requisiti di accessibilità e preveda una nuova veste grafica che consenta una più facile ed immediata consultazione delle informazioni;
- 2) estensione della Extranet Istituzionale per consentire sistematicamente ed in modo controllato (attraverso la adozione di una apposita procedura di richiesta di accesso) la

utilizzazione del Sistema ARPA attraverso il Portale anche ad Utenti extra Agenzia (vedi Regione, ATO, ASL e altri);

- 3) sviluppo della INTRANET aziendale con tutti i tematismi e le informazioni di interesse comune.

7. Supporto U.O.A.

Tra le sue attività, il SIA fornisce il proprio supporto al Sistema Informativo Amministrativo per quanto riguarda problemi di natura informatica.

In particolare, per l'anno 2005 sono previste le seguenti attività:

1. supporto prodotti già esistenti della U.O.A. (URSUS, EDIWAY, Gestione presenze, Gestione previdenza ecc.);
2. supporto per la gestione dell'anagrafica dipendenti (vedi capitolo "Applicazioni");
3. supporto per la verifica e l'adeguamento delle procedure amministrative della DG (es. revisione procedura Protocollo in linea con i requisiti normativi in vigore dal 1 gennaio 2004);

8. Attività interne SIA

In questo gruppo sono raccolte tutte le attività volte a migliorare l'organizzazione interna del Sistema Informativo creando quegli strumenti atti a garantire la tracciabilità delle operazioni svolte anche nell'ottica di una futura certificazione del Servizio. Rientrano in questo gruppo tutte le attività per le quali è attuata o si prevede di attuare una precisa procedura gestionale.

A tal proposito, le attività dell'anno 2004 possono essere così raggruppate:

1. Gestione amministrativa interna (determine, preventivi, fatture ecc.): comporta la esecuzione di tutte le azioni atte ad assicurare il funzionamento burocratico del SIA, in relazione con le altre strutture agenziali e con la rete dei fornitori del sistema. La regolazione della attività è definita dai regolamenti e dalle procedure ARPA;
2. Gestione interventi/manutenzione/richieste periferiche speciali: applicazione delle modalità ordinate e predefinite di attivazione e di trattamento della contingenza operativa determinata da eventi diversi. La regolazione della attività è definita da procedure interne al SIA;
3. Help desk e assistenza utente: servizio ad alto impatto utente e che va assicurato con continuità e persistenza. Anche questa attività è regolata da procedure interne al SIA;
4. Gestione catasto SIA: aggiornamento costante delle informazioni inerenti hardware e software agenziale.

SUPPORTO AL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

1. Acque destinate al consumo umano

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 14 novembre 2001, n. 1425 sono state dettate le linee di indirizzo regionale sulle competenze delle Az. USL in materia di controllo delle acque destinate al consumo umano (D.Lgs 31/01) e su quelle del supporto analitico di competenza dell'Agenzia.

Operazioni di campionamento

Per quanto riguarda tali attività da eseguire nel rispetto delle modalità di prelievo, conservazione e trasporto dei campioni definite nell'All. III al DM 26 marzo 1991, l'Agenzia concorda con i Gestori unici, e le Az. USL i codici identificativi unici di ciascun punto di prelievo da riportare sia sul campione che sul verbale di accompagnamento.

I campionamenti sono effettuati da personale delle Az. USL

Controlli analitici esterni

ARPA e Az. USL hanno definito i criteri del programma di campionamento per i controlli analitici esterni (frequenza dei controlli, parametri da ricercare, metodologie analitiche) ed i tempi e le modalità di trasmissione degli esiti e delle relative valutazioni.

2. Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile

L'Allegato 2 al D.Lgs 152/99 contiene i criteri generali e le metodologie per il rilevamento delle caratteristiche qualitative e la classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. Mentre è competenza della Regione provvedere alla classificazione, compete alle Az. USL la vigilanza ed il controllo della loro qualità con il supporto laboratoristico dell'Agenzia.

Al momento l'unico corpo idrico superficiale per il quale esiste una classificazione ed una autorizzazione dell'acqua all'uso idropotabile è il Lago Trasimeno.

Personale della Az.USL provvede mensilmente alla esecuzione dei campioni che sono consegnati al Laboratorio di Perugia per l'effettuazione delle ricerche analitiche di cui alla Tab. 1/A dello stesso Allegato 2. Gli esiti analitici sono rimessi alla competente Az.Usl per le determinazioni del caso.

3. Acque di balneazione

Il DPR 470/82 contiene i criteri e le metodologie relative alla formulazione del giudizio di idoneità delle acque superficiali destinate alla balneazione nelle zone individuate dalla Regione.

I corpi idrici autorizzati dalla Regione per la balneazione sono il Lago Trasimeno ed il Lago Piediluco. Annualmente nel periodo indicato come “stagione balneare” e cioè dal 1 maggio al 30 settembre personale del Laboratorio esegue controlli bimensili nelle zone indicate dalla Regione sia con misure in campo (profondità e trasparenza) sia con prelievi di campioni di acqua per la ricerca dei parametri indicati nell'All. 1 al DPR 470/82.

Gli esiti di tali controlli sono rimessi alle Az.Usl competenti per i provvedimenti del caso. In caso di esiti sfavorevoli, cioè del superamento dei Valori limite indicati nel DPR 470 il laboratorio provvede alla ripetizione di ulteriori indagini ambientali e analitiche.

Le acque superficiali al momento controllate ai fini balneari sono il lago Trasimeno ed il Lago di Piediluco. Gli stessi esiti analitici sono trasmessi per via telematica al Ministero della Salute (SIS-Sanità).

3.1 Deroga ai parametri della trasparenza e del pH

La Regione, annualmente, sulla base dei risultati delle analisi effettuate nel periodo di campionamento relativo all'anno precedente può richiedere la deroga al superamento dei Valori limite indicati nel DPR 470/82.

Per quanto riguarda il Lago Trasimeno sono vari anni che la Regione sta rinnovando la richiesta di deroga ai Valori Limite della Trasparenza e del pH.

A tal proposito sono stati definiti specifici programmi di sorveglianza gestiti dal Laboratorio del Dipartimento di Perugia.

Per quanto riguarda la **deroga ai valori di pH** il programma di sorveglianza prevede controlli annuali con frequenze quindicinali nei mesi della stagione balneare (maggio/settembre) e mensili negli altri per la ricerca di vari parametri analitici chimici e biologici nei punti indicati dalla Regione.

Per quanto riguarda la **deroga ai valori di Trasparenza** il programma di sorveglianza prevede controlli mensili su campioni di sedimento prelevati in tutte le aree individuate come balneabili per la ricerca di vari parametri chimici, microbiologici e strutturali.

Gli esiti di ambedue i programmi di sorveglianza e relazioni di sintesi delle attività svolte sono rimesse periodicamente alla Az. USL, alla Regione ed al Ministero della Sanità.

4. Piscine

Le attività in capo all'Agenzia su tale problema si riferiscono al supporto analitico fornito dai Laboratori dei due Dipartimenti su campioni prelevati direttamente da personale di ciascuna Az.USL territorialmente competente.

A tal proposito, si è in attesa della definizione di un apposito indirizzo regionale tutt'ora in corso di elaborazione, di recepimento dell'accordo Stato e Regioni (G.U. n. 51 del 03.03.2003) relativo alle caratteristiche chimiche, chimico-fisiche e microbiologiche delle acque utilizzate nei vari impianti natatori.

Al momento i due Laboratori seguono protocolli di vigilanza differenti provenienti da accordi a suo tempo stipulati con le Az. USL territorialmente competenti che presuppongono analisi periodiche, per lo più bimensili, su campioni prelevati nei vari punti degli impianti durante tutto il periodo di apertura.

5. Acque dialisi

Le attività relative a tale ambito fanno riferimento a controlli analitici chimici e microbiologici effettuati da ambedue i laboratori di Perugia e di Terni su campioni di acqua prelevati in vari punti dei sistemi di dialisi funzionanti presso le Cliniche e gli ambulatori di Nefrologia o direttamente presso le abitazioni di pazienti sottoposti a dialisi domiciliare. Le attività di prelievo e trasporto dei campioni sono effettuate da personale delle Az. AUSL territorialmente competenti. I criteri di controllo sono definiti da specifici Protocolli.

6. Legionella

Le attività relative a tale ambito consistono nella ricerca e tipizzazione di *Legionella* in campioni di acqua prelevati presso esercizi pubblici e privati da personale delle Az. USL a seguito di segnalazioni della Regione. Si tratta, pertanto, di attività non programmabile a priori ma volta per volta in base al tipo di segnalazione. Il Laboratorio del Dipartimento di Perugia è stato individuato come centro di riferimento regionale per le attività di ricerca del microrganismo su campioni di acqua.

7. Vigilanza alimenti e bevande

Le attività relative a tale ambito consistono nella determinazione di vari parametri chimici, chimico-fisici, fisici e microbiologici su campioni di alimenti e bevande prelevati da personale delle Az. USL sulla base di quanto definito dalla Regione Umbria con la Determinazione dirigenziale n. 2528 del 31 marzo 2004 - Programma 2004 della Regione Umbria per la sicurezza alimentare: attuazione della DGR n. 734/2003 per il controllo coordinato dei prodotti alimentari e dall'attuazione dei programmi di controllo comunitari. I Laboratori dei due Dipartimenti partecipano alla stesura del Programma regionale.

Si dà anche seguito alle richieste di supporto analitico e tecnico che pervengono dal NAS a seguito di propri programmi di attività e di richieste di indagine da parte degli organi giudiziari.

8. Acque minerali e termali

Le attività relative a tale ambito, fatte salve quelle riconducibili alla vigilanza degli alimenti e bevande di cui al punto 7, sono ulteriormente regolamentate dal DM 12 novembre 1992 n. 542 e dalle Circolari Ministeriali esplicative n. 17/1991 e n. 19/1993 recepite dalla Regione Umbria con DGR 6938/1993 "Aggiornamento delle note di indirizzo e coordinamento operativo alle UU.LL.SS in materia di acque minerali e termali".

A tal proposito i Laboratori esplicano attività propria che consiste nel prelievamento ed analisi stagionali di campioni di acqua prelevati presso le sorgenti e presso la miscelazione dei vari stabilimenti di produzione, imbottigliamento e presso gli

stabilimenti termali presenti nella Regione ed attività di supporto analitico alle AUSL per i campioni di acque minerali imbottigliate e stoccate presso gli stabilimenti di produzione, cioè prima di esser emessi in commercio.

I Laboratori inoltre sono stati riconosciuti dal Ministero della Salute come Laboratori idonei al riconoscimento ed all'etichettatura delle acque minerali.

A.R.P.A. -Regione Umbria-	PROGRAMMA ANNUALE ATTIVITA' SEZIONI TERRITORIALI	MD-TER 46/Rev 0 Data:01/04 PAG. 1 DI 2
--	---	--

SEZIONE TERRITORIALE CITTA' DI CASTELLO-GUBBIO ANNO 2005

1. Attività istituzionali

1.1 Attività isitutuzionale su richiesta di enti, cittadini, titolari

L'anno 2005 sarà caratterizzato dal definitivo trasferimento alla Provincia delle competenze in materia di scarichi e pertanto dalla eliminazione del parere istruttorio di ARPA sugli scarichi di acque reflue domestiche. In materia di esposti e segnalazioni si auspica il mantenimento dei numeri per l'anno 2004 che hanno evidenziato una sensibile diminuzione delle segnalazioni pervenute. La cospicua diminuzione dei pareri previsti per l'anno 2005 e l'auspicata diminuzione degli esposti sempre per lo stesso anno, fa prevedere un sensibile aumento delle risorse a disposizione per l'attività di vigilanza su iniziativa

1.2 Attività istituzionale prevista da normative vigenti

In tale attività vengono ricompresi i controlli degli scarichi di acque reflue urbane e di acque reflue industriali in acque superficiali. Per quanto riguarda le acque reflue urbane si provvederà alla effettuazione di campioni medi ufficiale per impianti > 15.000 ab. eq. e si provvederà alla effettuazione di campioni medi conoscitivi per impianti < 15.000 ab. eq. . Per quanto riguarda le acque reflue industriali nell'anno 2005 non verranno effettuati i campionamenti per quelle aziende i cui reflui hanno evidenziato negli ultimi 4 anni una costante regolarità; ciò consentirà il controllo dei piccoli depuratori civili..

Complessivamente verranno effettuati sui depuratori civili n°16 controlli in uscita e n°5 controlli in entrata. Per quanto riguarda gli scarichi industriali in acque superficiali verranno effettuati n° 12 campionamenti.

2. Attività su progetto

2.1 Progetto "Vigilanza ed Ispezione su insediamenti produttivi con potenziale scarico di sostanze pericolose"

Obiettivi:

verificare la effettiva pericolosità degli scarichi delle aziende di cui al database redatto dalla SERECO Biotest in ordine decrescente dell'indice di pericolosità (SHI) mediante Vigilanza ed ispezione sugli insediamenti produttivi

2.2 Progetto “Vigilanza ed Ispezione su allevamenti zootecnici”

Obiettivi:

proseguire nell'attività di vigilanza iniziata nell'anno 2004 su allevamenti zootecnici (bovini >10 unità; suini > 6 unità; avicunicoli) come da elenchi forniti dal Servizio veterinario della ASL n°1

2.3 Progetto “Vigilanza ed Ispezione su frantoi oleari”

Obiettivi

provvedere al controllo di tutti gli impianti presenti sul territorio con verifica a campione sull'eventuale utilizzo agronomico delle acque di vegetazione

2.4 Progetto “Emissioni in Atmosfera”

Obiettivi:

verifica rispetto limiti autorizzativi DPR 203/88 per aziende con significativo impatto ambientale. Verranno effettuati controlli analitici delle emissioni in atmosfera di n° 10 aziende.

2.5 Progetto “Gestione ed implementazione di un catasto tematico innovativo in materia di inquinamento acustico ed indagine conoscitiva sul territorio regionale dell'Umbria a supporto delle Amministrazioni Locali”

Obiettivi:

realizzazione catasto acustico per il comune di Umbertide

2.6 Progetto “DOCUP – monitoraggio aria –rumore “

Obiettivi

realizzazione di monitoraggi per le matrici aria e rumore nelle aree individuate in ambito DOCUP

2.7 Progetto “Verifica presenza di radon nelle scuole”

Obiettivi:

verificare attraverso la installazione di dosimetri in scuole ritenute a rischio la presenza di radon

2.8 Progetto: “Tetracloroetilene Trestina”

Obiettivi:

Verificare la presenza di tetracloroetilene nella falda sotterranea in Loc. Trestina del comune di Città di Castello come segnalato dal servizio igiene e sanità pubblica della ASL n°1

2.9 PROGETTO “Tetracloroetilene San Giustino”

Obiettivi:

Verificare la presenza di tetracloroetilene nella falda sotterranea nel comune di San Giustino come segnalato dal servizio igiene e sanità pubblica della ASL n°1

2.10 PROGETTO “Tetracloroetilene Rio Secco”

Obiettivi:

proseguire il monitoraggio della falda sotterranea in Loc. Rio secco del Comune di Città di Castello già inserita nell’anagrafe dei siti da bonificare

SEZIONE TERRITORIALE FOLIGNO- SPOLETO ANNO 2005

1. Introduzione

Lo scopo del presente documento è quello di rappresentare, in relazione alle comprovate esigenze e alle criticità emerse da diverse istanze ed aree del territorio di area vasta ricompreso in questa struttura territoriale, un programma delle attività di iniziativa che la Sezione ritiene necessario per l'anno in corso.

Il ruolo di questa Sezione come quello delle altre Sezioni Territoriali, nel rispetto dei dettami normativi e dei relativi compiti istituzionali consiste nello svolgere, nell'ambito del proprio territorio, attività di controllo e di verifica finalizzate ad assicurare il ruolo di presidio territoriale.

Tra le attività della Sezione Territoriale di Foligno - Spoleto, articolata come noto, su quattro distretti e due sedi operative, oltre a quelle previste nell'organizzazione di ARPA e rivolte a collaborare con le altre strutture interne dell'Agenzia, va segnalata quella di supporto ai Comuni; che di fatto, alla luce dell'applicazione della L. R. 2 marzo 1999 n° 3 e della relativa deliberazione n° 716 del 20.12.2004 della G. P. della Provincia di Perugia, a far data dal 1.01.2005 comporta l'emissione di pareri per il rilascio di titoli abilitativi edilizi e non più quelli relativi al rilascio delle autorizzazioni allo scarico.

Nell'ambito di tale attività è prevista anche la partecipazione a Conferenze di Servizi.

Tale attività non è soggetta a programmazione in quanto su richiesta esterna e comunque si protrae sull'arco dell'intero anno.

Un'altra attività svolta senza programmazione è quella relativa alla risoluzione di esposti e sollecitazioni da parte di utenti privati e non (associazioni, comitati, ecc); attività anche questa che si esplica durante l'arco dell'intero anno e che assorbe una fetta notevole dell'operatività del personale assegnato alla struttura.

A tale proposito a seguito dell'accordo raggiunto a livello regionale con le A.S.L., proprio in merito alla definizione degli ambiti di competenza ARPA e Servizio Sanitario Nazionale è ipotizzabile per l'anno in corso un minore impegno su tale versante da parte del personale ARPA.

Questo minore impegno verrà dedicato ad attività di iniziativa da parte della Sezione su progetti vari come di seguito declinati.

L'anno 2005 inoltre vedrà l'implementazione, presso altri Comuni, anche l'attivazione di Sportelli Unici per le Attività Produttive formalmente istituiti alla fine del 2003.

La sezione Territoriale dovrà pertanto far fronte a quanto necessario, a supporto dei Responsabili di tali sportelli, per quanto riguarda la parte di competenza.

Per le diverse attività sopradescritte non appare, al momento, percorribile una puntuale valutazione dell'entità dell'impegno necessario.

Si appalesa comunque necessario, in considerazione del ruolo affidato all'A.R.P.A dalle leggi istitutive sia Nazionale che Regionale, provvedere, tramite appositi protocolli operativi da definire tra Enti e Strutture operative a vario titolo coinvolti nelle azioni di prevenzione e tutela sanitaria e ambientale, che si restituisca all'Agenzia quel ruolo prioritario di protezione e promozione della tutela ambientale, che potrà essere garantito solamente tramite una più marcata azione di iniziativa basata su programmi di attività per le varie matrici ambientali.

Ad ogni buon conto si riporta di seguito un programma di massima delle attività che questa Sezione intende perseguire per l'anno in corso, che sulla scorta di quanto sopra segnalato tiene conto delle diverse esigenze di conoscenza e di approfondimento di alcune criticità presenti sul territorio nelle varie matrici ambientali.

2. Vigilanza e controllo del territorio: caratterizzazione livelli di inquinamento atmosferico

Come già avviato nel 2003 con il progetto “Spina “ e proseguito nel 2004 con il programma GIADA, per l'anno in corso si intende proseguire ed estendere l'azione di controllo dell'attività emissive, sia di quelle considerate ad inquinamento “normale” sia di quelle aziende che operano nel campo del ridotto inquinamento così come definito dal D.P.R. 203/88.

Per far questo occorre continuare il lavoro già iniziato come detto, nell'anno 2003, di verifica, catalogazione e controllo delle varie situazioni impiantistiche presenti nelle diverse aree industriali del nostro territorio di pertinenza ,al fine di poter censire tutte le attività presenti e autorizzate e caratterizzare dal punto di vista quali- quantitativo le relative emissioni.

Una volta definita la corrispondenza tra attività presenti e censite a livello di Camera di Commercio (informazioni queste già in nostro possesso per il territorio della Sezione) si verificheranno le autorizzazioni mancanti, quelle presenti,ivi compresa l'eventuale necessità di loro aggiornamenti e si individueranno anche quelle a ridotto inquinamento.

Si provvederà pertanto ad aggiornare gli elenchi delle attività autorizzate (elenco in possesso della Sezione Tematica Atmosfera), dai quali si estrapoleranno le aziende che operano nei comuni di competenza.

In relazione alle diverse informazioni reperite sia sul campo che nei relativi fascicoli autorizzativi, per ciò che attiene i flussi di massa e gli aspetti qualitativi delle emissioni, si potrà di seguito e per gruppi di sostanze, quantificare i livelli stimati di emissioni nei vari territori.

3. Ridotto inquinamento

Per quanto attiene poi gli aspetti concernenti la valutazione delle **attività considerate a ridotto inquinamento** si sottolinea , ancora una volta , l'opportunità di un coinvolgimento della Sezione Tematica “Atmosfera “ , per motivi che attengono all'esigenza di facilitare un dialogo sempre più stretto tra le diverse strutture tecniche dell'Agenzia finalizzato ad esaltare le reciproche esigenze di continui scambi informativi .

L'attività di verifica dell'inoltro delle schede relative ai consumi annuali di materie prime si presenta molto onerosa dal punto di vista temporale; cio' in considerazione dell'accertata frammentarietà dei dati in nostro possesso e della prevedibile mancanza di informazioni puntuali ed esaustive per tutte le attività presenti nel territorio. Tale verifica dovrà essere effettuata in collaborazione della competente struttura tematica dipartimentale. Pertanto si dovranno consultare manualmente le schede cartacee, inviate al Dipartimento,dalle quali poi estrapolare quelle di interesse.

Dopo la prima verifica, si farà un' informativa alle aziende che hanno cambiato fascia di appartenenza in base ai consumi, sulle nuove prescrizioni da seguire.

Per quelle aziende che non hanno inviato la dichiarazione annuale dei consumi, si procederà ad un sopralluogo ispettivo di verifica su almeno il 10% delle aziende, nell'ambito del quale verranno verificati gli aspetti ambientali dell'attività stessa e si

effettuerà la compilazione della scheda di rilevazione delle aziende. Tale scheda verrà poi inserita nel programma GIADA

Si verificheranno inoltre almeno il 10% delle aziende che hanno presentato autocertificazione in base alla Deliberazione della giunta Regionale n. 567 del 7.05.2003.

4. D.P.R. 203/88 – Controllo emissioni

La Sezione Territoriale intende effettuare controlli alle emissioni di aziende ritenute importanti dal punto di vista di impatto sull'ambiente.

Tale controllo verrà effettuato tramite campionamento e analisi alle emissioni in atmosfera delle principali Aziende presenti e autorizzate dalla Regione dell'Umbria o dalla Provincia di Perugia ai sensi del DPR 203/88 .

I controlli di cui sopra saranno eseguiti ai fini della verifica del rispetto dei dati emissivi autorizzati e consisteranno nel campionamento e analisi delle emissioni ; verranno eseguiti di concerto e in collaborazione della competente Sezione del Laboratorio ARPA di Terni .

Dette verifiche saranno implementate, da parte del personale del Territorio, con la verifica in azienda del rispetto di tutta la parte tecnico-amministrativa concerne i relativi provvedimenti autorizzativi e da una valutazione finale dei risultati ottenuti.

Il numero totale di controlli, alla luce dei risultati fino ad ora ottenuti in termini di attività operativa messa in campo su tale versante, andrà concordato con il Laboratorio di Terni ,secondo lo schema di larga massima sottoriportato

Tale esigenza appare ormai una necessità, non ulteriormente rinviabile, anche alla luce delle diversificate sollecitazioni che pervengono, anche a questa Sezione, a testimonianza di una accresciuta sensibilità intorno a queste problematiche come conseguenza di diffuso disagio sociale ascrivibile a diverse criticità ambientali.. Complessivamente verranno controllate n° 14 aziende.

5. Monitoraggi

Zona industriale di S.Chiodo

Nel corso del 2005si continuerà a monitorare la qualità dell'aria nella zona industriale di S. Chiodo di Spoleto

I dati rilevati verranno opportunamente elaborati e trasmessi, con cadenza semestrale, all'Amministrazione Comunale, così come fatto negli anni precedenti.

Il tutto verrà descritto e valutato con una specifica relazione a cadenza annuale

Nell'area industriale di S. Chiodo verrà ulteriormente implementato il sistema di rilevamento tramite l'inserimento nelle centraline di rilevamento di altra strumentazione per l'acquisizione di nuove informazioni sui parametri monitorati.

Area "Cementir"

In esito e a seguito di alcune sollecitazioni pervenute da parte degli abitanti della Loc. S. Angelo in Mescole della Città di Spoleto, relativi ad un aumento della ricaduta derivante dall'attività del locale Cementificio, si è concordato con la competente "Area Tematica " di effettuare una campagna di rilevamento, per alcuni mesi, delle ricadute nell'area della Zona indicata ,tramite il posizionamento di n° 2 Deposimetri.

Tali rilievi ,unitamente al controllo che verrà effettuato alle emissioni autorizzate dell'attività del cementificio, consentiranno di acquisire ulteriori e più aggiornate informazioni sullo stato dell'inquinamento atmosferico dell'area in questione.

Zona urbana Città di Spoleto

In esito a quanto già definito dal comune di Spoleto con apposito progetto già finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per l'anno in corso si prevede un'implementazione dell'attività di monitoraggio della qualità dell'aria, che vedrà L'A.R.P.A. coinvolta nelle conseguenti operazioni di gestione, tramite l'individuazione di un altro punto ove verrà installata apposita specifica strumentazione. Questo nuovo punto di monitoraggio, già individuato nella parte viva del contesto urbano della città di Spoleto, verrà collegato con il sistema di rilevamento già presente e operativo dell'area industriale di S. Chiodo.

Zona Italmatch Chemical

Come previsto nel progetto "DOCUP" la zona posta nelle immediate vicinanze dell'industria ITALMATCH, stante le continue segnalazioni provenienti da parte degli abitanti residenti verrà sottoposta, per alcuni mesi, quale zona bersaglio, ad un'azione di monitoraggio per la ricerca e quantificazione di composti dello zolfo e del fosforo.

Zona di Campello sul Clitunno

Anche in quest'area, in considerazione dei continui disagi e criticità segnalati dagli abitanti della frazione "La Bianca" di Campello sul Clitunno, posta come noto, nelle immediate vicinanze dell'area industriale dove risulta posizionata l'Azienda Umbria Olii fonte di disturbi odorosi derivanti dal proprio ciclo produttivo è previsto il posizionamento di un mezzo mobile per consentire il rilevamento, per un congruo periodo di tempo dei disturbi odorigeni connessi alla presenza di particolari composti organici volatili.

Piastra logistica Foligno e Zona Industriale di Gualdo Tadino

In relazione al documento "Monitoraggio siti industriali DOCUP" in cui vengono proposte attività di controllo della qualità dell'aria e prelievo delle emissioni in alcune aree industriali, assume particolare importanza la realizzazione, per l'anno in corso nell'area in esame, delle campagne di rilevamento, così come proposte dalla Sezione Tematica Atmosfera.

Esse consisteranno in un programma di rilevamento articolato in due fasi:

Prima fase di screening con radiello;

Due periodi di rilevamento successivo di circa 1 mese, ripetuti in almeno due fasi stagionali.

Zona industriale di Gaifana - Comune di Nocera Umbra

Stante la richiesta avanzata da parte dell'amministrazione Comunale di Nocera Umbra, relativa all'esigenza di monitorare la qualità dell'aria, nei pressi dell'insediamento produttivo Eurotarghet (ex Italtrap) a causa dei continui disturbi odorigeni provenienti da tale attività, si prevede, per alcuni mesi un'attività di monitoraggio per la ricerca ed eventuale quantificazione di Sostanze Organiche Volatili derivanti da tale processo produttivo.

6. Vigilanza e controllo su inquinamento acustico

Oltre ai controlli richiesti dai Comuni relativi al rispetto delle procedure già definite nel merito dall'Agenzia e già partecipate alle varie amministrazioni comunali, riguardanti la segnalazione di esposti presentati da utenti diversi che rappresentano alla P.A. criticità dovute a disturbi da attività rumorose, per le quali non appare possibile, al momento, una corretta programmazione, si segnala per l'anno in corso l'esigenza

per questa Sezione Territoriale di inserire un adeguato spazio da dedicare al progetto regionale di Gestione e implementazione del Catasto Acustico.

Tale progetto, come noto già iniziato nel 2004, nella sua estensione all'anno 2005 prevede in questa Sezione Territoriale interventi su n° 5 realtà comunali; 3 su comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e 2 con popolazione compresa tra 5.000 e 10.000 abitanti.

Comuni Interessati:

Con popolazione inferiore a 5.000 abitanti:

Giano dell'Umbria, Scheggino, Campello sul Clitunno.

Con Popolazione compresa tra 5.000 e 10.000 abitanti:

Norcia, Spello

7. Vigilanza e controllo ai fini della caratterizzazione inquinamento elettromagnetico

Come già avviato negli anni precedenti, si proseguirà nell'attività di supporto alle amministrazioni comunali per tutti gli aspetti connessi alla gestione degli impianti da autorizzare oltre ad assicurare l'attività di indagine strumentale per quegli impianti esistenti, per i quali si evidenziasse l'esigenza di monitorare il livello dei campi elettromagnetici, in relazione a comprovate richieste associate a situazioni di criticità ambientali.

8. Decreto legislativo 152/99

La Sezione Territoriale effettuerà dei **controlli sui depuratori comunali** in base ai programmi concordati con la Sezione Tematica Acque ed il Laboratorio.

Oltre a questo tipo di attività dettata dal D.L.vo 152, si intendono effettuare controlli analitici su scarichi di attività produttive ritenuti importanti. Il numero totale di controlli andrà concordato con il Laboratorio.

Si pensa comunque di effettuare controlli sulle varie attività produttive più significative dal punto di vista dell'impatto ambientale, operanti sul territorio dell'intera sezione.

In relazione dell'elevato livello di attenzione che richiede la verifica dello stato di qualità dei vari corpi idrici presenti nella nostra realtà territoriale, si prevede, in particolare per l'area della Valnerina, proprio in relazione all'esigenza di tutela del fiume Nera, una serie ripetuta di controlli presso gli impianti di depurazione pubblici che scaricano direttamente su tale corpo idrico o sui suoi principali affluenti, oltre ad un approfondito controllo sui vari impianti produttivi presenti lungo l'asta di tale corpo idrico, a cominciare dai vari impianti di piscicoltura.

Tali controlli saranno ripetuti in caso di positività.

Per gli altri corpi idrici più significativi presenti nel nostro territorio, nell'area compresa tra i comuni di Campello sul Clitunno e Bevagna (Clitunno, Marroggia - Teverone, Alveolo, Timia, ecc), oltre ai controlli sugli scarichi dei vari depuratori sia pubblici che privati e degli scarichi a vario titolo in essi recapitanti, verrà messo in atto un progetto di monitoraggio della qualità delle acque presenti, come specificato nelle successive tabelle.

Oltre ai controlli di tipo laboratoristico finalizzati a fornire informazioni utili e continue sia sulla qualità delle acque presenti nei corpi idrici analizzati e sull'efficienza

depurativa dei vari impianti in cui si analizza lo scarico, si provvederà ad un'attenta rivisitazione e aggiornamento degli scarichi presenti e censiti.

Per quanto riguarda le attività produttive saranno sottoposte a controllo n°33 aziende.

9. Controllo impianti di depurazione pubblici

Nell'anno in corso, previa programmazione concertata con il Laboratorio, verranno controllati i sottoelencati impianti al fine di poter verificare, nel tempo, la capacità depurativa e il livello di appropriatezza nella conduzione degli stessi.

I controlli verranno eseguiti, per gli impianti di seguito contraddistinti con il simbolo (*) nel rispetto delle indicazioni riportate nel DLGs 152/99 e comunque con la stessa tempistica adottata nel programma dei controlli relativi all'attività del 2004.

Per gli altri impianti si procederà ad un limitato numero di controlli stimabili per ognuno in n° 2 nell'arco dell'anno; il tutto per avere informazioni circa l'apporto di inquinanti sul corpo recettore dello scarico di che trattasi. Saranno sottoposti a controllo n°14 impianti di depurazione civile.

10. Controllo qualità acque superficiali

E' intenzione di questa Sezione Territoriale procedere, implementando quanto già fatto nell'anno precedente, ad una serie periodica a carattere mensile di controlli sullo stato di qualità delle acque di alcuni corpi idrici significativi del nostro territorio.

Tali corpi idrici, prioritariamente simboleggiati dal "Torrente Marroggia e Fiume Clitunno", rappresentano i principali recettori della quasi totalità degli scarichi derivanti dagli impianti di depurazione sia pubblici che privati che, come noto, condottano acque reflue sia urbane che industriali.

Essi hanno rappresentato in passato forti elementi di preoccupazione sia per gli abitanti interessati che per le stesse Amministrazioni locali a vario titolo coinvolte nella gestione delle criticità sociali associate alle segnalazioni di fenomeni di inquinamento.

Al fine di avere un'informazione continua e aggiornata sullo stato di qualità del sistema idrico locale, rappresentato in prima istanza, dai corpi idrici soprasegnalati, si ritiene di dover procedere, almeno con cadenza mensile, ad una serie di controlli analitici sullo stato di qualità degli stessi tramite appositi prelievi in più punti individuati come significativi per una chiara lettura dello stato di qualità delle acque presenti.

Tali informazione opportunamente validate verranno trasmesse per competenza sia ai vari Sindaci dei comuni interessati che agli altri Enti a vario titolo interessati alla gestione e governo delle acque.

Oltre a questi controlli periodici a carattere mensile, si provvederà con interventi in campo aperto rivolti a monitorare lo stato di qualità dei corpi idrici più significativi del nostro territorio; il tutto tramite sedute settimanali di sopralluoghi, su tratti importanti degli stessi, per verificare con apposita strumentazione portatile, alcuni parametri macrodescrittori di eventuali fenomeni di inquinamento.

Si procederà infine, come già fatto negli anni scorsi d'intesa con l'Amministrazione Comunale di Foligno e con l'Ente Parco, ad un monitoraggio nel periodo primaverile ed autunnale delle caratteristiche di qualità delle acque del **lago di Colfiorito**; ciò anche in ossequio e nel rispetto della convenzione stipulata da questa Agenzia con l'amministrazioni locali interessate.

11. Controlli analitici qualità acque superficiali

n°	Corpo Idrico Interessato	Denominazione punto di campionamento	Parametri da monitorare
1	Torrente Marroggia	“Ponte di Azzano di Spoleto	Chimici / Batteriologici
2	Torrente Marroggia	A valle depuratore di Campello	Chimici / Batt. Tossic.
3	Torrente Marroggia	A valle Depuratore Cartiera di Trevi	Chimici / Batteriologici
4	Torrente Teverone	A valle Ponte dell’Ochio	Chimici Batt.ci Tossic.
5	Torrente Alveolo	Loc. Torre di Montefalco	Chimici Batt.ci Tossic.
6	Torrente Teverone	A valle Sportello Maderno	Chimici / Batteriologici
7	Torrente Timia	Dopo confluenza Teverone -Alveolo	Chimici Batt.ci Tossic.
8	Fiume Clitunno	Pissignano- Dopo sorgente Clitunno	Chimici Batt.ci Tossic.
9	Fiume Clitunno	Pissignano dopo impianti trocicoltura	Chimici Batt.ci Tossic.
10	Fiume Clitunno	Dopo Sportella Casco dell’acqua	Chimici / Batteriologici
11	Fiume Clitunno	Dopo Frazione Casevecchie	Chimici / Batteriologici
12	Fiume Clitunno	Dopo Sportella Maderno	Chimici Batt.ci Tossic.
13	Fiume Clitunno	Lavatoio Città di Bevagna	Chimici / Batteriologici
14	Fiume Clitunno	Dopo confluenza con Timia	Chimici Batt.ci Tossic.
15	Lago di Colfiorito	n.7 punti già individuati con “Ente Parco “Controlli Primav.li e Autun.li	Chimici Batteriologici Tossicologici + O.D.

12. Vigilanza e ispezione su varie tipologie di insediamenti produttivi

Si proseguirà nell’attività di vigilanza e controllo delle attività produttive presenti nelle varie aree industriali presenti nei diversi Comuni.

Per ogni attività verrà redatta la relativa scheda di vigilanza e si provvederà all’inserimento su programma GIADA

Tale controllo, che per l’anno in corso vedrà coinvolte in via prioritaria alcune specifiche tipologie di attività, consentirà a questa Sezione l’acquisizione di specifiche informazioni ai fini di una maggiore opera di tutela ambientale e per poter validare la presenza e l’utilizzo di sostanze pericolose, la loro diversa tipologia e conseguentemente una loro quantificazione.

Queste informazioni, unitamente a quelle reperibili attraverso la gestione dei dati riscontrabili in esito all’effettuazione del sopraccitato programma relativo ai controlli sull’inquinamento atmosferico, consentiranno di valutare l’entità del problema anche relativamente all’eventuale utilizzo e detenzione delle sostanze pericolose e dei rifiuti prodotti.

In esito a quanto sopra, le informazioni acquisite potranno essere utilizzate, di concerto con l’Azienda U.S.L., per consentire opportuni approfondimenti di indagine di tipo epidemiologico e ambientale anche su specifiche matrici atte, nel complesso, a valutare e validare eventuali criticità sociali.

Nello specifico si procederà nell’arco dell’anno a controllare e a mappare adeguatamente oltre a tutte le attività presenti nelle aree industriali anche le seguenti tipologie di attività:

- Allevamenti: ci si avvarrà della collaborazione del competente Servizio Veterinario dell’Azienda .A.S.L. n° 3 per avere dati più precisi e aggiornati della situazione attuale; Verranno caratterizzati varie tipologie di allevamento, sia bovino, che suino o avicolo e altre tipologie tramite censimenti appropriati ed evidenziazione, previa compilazione

e/o aggiornamento di apposita specifica scheda, di ogni aspetto e informazione di rilevanza ambientale.

- Frantoi: Verifica e ispezione sul 100% delle attività e compilazione, con la collaborazione degli interessati e successiva archiviazione dell'apposita scheda informativa circa l'utilizzo in agricoltura dei prodotti derivanti dall'attività di molitura.
- Autocarrozzerie: censimento e verifica attività con particolare riferimento agli scarichi, rifiuti prodotti, attività emissive, tipo e quantità sostanze utilizzate nel ciclo produttivo, verifica dello stato dei luoghi anche in relazione ad altri aspetti relativi alla normativa di tutela ambientale.
- Falegnamerie e Produzione Mobili: censimento e verifica attività con particolare riferimento agli scarichi, alle varie tipologie e quantità di rifiuti prodotti, all'attività emissive, al tipo e quantità sostanze utilizzate nel ciclo produttivo aziendale.
- Autolavaggi: Anche per questo tipo di attività produttive verrà realizzato uno schedario in cui immettere in modo dinamico, tutta una serie di informazioni attinenti in particolar modo alle caratteristiche degli scarichi prodotti, alle tipologie e quantità dei materiali utilizzati nell'attività produttiva e ai rifiuti prodotti, ecc.
- Autodemolitori: Analogamente a quanto sopra, a seguito dei vari sopralluoghi sulle singole attività verrà prodotto un archivio delle varie attività con tutte le informazioni necessarie ad avere in tempo reale la situazione igienico ambientale connessa all'esercizio di tali attività.
- Produzioni Ceramiche: Anche per queste attività, come per le altre soprariportate, appare necessario assumere tutte le informazioni utili ad avere un livello di conoscenza tale da valutare possibili impatti negativi sull'ambiente.

SEZIONE TERRITORIALE DI ASSISI – BASTIA – MARSCIANO – TODI

1. Attività istituzionali

1.1 Introduzione

Una delle attività delle Sezioni Territoriali è quella di supporto ai Comuni ed alla Provincia che comporta l'emissione di pareri per il rilascio di titoli abilitativi edilizi per i primi e di autorizzazioni allo scarico per la seconda. Nell'ambito di tale attività è prevista anche la partecipazione a Conferenze di Servizi indette per il rilascio dell'autorizzazioni.

L'attività descritta non è soggetta a programmazione temporale in quanto su richiesta esterna e comunque si protrae sull'arco dell'intero anno.

Un'altra attività svolta senza programmazione temporale è quella relativa alla risoluzione di esposti, attività anche questa che si esplica durante l'arco dell'intero anno.

2. Attività su progetto

2.1 Vigilanza e controllo del territorio

Come avviato già dal 2003 si intende proseguire nell'attività di controllo delle aziende che operano nell'ambito del D.P.R. 203/88. Per far questo occorre effettuare un lavoro preliminare di catalogazione delle attività da controllare, supportati dalla Sezione Tematica Inquinamento Atmosferico.

Si provvederà ad acquisire gli elenchi delle attività autorizzate (elenco in possesso della Sezione Tematica), dai quali si estrapoleranno le aziende che operano nei comuni di competenza.

Dopo una prima verifica, si provvederà a stendere un elenco delle aziende da vigilare.

Per quelle aziende si effettuerà un sopralluogo ispettivo e la compilazione della scheda di rilevazione delle aziende. Tale scheda verrà poi inserita nel programma GIADA.

2.2 Decreto legislativo 152/99

La Sezione Territoriale effettuerà dei controlli sui depuratori comunali in base ai programmi concordati con la Sezione Tematica Acque ed il Laboratorio.

Oltre a questo tipo di attività dettata dal D.L.vo 152, si intende effettuare controlli analitici su scarichi di attività produttive ritenuti importanti. Il numero totale di controlli andrà concordato con il Laboratorio.

2.3 D.P.R. 203/88

La Sezione Territoriale intende effettuare controlli alle emissioni di aziende ritenute importanti dal punto di vista di impatto sull'ambiente. Tale controllo verrà effettuato tramite campionamento di emissioni in atmosfera (eseguiti dal Laboratorio di Terni) e verifica in azienda di tutta la parte amministrativa da parte del personale del Territorio

ed una valutazione finale dei risultati ottenuti. Il numero totale di controlli andrà concordato con il Laboratorio.
Si prevede il controllo di n°9 aziende

SEZIONE TERRITORIALE DI PERUGIA - TRASIMENO

1. Attività istituzionali

1.1 Introduzione

L'attività istituzionale della Sezione Territoriale si esplica principalmente mediante l'azione diretta sul territorio in veste di autorità competente per il controllo in materia di inquinamento ambientale, mediante attività di prevenzione e vigilanza.

Parte sostanziale dell'attività di vigilanza è costituita dagli interventi relativi alla risoluzione degli esposti da parte dei privati cittadini, che sono per loro stessa natura imprevedibili e tanto meno programmabili.

Inoltre la Sezione Territoriale garantisce supporto ai Comuni del proprio territorio ed alla Provincia mediante l'emissione di pareri tecnici nell'ambito del rilascio di titoli abilitativi edilizi e di autorizzazioni allo scarico. Nell'ambito di tale attività è prevista anche la partecipazione a Conferenze di Servizi indette per il rilascio dell'autorizzazioni.

Quindi per quanto sopra detto gran parte dell'attività della Sezione non è soggetta a programmazione temporale in quanto originata da specifiche richieste esterne che si distribuiscono più o meno uniformemente nell'arco dell'intero anno con l'eccezione di picchi collegati ad inconvenienti relativi a particolari attività stagionali.

2. Attività su progetto

2.1 D.Lgs. 152/99 . Controllo Acque di scarico

Come disposto dalla Direzione del Dipartimento Provinciale, su proposta della Sezione Tematica Acqua e in accordo con il Laboratorio Biologico Chimico e Fisico, la Sezione Territoriale ha redatto un programma di controllo delle acque di scarico che si estenderà per tutto l'anno a partire dal mese di maggio con le seguenti indicazioni:

Depuratori Acque reflue urbane: i controlli interesseranno i depuratori comunali superiori a 10.000 a.e. (più alcuni piccoli). Sono previsti campionamenti in ingresso e uscita e i parametri analitici da controllare sono stati ponderati in base all'Allegato 5, su tre livelli: Tab. 1 e 2 per ingressi e piccoli depuratori, Tab. 3 ridotta per la più parte degli impianti e Tab. 3 completa (Sostanze pericolose) per i depuratori che trattano reflui non conduttati e al servizio di aree industriali importanti.

Acque di scarico industriali: Sono previsti campionamenti e relativi controlli analitici sugli scarichi di attività produttive ritenute importanti e soprattutto recapitanti in corpo idrico superficiale.

2.2 D.P.R 203/88 – Controllo emissioni in atmosfera

In accordo con il Laboratorio di Terni è stato previsto un programma di controlli a carico di quelle aziende ritenute più significative dal punto di vista dell'impatto ambientale. Tale programma prevede il campionamento di un punto di emissione

(eseguito dai Tecnici del Laboratorio di Terni) e la verifica di tutta la documentazione relativa: autorizzazione, registri, e controlli da parte del personale della Sezione. Il tutto sarà completato da una valutazione finale dei risultati ottenuti. Il numero totale dei campionamenti è stato concordato con il Responsabile della Sezione Chimica del Laboratorio.

2.3 D.P.R. 203/88 – Aziende con emissioni a ridotto inquinamento

Anche per il 2005, come per gli anni precedenti la Sezione ha inteso proseguire nell'attività di censimento e controllo delle aziende ricadenti nel ridotto inquinamento. Il programma prevede una fase preliminare di acquisizione degli elenchi e catalogazione delle attività autorizzate che viene effettuato dai Tecnici del territorio con il supporto della Sezione Tematica Atmosfera.

Una volta estrapolato l'elenco delle aziende appartenenti alla categoria da verificare, comincia il vero e proprio programma di controllo che consiste nell'effettuazione di sopralluoghi ispettivi che prevedono tra l'altro, la verifica delle autorizzazioni sulla base delle dichiarazioni annuali della quantità di materie prime utilizzate, la verifica dei vari adempimenti e dello stato ambientale globale delle aziende selezionate e la compilazione della scheda ARPA identificativa dell'attività. Inserimento finale delle informazioni riportate nella scheda compilata, nel data-base del programma GIADA.

2.4 Legge n.447/95 – Vigilanza e controllo dell'inquinamento acustico

L'attività della Sezione in materia di inquinamento acustico consiste principalmente in interventi di vigilanza e controllo conseguenti a esposti di privati cittadini e su richiesta degli uffici tecnici dei Comuni interessati quali titolari dei procedimenti. Tale attività, dati i presupposti, assolutamente non programmabile, si ripartisce più o meno costantemente in tutto l'arco dell'anno con picchi considerevoli nel periodo giugno – settembre.

2.5 N.I.R. – Controllo dell'inquinamento elettromagnetico

Nell'ambito del Progetto speciale FUB proposto dall'U.O. Tecnica Direzione Generale, la Sezione Territoriale in collaborazione con la Sezione Tematica Atmosfera e il Servizio Reti di Monitoraggio ha redatto un programma di controllo delle Stazioni Radio Base e Ripetitori. Tale programma è stato suddiviso in due semestri di cui il primo caratterizzato da una disponibilità limitata di centraline di rilevazione, terminerà il mese di giugno e prevede il controllo di 22 sorgenti. Il programma del secondo semestre verrà redatto entro la fine del primo e il numero dei siti che verranno inseriti e concordati sarà direttamente congruente con il numero di nuove centraline di cui si prevede l'arrivo.

Le misure sono effettuate dal personale della Sezione Tematica e/o del servizio reti con il supporto dei Tecnici del Territorio. Compito esclusivo della Sezione Territoriale oltre alla programmazione dei siti da controllare è quello di individuare per ogni Stazione almeno tre postazioni di controllo "custodite", presso cui collocare le centraline di rilevazione.

2.6 D.M. 471/99 – Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati

Altra parte considerevole dell'impegno della Sezione Territoriale è costituita dalla gestione dei procedimenti collegati all'applicazione del D.M. 471/99 che regola gli interventi di bonifica dei siti inquinati. Attualmente nel territorio di competenza della nostra Sezione sono attivati ben tredici procedimenti di cui nove nel Distretto di Perugia e quattro nel Distretto del Trasimeno.

L'impegno del personale Tecnico si esplica in primo luogo, nella partecipazione alle periodiche Conferenze dei Servizi per la programmazione ed approvazione delle varie fasi di messa in sicurezza e di bonifica, ed in secondo luogo attraverso l'effettuazione di continui sopralluoghi e campionamenti per la caratterizzazione di siti interessati.

2.7 Progetti speciali

Come negli anni passati anche per il 2005, la Sezione Territoriale sarà coinvolta in tutta una serie di progetti speciali, generalmente proposti dalla U.O. Tecnica Direzione Generale o dalle Sezioni Tematiche, che comportano un impegno piuttosto rilevante a livello di ore/uomo da parte dei Tecnici del territorio. I progetti già attuati e quelli in corso di attuazione sono brevemente riassunti nel prospetto seguente:

Progetto DOCUP	Effettuazione di sopralluoghi per verifica e classificazione delle attività in siti di interesse ricerca e georeferenziazione di potenziali punti di campionamento e misura.
Progetto Radon	Collocazione e ritiro dei dosimetri negli edifici scolastici. Compilazione delle apposite schede informative in collaborazione con i Responsabili d'Istituto.
Controllo fossi Trasimeno	Sopralluoghi e campionamenti dei principali immissari del Lago Trasimeno da effettuarsi con cadenza mensile e/quindicinale.
Punto Zero Balanzano	Rilevazione della qualità dell'aria e determinazione del livello di inquinamento acustico in collaborazione con Sezione Tematica Atmosfera e Servizio reti di monitoraggio. Sopralluoghi presso Aziende e abitazioni private per censimento pozzi e relativi campionamenti di acque sotterranee

Progetto Fitodepurazione	Sopralluoghi e campionamenti mensili dei reflui in ingresso ed uscita del depuratore di Vitellino.
Progetto LIFE-Petrignano, Acque reflue Bettona e LIFE-Reflui oleari	Anche se la Sezione Territoriale non è direttamente coinvolta nella gestione dei progetti, affidati ad altro Servizio del Dipartimento, partecipa cedendo una persona, per l'effettuazione di prelievi e quant'altro, mediamente per un giorno alla settimana.

SEZIONI TERRITORIALI DI TERNI, ORVIETO – NARNI AMELIA

1. Attività istituzionale prevista da normative vigenti

1.1 Monitoraggio impianti di depurazione

Nelle more dell'approvazione da parte della Direzione Generale del programma di controllo degli scarichi con particolare riferimento al DM 367/03, verranno effettuati i controlli di n°6 depuratori civili.

Il campionamento qualora possibile, sarà effettuato nelle 24 ore con campionatore automatico

1.2 Monitoraggio depuratori Comunali a servizio di aree industriali

Ai fini di una ulteriore verifica sul funzionamento dei depuratori comunali a servizio delle aree industriali monitorati l'anno precedente, si ritiene necessario effettuare il controllo su un impianto.

1.3 Monitoraggio depuratori attività produttive più significative

Così come effettuato nel corso del precedente anno, si ritiene necessario continuare il controllo degli impianti di depurazione a servizio delle Aziende più significative controllando n°11 impianti.

I Parametri da analizzare varieranno da attività ad attività a seconda del ciclo produttivo con particolare riferimento a quelli del DM 367/03.

1.4 Controllo attività produttive ubicate nei siti industriali più significativi

Nel programma stilato per il 2004 era previsto, in collaborazione con la Sezione Tematica Atmosfera e con il Laboratorio, di effettuare una serie di controlli sia tecnici che amministrativi finalizzati in particolare alla verifica del rispetto dei limiti alle emissioni ed alla ottemperanza alle prescrizioni impartite nell'ambito delle autorizzazioni rilasciate ai sensi del DPR 203/88 nei siti industriali più significativi. Si ritiene pertanto di continuare l'attività di cui sopra controllando n° 14 Aziende.

2. Attività su progetto

2.1 Progetto SPINA

Il progetto realizzato dall'ANPA (ora APAT) in collaborazione di alcune ARPA regionali e del NOE (ora CCTA), aveva il compito di gestire i programmi e gli interventi dei controlli ambientali.

L'obiettivo principale era quello di realizzare l'integrazione e lo scambio delle informazioni.

Tale progetto modificato da ARPA Umbria su approvazione dell'APAT e del CCTA è stato utilizzato a partire da settembre 2001.

Per l'anno 2005 si prevede di continuare l'attività di controllo svolta nei precedenti anni (sopraluoghi, georeferenziazione cartografica, informatizzazione)

2.2 Campionamenti rete fognante di Terni

Ai sensi del DM 367/03 si procederà all'effettuazione di n°4 campionamenti nella fognatura comunale di Terni

2.3 Monitoraggio acque profonde Comune di Acquasparta

Nell'anno 2005 si provvederà nell'ambito di una collaborazione tra Provincia di Terni, Comune di Acquasparta ed ARPA Umbria ad effettuare un monitoraggio delle acque profonde finalizzato alla ricerca del tricloroetilene e del tetracloroetilene.

2.4 Attività di monitoraggio discarica Le Crete di Orvieto

Nell'ambito dell'attività analitica dei controlli sui rifiuti conferiti dai Comuni all'impianto di compostaggio della discarica Le Crete di Orvieto mediante la raccolta differenziata, si opererà ad una supervisione delle sopraccitate operazioni

2.5 Implementazione catasto acustico 2005

Nell'ambito della realizzazione di un progetto, finanziato dalla Regione Umbria, per la costruzione di un catasto tematico innovativo in materia d'inquinamento acustico e d'indagine conoscitiva sul territorio regionale, la Sezione Territoriale fornirà un supporto tecnico alla Sezione Tematica Atmosfera titolare del sopraccitato progetto.